



CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Bilancio dell'esercizio 2011





**CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA**

Relazione e Bilancio dell'esercizio 2011

Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

Sede sociale: San Marco 4216 – Venezia. Capitale sociale € 284.536.000,00. Iscritta al n. 02089921205 del Registro delle Imprese di Venezia - Sezione Ordinaria (REA C.C.I.A.A. Venezia 293604) codice fiscale 02089921205 - partita I.V.A. 03263880274

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico INTESA SANPAOLO SPA ed appartenente al Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 19 APRILE 2012

L'anno duemiladodici (2012) il giorno diciannove (19) del mese di aprile, alle ore 9,45, presso la sede legale della società, in Venezia, San Marco 4216, si è riunita, in prima convocazione, l'ASSEMBLEA ORDINARIA degli azionisti della società per azioni "CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA S.P.A.", per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011; presentazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e deliberazioni relative
- 2) Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione; nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e altri provvedimenti ai sensi dell'art. 2364 del codice civile
- 3) Nomina di un nuovo sindaco in sostituzione di altro dimissionario e individuazione del Presidente del Collegio Sindacale
- 4) Attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di organismo di vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Determinazione di un emolumento aggiuntivo
- 5) Varie ed eventuali.

Sommario

Cariche sociali	6
Lettera all’Azionista	7
Relazione e Bilancio della Cassa di Risparmio di Venezia	9
Relazione sull’andamento della gestione	11
Dati economici e indicatori alternativi di performance.....	12
Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance.....	13
Altri indicatori alternativi di performance.....	14
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio.....	15
L’esercizio 2011	22
I risultati economici	34
Gli aggregati patrimoniali e la struttura.....	48
Altre informazioni	62
Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita di esercizio	73
Prospetti contabili	76
Stato patrimoniale.....	77
Conto economico	79
Prospetto della Redditività Complessiva al 31 Dicembre 2011.....	80
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011.....	81
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010.....	81
Rendiconto finanziario	82
Nota Integrativa	83
Parte A – Politiche contabili.....	85
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	111
Parte C – Informazioni sul conto economico	150
Parte D – Redditività complessiva.....	164
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	165
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	204
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	213
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate.....	214
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	223
Parte L – Informativa di settore.....	224
Allegati di bilancio	225
Relazione del Collegio Sindacale	235
Relazione della società di Revisione	241

Cariche sociali

(alla data del 31 dicembre 2011)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SAMMARTINI Giovanni	Presidente
ALFIERI Italo Giorgio	Vice Presidente
BETTIOL Fabrizio	Consigliere Anziano
BAESSATO Paolo	Consigliere
BAIARDO Giuseppe	Consigliere
DANIELI Plinio	Consigliere
LODESANI Eliano	Consigliere (*)
(nominato il 22 novembre 2011)	
MIANI Massimo	Consigliere
MICHIELLI Marco	Consigliere
VIGNANDEL Mauro	Consigliere
VOLTAN Mauro	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

SANTESSO Erasmo	Presidente
CIOCCARELLI Gabriele	Sindaco effettivo
MAZZI Paolo	Sindaco effettivo
REALI Paolo	Sindaco supplente
TABANELLI Fabrizio	Sindaco supplente (**)
(nominato il 22 novembre 2011)	

DIREZIONE GENERALE

GALLIA Franco	Direttore Generale
---------------	--------------------

(*) INNOCENZI Fabio fino al 12 ottobre 2011

(**) LOERO Francesco fino al 27 ottobre 2011

Lettera all’Azionista

Egregio Azionista,

i risultati ottenuti dalla Cassa di Risparmio di Venezia nel corso dell’esercizio 2011, ed illustrati nel presente bilancio, certificano purtroppo il perdurante negativo scenario economico dell’anno appena trascorso.

Dopo un primo semestre che registrava una timida ripresa, negli ultimi mesi dell’anno anche il ciclo provinciale ha risentito del rallentamento della crescita dell’economia globale e, dall’estate, della crisi dell’ingente debito pubblico italiano.

Il principale sostegno alla crescita locale continua ad essere fornito dalle esportazioni, mentre la domanda interna è rimasta debole.

I consumi delle famiglie hanno segnato una lenta contrazione mentre gli investimenti delle imprese sono stati frenati dalla componente delle costruzioni – quota importante della nostra realtà economica – nonostante la parziale ripresa delle esportazioni dei beni strumentali e di alta gamma, soprattutto verso la Germania e la Francia.

La perdita di slancio dell’economia è stata determinata da un rallentamento della domanda mondiale più forte di quanto atteso dai principali centri di ricerca e da impulsi negativi che si sono autoalimentati tra i quali: l’acuirsi della crisi dei debiti sovrani ed il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese che si è fortemente deteriorato.

Le turbolenze dei mercati finanziari, che hanno investito anche il mondo bancario, e le politiche fiscali restrittive adottate da alcuni Stati hanno fatto il resto.

Rimane ancora solido il comparto del turismo che – pur in un contesto di una riduzione dei giorni di permanenza medi – ha visto per la Provincia di Venezia complessivamente un aumento sia degli arrivi che delle presenze: il nostro territorio di insediamento pesa, come di consueto, per quasi il 60% delle presenze totali del Veneto.

Gli ultimi dati congiunturali segnalano un segno negativo della crescita con forti preoccupazioni per il 2012 che viene visto dai principali analisti come “punto di minima” della crisi partita nel lontano 2007/2008.

Infatti le previsioni dello scenario macroeconomico in Europa prevedono una recessione per l’intera area che nel caso del nostro Paese è determinata soprattutto dalla dinamica della domanda interna e dei consumi con una correzione, per quest’ultimi, decisamente superiore a quella intervenuta nella prima fase della crisi fra il 2007 e il 2009.

Nella sostanza saranno le famiglie i soggetti più colpiti mentre le imprese, con le ultime iniziative di sostegno del Governo, dovrebbero evitare una caduta marcata degli investimenti.

Tale situazione deficitaria si è riflessa ovviamente sui volumi intermediati e sulle componenti di natura economica della Banca.

L’evoluzione dei dati patrimoniali manifesta una riduzione dei crediti della clientela rispetto al 2010 del 3,7% per effetto del rallentamento economico e della minor richiesta di finanziamenti a m/ termine.

Anche le attività finanziarie della clientela – stante anche la minor possibilità di risparmio delle famiglie - registrano un calo dei volumi sia sul fronte della raccolta diretta che su quello dei titoli in amministrazione (cd. raccolta indiretta).

I dati economici riflettono una buona tenuta fino al risultato della “gestione operativa” che però viene eroso da consistenti rettifiche di valore nette su crediti per 39,7 milioni di euro portando il “risultato corrente al lordo delle imposte” a 19,0 milioni di euro.

E’ da rilevare l’ulteriore onere dell’accordo quadro del 29 luglio 2011 in merito alle ricadute sul personale del Piano d’Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo 2011-2013 concordato dalla Capogruppo

con le Organizzazioni Sindacali – pari a quasi 9 milioni (al netto dell'effetto fiscale) - che incidendo in toto sul bilancio 2011, rifletterà però i relativi risparmi sulle spese del personale negli anni futuri. Il risultato netto – dopo le imposte e gli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo suaccennati – registra un dato negativo di 2,0 milioni di euro.

Tale risultato normalizzato però dagli oneri straordinari per gli "esodi" – e quindi più aderente alla gestione caratteristica della Banca - si porterebbe in positivo di ca. 7,0 milioni.

Venezia, 13 marzo 2012

Il Presidente
Giovanni Sammartini

Relazione e Bilancio della Cassa di Risparmio di Venezia



Relazione sull'andamento della gestione

Dati economici e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		131.267	1.179 0,9
		130.088	
Commissioni nette		67.873	-7.383 -9,8
		75.256	
Risultato dell'attività di negoziazione	-917		-8.180 -89,9
	-9.097		
Proventi operativi netti		198.660	1.451 0,7
		197.209	
Oneri operativi	-140.777		-1.996 -1,4
	-142.773		
Risultato della gestione operativa		57.883	3.447 6,3
		54.436	
Rettifiche di valore nette su crediti	-39.716		23.052
	-16.664		
Risultato netto		-1.957	-20.824
		18.867	

31/12/2011 
 31/12/2010 

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela		-144.532	-3,7
Attività finanziarie della clientela		-254.317	-3,0
- Raccolta diretta		-224.390	-6,4
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale		-29.927	-0,6
di cui: risparmio gestito		-23.576	-1,3
Totale attività		-273.257	-5,9
Patrimonio netto		-21.671	-5,6

31/12/2011 
 31/12/2010 

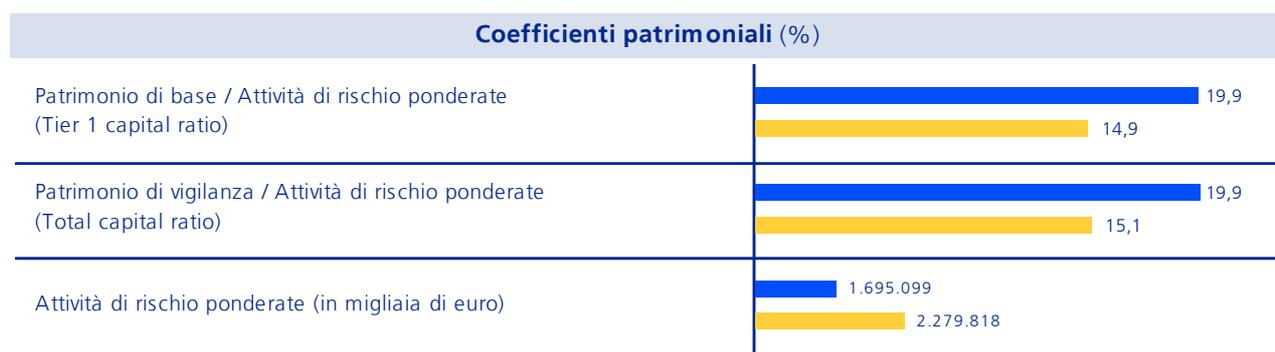
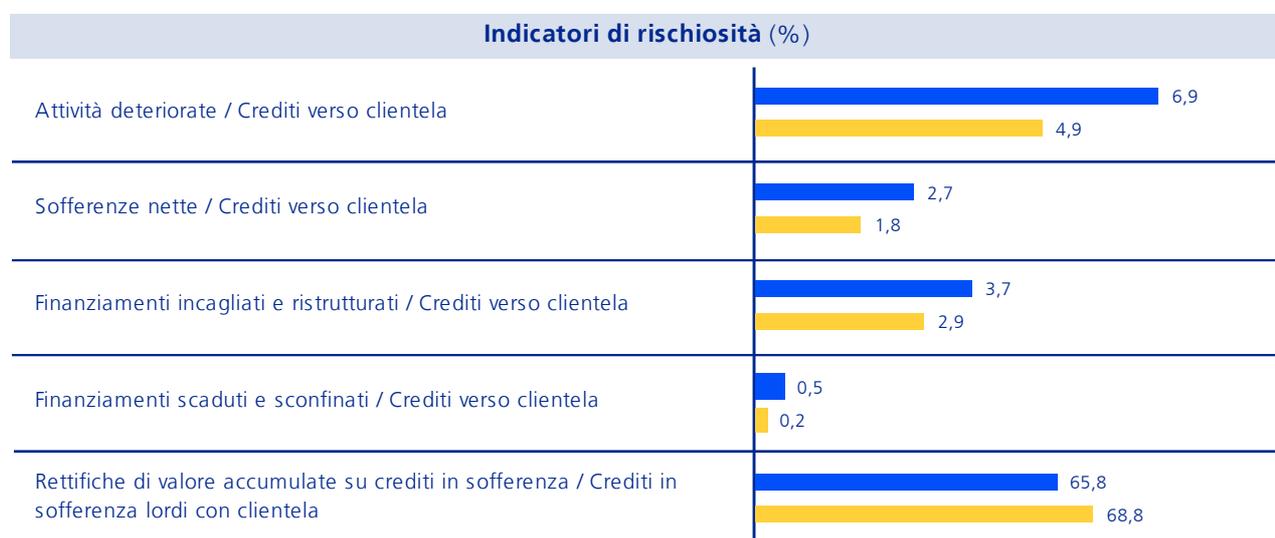
Struttura operativa	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	1.158	1.172	-14	-1,2
Filiali bancarie ^(a)	115	122	-7	-5,7

^(a) Il dato include le Filiali Retail e Imprese

Altri indicatori alternativi di performance



(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo



31/12/2011 
 31/12/2010 

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo

scenario macroeconomico

Lo scenario macroeconomico

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e (con minore intensità) Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio. Da parte sua, dall'autunno la Banca Centrale Europea ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre e a fine febbraio. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'asestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è stata di 1,4%, un livello inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in misura analoga dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stata dello 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: fra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. L'ulteriore riduzione della propensione al risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

L'andamento dei tassi d'interesse è stato contrastante. Fino a luglio, i tassi Euribor sono saliti: il livello massimo per l'Euribor a tre mesi è stato raggiunto in luglio all'1,61%, 61pb più del livello di fine 2010. In seguito, la tendenza è stata calante, fino a minimi dell'1,36% toccati proprio a fine anno. I tassi swap, che hanno seguito un'analoga oscillazione, risultavano a fine anno più bassi rispetto a fine 2010 su tutte le scadenze.

Il mercato dei titoli di stato degli emittenti ad elevato rating ha registrato un andamento divergente rispetto agli altri emittenti, in un clima dominato da crescente ed elevata avversione al rischio. Lo spread decennale, che nei primi mesi del 2011 oscillava ancora fra 100 e 200pb, ha toccato un massimo di 555pb in novembre; a fine anno, dopo un'effimera discesa a 378pb, risultava ancora superiore a 500pb. L'andamento degli spread sulle scadenze più corte è stato analogo, ma si è differenziato per segnali di miglioramento molto più netti a partire da inizio dicembre. Lo spread biennale è sceso fra il 25 novembre e fine anno da 762 a 498pb. Il miglior andamento dei tassi sulle scadenze brevi ha riflesso l'aspettativa che l'asta a lungo termine della BCE avrebbe sostenuto la domanda di titoli di stato da parte delle banche.

Il cambio dell'euro con il dollaro ha seguito un ciclo analogo a quello dei tassi, con picchi nel secondo trimestre (1,48) seguiti da una graduale discesa verso minimi toccati tra fine 2011 e inizio 2012. Il cambio di fine anno (1,30) risulta più debole rispetto a fine 2010 (1,33). Da segnalare la notevole escursione subita dal cambio con il franco svizzero, precipitato fino a 1,03 il 10 agosto e, successivamente, risalito sopra 1,20 grazie agli interventi della Banca Nazionale Svizzera.

I paesi emergenti: economie e mercati finanziari nel 2011

Nel 2011 le economie emergenti sono rallentate rispetto al 2010 mantenendo tuttavia un tasso di crescita superiore a quello medio mondiale. Le più recenti stime indicano la crescita del PIL dei paesi emergenti al 6,2% nel 2011 (+7,9% nel 2010) rispetto al 3,8% dell'economia globale.

Le economie emergenti dell'Asia, con una crescita stimata al 7,6% nel 2011, dal 9,7% del 2010, sono rimaste le più dinamiche, seguite da quelle dell'America Latina, con un 4,4%. Anche nei paesi CIS, grazie alla positiva fase ciclica del mercato delle materie prime, la stima di crescita del PIL è del 4,4% nel 2011. I paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, con forti legami commerciali e finanziari con le economie europee avanzate, hanno risentito in modo particolare del rallentamento dei partner occidentali e delle turbolenze finanziarie sui relativi mercati. Nel 2011 la dinamica del PIL si è collocata nella maggior parte dei casi tra l'1% e il 2%. Sotto la media è risultato il dato di Croazia e Slovenia, stimato inferiore all'1%.

Nei Paesi del Nord Africa, l'impatto sulle attività produttive e sui flussi finanziari dall'estero (turismo, rimesse e IDE) delle tensioni politiche ha comportato una caduta dell'attività economica, in particolare in Libia e, seppure in modo meno accentuato, in Egitto e Tunisia. Nei paesi petroliferi mediorientali i piani di spesa pubblica e gli aumenti di salari e sussidi adottati con l'incalzare della protesta, insieme al ciclo petrolifero ancora positivo, hanno offerto una spinta all'economia, portando la stima di crescita del PIL sopra il 4%, in contenuto rialzo sul 2010.

L'indebolimento della congiuntura e il calo dei prezzi delle materie prime hanno favorito il graduale rientro delle pressioni inflazionistiche. Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi, dopo essere salito dal 6,1% del dicembre 2010 al 6,7% in giugno ha frenato sino a scendere al 5,2% a dicembre.

Il diverso profilo seguito dall'economia reale e dall'inflazione nel 2011 ha condizionato l'azione delle Autorità monetarie. Mentre nel primo semestre dell'anno le banche centrali in America Latina e Asia per contrastare le spinte inflazionistiche si sono mosse ancora in senso restrittivo, successivamente sono prevalse le preoccupazioni riguardo la crescita.

Nell'Europa Centro-Orientale l'azione della Autorità è stata molto differenziata. In Russia la Banca Centrale ha avviato in febbraio un ciclo rialzista innalzando i tassi di riferimento dal 7,75% all'8,25% per poi tornare a ridurli in dicembre all'8%. In parallelo, in Serbia le Autorità dopo aver aumentato i tassi nell'ultima parte del 2010 e nei primi mesi del 2011, da giugno a dicembre hanno a più riprese tagliato i tassi di riferimento riportandoli al 9,75%. In Romania, con l'inflazione entro la fascia obiettivo del 2%-4%, la Banca Centrale in novembre ha ridotto i tassi al 6%. Diversamente, in Ungheria le Autorità hanno alzato i tassi sia nel primo semestre portandoli al 6%, sia nel secondo, innalzandoli al 7% per contrastare le spinte inflazionistiche determinate dal deprezzamento del cambio.

In Egitto, la Banca centrale ha alzato di 100pb i tassi di riferimento in novembre, portando il tasso sui prestiti overnight al 10,25% e quello sui depositi al 9,25%, principalmente per sostenere il cambio e frenare il drenaggio di riserve valutarie.

I mercati azionari, sono stati interessati da pressioni ribassiste a partire dal secondo trimestre. L'intero 2011 si è chiuso con un calo complessivo del 14,9%, superiore a quello dell'indice S&P USA (invariato), ma con perdite inferiori all'Eurostoxx (-17,7%) e al Nikkei (-17,3%). Nel 2011, il ribasso dei corsi azionari nei Paesi emergenti è stato generalizzato con le situazioni più pesanti in Egitto (-48,9%) dove ha pesato l'incertezza del quadro politico e in Ucraina (-45,5%) dove i rapporti conflittuali con il FMI (sulla questione del prestito) e con la Russia (sul prezzo del gas) hanno creato tensioni sui mercati finanziari.

In parallelo sono saliti gli spread sui mercati obbligazionari. L'EMBI+ spread composito è aumentato di 129pb, chiudendo l'anno a 377pb, dopo aver tuttavia toccato un massimo di 440pb a inizio ottobre. L'allargamento è stato maggiore per l'EMBI+ Europa, sul quale hanno pesato i timori di contagio di una crisi del debito in alcuni paesi dell'Area Euro. Il costo per assicurarsi contro il rischio di default (CDS) è cresciuto per tutti i Paesi emergenti e anche in questo caso gli incrementi più consistenti si sono avuti in Croazia, Polonia, Russia, Ucraina e Egitto.

I cambi hanno mostrato ampia volatilità. Nella prima parte dell'anno hanno generalmente prevalso le spinte all'apprezzamento alimentate dai rendimenti relativamente elevati offerti dagli strumenti finanziari domestici e dalle buone prospettive dell'economia. Dal terzo trimestre sono subentrate invece forti pressioni al deprezzamento determinate dai timori circa i riflessi sulle aree emergenti del rallentamento delle economie e delle turbolenze sui mercati nei Paesi maturi.

La correzione dei rapporti di cambio è stata ampia nell'Europa Centro-Orientale. Il fiorino ungherese si è deprezzato del 12,5% nei confronti dell'euro. Ha pesato il consistente fabbisogno estero e la copertura relativamente bassa offerta dalle riserve valutarie, oltre all'adozione di misure soprattutto in ambito fiscale che non hanno incontrato il favore degli investitori sui mercati. In Ucraina, le Autorità per difendere la valuta sono intervenute per importi consistenti sul mercato ed hanno fatto salire i tassi di mercato monetario al 20%.

Le diverse dinamiche dell'economia e dei mercati si sono riflesse nei giudizi delle agenzie di rating. Ai downgrade di Bosnia, Ungheria (che ha perso l'Investment grade) e Slovenia, si sono affiancati gli upgrade di Serbia, Repubblica Ceca e Lituania, premiate per il rafforzamento dei conti pubblici e della posizione finanziaria esterna. Le preoccupazioni riguardo l'impatto sulle economie delle turbolenze politiche in corso hanno dato luogo a tagli di rating in alcuni Paesi dell'area MENA, tra cui l'Egitto.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo. Per i depositi a tempo e le obbligazioni, il costo marginale della raccolta è salito in misura notevole. Il tasso corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata prestabilita è aumentato in dodici mesi di ben 2,15 punti percentuali, mentre il tasso sulle nuove operazioni di pronti contro termine con famiglie e imprese ha sfiorato a fine anno il 3%, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto a fine 2010. Per le nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, l'andamento del tasso medio di sistema ha riflesso, seppure solo in parte, le tensioni sui mercati all'ingrosso. Diversamente, il tasso medio sui conti correnti ha registrato aumenti contenuti, più evidenti per la raccolta da società non finanziarie. L'aumento del costo marginale della raccolta si è riflesso con molta gradualità nei tassi medi sui volumi in essere.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale raggiungendo a fine 2011 i massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate in poi, sospinti dalla trasmissione all'economia dell'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno superato la media dell'area euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prenditori italiani. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni sono aumentati, ma con maggior gradualità. I tassi sui prestiti in essere hanno risentito, seppure con molta gradualità, dei rialzi sui nuovi prestiti. Il tasso medio sui prestiti in essere a famiglie e società non finanziarie si è mosso lentamente, raggiungendo livelli che non si toccavano da metà 2009, soprattutto di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti, ma hanno mostrato segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta in essere, in particolare dei conti correnti, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti in essere e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011, rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno (2,22% nel secondo semestre rispetto al 2,09% del primo semestre 2011). In media annua, tuttavia, la forbice è essenzialmente invariata (2,16% rispetto al 2,15% medio del 2010). Un miglioramento si è avuto dal lato della contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, che nel corso del terzo trimestre 2011 ha toccato i massimi da inizio 2009, per poi tornare a restringersi nell'ultima parte del 2011 a seguito della riduzione registrata dai tassi Euribor (mark-down sull'Euribor a 1 mese salito allo 0,68% in media nel 2011 dallo 0,27% del 2010). Per il mark-up sull'Euribor a 1 mese, si è viceversa evidenziata una notevole ripresa nell'ultimo trimestre 2011, legata alle politiche di revisione dei tassi bancari alla luce dell'eccezionale aumento degli spread sul debito italiano (3,86% nell'ultimo trimestre 2011, rispetto al 3,21% dei nove mesi precedenti). In media annua, tuttavia, il mark-up è leggermente inferiore a quello medio del 2010 (3,37% nel 2011, 3,46% nel 2010). Grazie ai miglioramenti nei margini di contribuzione registrati in corso d'anno, lo spread a breve si è gradualmente allargato, sfiorando il 4,7% a dicembre e registrando una media annua superiore al 4% (4,69% a dicembre, 4,06% la media 2011 dal 3,73% del 2010).

Gli impieghi

Il 2011 si è aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle società non finanziarie, trainata dalla domanda di crediti a breve termine per finanziamento del circolante. La dinamica sostenuta dei prestiti a breve è proseguita fino a novembre per mostrare un repentino rallentamento a dicembre. Anche per i prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie si è osservata una ripresa nel 2011, rispetto alla stagnazione del 2010, ma la crescita è stata modesta, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti, e in leggero rallentamento nel corso del secondo semestre. Nell'insieme, i prestiti alle società non finanziarie hanno evidenziato registrato un buon tasso di crescita in media annua, dopo la leggera contrazione segnata nel 2010.

In corso d'anno si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie, legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta comunque su buoni livelli, rallentando in anticipo rispetto ai prestiti alle imprese, ma più gradualmente secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni.

Nel confronto europeo, la crescita dei prestiti delle banche italiane si è confermata più robusta di quella osservata in media nell'area euro, come evidente dal 2009, sia per i prestiti alle famiglie, sia per quelli alle società non finanziarie.

Complessivamente, il ritmo di espansione dei prestiti a famiglie e imprese è risultato buono, indicando che, almeno fino a ottobre, le tensioni sul debito sovrano e sulle condizioni di provvista delle banche hanno avuto limitati impatti sul credito all'economia. Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011. Su questo andamento potrebbe aver influito la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza bancaria europea (EBA) che ha richiesto a 31 tra le principali banche dei paesi europei, tra cui quattro italiane, di rafforzare la propria patrimonializzazione entro giugno 2012 a fronte del rischio delle esposizioni sovrane e per raggiungere un indice di capitale di miglior qualità del 9%, inclusivo di un cuscinetto temporaneo. La raccomandazione dell'EBA, giunta nella fase più critica della crisi dei debiti sovrani e del ritorno in recessione dell'economia italiana, ha contribuito a rendere più prudente l'offerta di credito, già condizionata dalle difficoltà di provvista. Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario hanno scongiurato un intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

La raccolta diretta

Il 2011 è stato un anno complesso per l'attività di raccolta delle banche italiane, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio al rischio sul debito sovrano, ma anche per la minore disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio-lungo termine sul mercato internazionale all'ingrosso. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela al dettaglio domestica, unita all'attenta e prudente gestione della propria liquidità.

Tuttavia, come atteso, in corso d'anno si è registrato un progressivo rallentamento della raccolta, soprattutto a causa dell'indebolimento dei conti correnti mentre le obbligazioni bancarie hanno registrato una ripresa, grazie all'intensa attività di emissione effettuata nella prima parte del 2011 ma anche alla tenuta dei collocamenti domestici nel secondo semestre a fronte della sostanziale chiusura dei mercati all'ingrosso. Nel 2011 le emissioni delle banche italiane hanno superato i rimborsi per 102 miliardi, di cui quasi 46 miliardi a dicembre a seguito delle emissioni di titoli con garanzia pubblica stanziabili presso l'Eurosistema. Grazie a questi risultati positivi, la dinamica delle obbligazioni delle banche italiane si è confermata decisamente migliore rispetto alla media dell'area euro, caratterizzata da un andamento stagnante.

Circa i depositi, la tendenza lungo tutto il 2011 è rimasta stagnante, segnando un leggero calo in media annua (-0,6% a/a al netto di controparti centrali e altri fattori tecnici). In senso positivo, va evidenziato che i depositi delle famiglie consumatrici hanno mostrato una costante tenuta, anche se su tassi di crescita modesti (+0,8% a/a la media annua). L'andamento dell'aggregato dei depositi ha risentito della contrazione dei conti correnti che si è leggermente accentuata nell'ultimo trimestre (-2,6% a/a la media 2011, -3,5% nel quarto trimestre), presumibilmente in relazione al calo dei depositi delle società non finanziarie. Alla debolezza dei conti correnti si è contrapposto il successo dei depositi con durata prestabilita, che hanno visto una forte accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno, segnando tassi di variazione a due cifre (+30,9% a/a nel quarto trimestre, rispetto a +7,4% nei primi nove mesi dell'anno). A partire da luglio 2011, con l'accentuarsi delle difficoltà di provvista sui mercati, è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema. Dal bilancio della Banca d'Italia, risultavano a dicembre 2011 operazioni di rifinanziamento per 210 miliardi, oltre quattro volte l'importo di fine 2010.

Il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata delle banche, il 2011 ha visto la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese (titoli di debito al valore nominale, comprensivi delle obbligazioni bancarie). In particolare, la crescita dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici ha segnato un'ulteriore accelerazione nel quarto trimestre 2011, arrivando ai massimi dalla prima metà del 2009. Una buona dinamica ha contraddistinto anche i titoli in deposito delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Tali andamenti confermano da un lato il processo di ricomposizione in atto nei portafogli delle famiglie verso strumenti a maggior rendimento, dall'altro il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2011 il mercato italiano dei fondi comuni aperti è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti, a causa dei pesanti deflussi dai fondi di diritto italiano e, nella seconda metà dell'anno, anche dai fondi di diritto estero. Valutato sull'intero arco dell'anno il deficit cumulato di raccolta dei fondi comuni aperti è risultato pari a 33 miliardi di euro. I deflussi hanno riguardato tutte le categorie di investimento, ma i più colpiti sono risultati i fondi di liquidità e gli obbligazionari. A causa dei deflussi e dell'andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti si è portato a 419 miliardi di euro a fine 2011, in calo rispetto ai 452 460 miliardi di dicembre 2010.

La produzione delle assicurazioni vita nel 2011 ha registrato un calo del 27,8% rispetto all'anno precedente, con poco meno di 53 miliardi di premi raccolti. Il rallentamento della produzione ha riguardato sia i prodotti poco rischiosi (-27,4% per il Ramo I) sia quelli a più elevato contenuto finanziario (-22% le polizze "linked"). Quanto ai canali distributivi, nel 2011 la quota raccolta dagli

sportelli bancari e postali è rimasta stabile poco sopra il 70,4% dei premi totali (con più di 37 miliardi di euro), mentre gli agenti e i promotori finanziari si sono pressoché equamente divisi il 26% del mercato (con circa 7 miliardi raccolti per canale distributivo).

Le prospettive per l'esercizio 2012

Il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie faranno propendere per una politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. E' atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Nei Paesi emergenti è atteso un ulteriore rallentamento della crescita economica. Le previsioni dei maggiori centri indicano un tasso di crescita di poco superiore al 5%. Per le economie asiatiche è atteso un tasso di espansione intorno al 7%, solo in contenuto calo rispetto al 2011. In America Latina e nei Paesi CIS la crescita è prevista tra il 3% e il 4%, in relazione alla fase di relativo rallentamento del ciclo delle materie prime. La frenata dell'Area Euro determinerà un sostanziale rallentamento della crescita del PIL nei paesi CEE e SEE, con tassi nella media delle due aree attesi intorno all'1%. I paesi CEE sono particolarmente esposti alla dinamica del ciclo manifatturiero dei maggiori paesi europei. I paesi SEE risentiranno inoltre del processo di aggiustamento ancora in corso degli squilibri di conto corrente e dell'indebitamento del settore privato.

Nei paesi a esportazioni diversificate del MENA (Medio Oriente e Nord Africa), le prospettive di crescita appaiono in recupero sul 2011, seppure fortemente legate all'evoluzione del quadro politico. Nei paesi petroliferi, il rallentamento del ciclo delle materie prime si ripercuoterà in tassi di crescita più contenuti.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, è previsto che i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

L'esercizio 2011

La gestione della Società

Nel corso dell'anno sono stati effettuati alcuni interventi di *fine tuning* relativamente alla struttura organizzativa della Banca in conformità al "Nuovo Modello della Banca dei Territori", adottato dalla Capogruppo. In tale ambito il Consiglio di amministrazione ha approvato una nuova versione dell'organigramma e del funzionigramma aziendale ed una revisione delle facoltà di concessione e gestione del credito.

Il Consiglio, come richiesto dalla Banca d'Italia, ha espletato un processo di autovalutazione finalizzato all'accertamento dell'idoneità degli esponenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza. In tale contesto sono state richiamate ed analizzate in particolare sia le valutazioni svolte per la verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza dei membri del consiglio che le modalità seguite per la convocazione e la gestione delle relative riunioni nonché i connessi flussi informativi sui quali si fonda il processo decisionale.

In esito a tale processo il Consiglio ha formalizzato, nella riunione di marzo, un giudizio di adeguatezza in ordine alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Nella riunione di agosto il Consiglio ha conferito al Direttore generale il mandato per procedere all'applicazione dell'accordo sindacale raggiunto il 29 luglio 2011 a livello di Gruppo, che ha definito l'insieme degli strumenti che consentiranno di raggiungere gli obiettivi del Piano di Impresa 2011/2013 in materia di personale, sintetizzabili in una riduzione degli organici e nella riconversione/riqualificazione di risorse da adibire ad attività commerciali e di sviluppo.

E' iniziato nel 2011, nell'ambito delle banche parte della Direzione Regionale del Triveneto, un progetto "pilota", finalizzato ad un maggior coinvolgimento degli amministratori nella vita delle singole banche, che ha comportato, in estrema sintesi, l'istituzione di un flusso informativo periodico al Consiglio, più analitico che in passato, in ordine alle strategie che la Cassa intende attuare sul tema della propria presenza sul territorio, ed in particolare relativamente agli interventi sulla rete, all'andamento gestionale delle filiali e alla posizione competitiva della banca.

L'assemblea dei soci, riunitasi il 22 novembre, ha nominato un nuovo amministratore, Eliano Lodesani, in sostituzione del dimissionario Fabio Innocenzi ed ha individuato quale nuovo sindaco Fabrizio Tabanelli a seguito della dimissioni di Francesco Loero. Nella stessa riunione è stato approvato anche il conferimento dell'incarico di Revisione per il periodo 2012-2020 a KPMG s.p.a. che, a partire dal 1° gennaio 2012, subentrerà a Reconta Ernst & Young nel ruolo di Revisore Principale del Gruppo

Il Consiglio ha poi incontrato nel corso dell'anno alcuni esponenti di funzioni di Capogruppo che interagiscono con la Cassa, anche in quanto fornitori di servizi in forza di quanto previsto dai contratti di servizio (tra i quali: il Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Group Services scpa, il Chief Lending Officer sulla struttura creditizia della Capogruppo, IL Direttore Generale di Banca Prossima, il Responsabile della Direzione Relazioni Esterne, che si occupa anche delle relazioni con la stampa, la Responsabile del Coordinamento Controlli, che ha illustrato la struttura dei controlli).

Dal punto di vista economico patrimoniale il 2011 presenta un andamento flettente della gestione caratteristica per effetto dello sfavorevole scenario economico provinciale.

La Provincia di Venezia è stata una delle Aree del Nord più duramente colpita dalla caduta della domanda mondiale che si è riflessa sul dato negativo dell'export che ha segnato una diminuzione rispetto al 2010 (in controtendenza rispetto ai dati regionali e nazionali).

La dinamica complessiva dell'interscambio commerciale – che conferma il valore delle importazioni superiore a quello delle esportazioni – si è tradotta in un ulteriore allargamento del saldo passivo.

I principali partner commerciali della provincia di Venezia si confermano la Germania, l'Austria e la Francia con un calo verso gli Stati Uniti (anche per effetto di discontinuità delle forniture di importanti commesse).

L'evoluzione del PIL "interno" risulta stagnante e purtroppo viene confermato dall'aumento delle ore totali di CIG della provincia di Venezia rispetto alla contrazione rilevate a livello regionale.

Negativo il comparto edilizio e per il quale non si intravedono ancora le condizioni per l'inversione del ciclo.

Tale contesto, unitamente al mantenimento di una politica monetaria accomodante da parte della BCE (che impatta sull'andamento del margine d'interesse), si è riflesso nei risultati della banca soprattutto per quanto riguarda gli accantonamenti su crediti che evidenziano un incremento molto marcato anche se ampliato da un raffronto sui dati del 2010 che risultavano invece molto contenuti.

Le rettifiche di valore nette su crediti risultato pari allo 1,05% degli impieghi alla clientela contro lo 0,43% dell'anno precedente.

Ciò è il riflesso oltre che della perdurante crisi economica anche del lag temporale fra la rilevazione di dati congiunturali e l'effettivo emergere delle rivenienti difficoltà delle imprese sul territorio.

Il 2011 chiude con un risultato netto negativo di ca. 2,0 milioni a causa di accantonamenti relativi al già citato Accordo per la riduzione delle spese del personale.

Il Risultato della Gestione Operativa – pari a quasi 58 milioni (+6,3% sul 2010) - conferma comunque la validità dell'impostazione commerciale della banca sempre a supporto dell'economia provinciale.

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Clientela "privati"

Per quanto riguarda la gamma prodotti di risparmio, anche nel 2011, la stessa è stata tesa a valorizzare l'offerta di obbligazioni del Gruppo, di certificate, di prodotti assicurativi e di risparmio gestito. La scelta, condivisa tra Direzione Marketing Privati ed Eurizon Capital, di selezionarne alcuni e proporli all'interno dei c.d. "Portafogli Consigliati", ha ulteriormente consolidato la nostra relazione con il cliente, consegnando sistematicamente, allo stesso, una proposta personalizzata e ampiamente diversificata.

In particolare, durante l'anno, i "Portafogli Consigliati" si sono evoluti con l'obiettivo di fornire una risposta ancora più completa alle esigenze del cliente.

La proposta per la gestione del patrimonio esistente declinata su 3 profili finanziari (conservativo, moderato, dinamico), espressi dai clienti, considera non solo le sue esigenze finanziarie, ma anche quelle assicurative e di trasferimento degli asset.

La clientela, come nel 2010, ha continuato a preferire soprattutto prodotti flessibili con ampia delega al gestore, prodotti protetti o prodotti obbligazionari con cedola periodica.

Durante il periodo considerato, coerentemente allo scenario ed alle condizioni di mercato, all'interno della gamma dei Fondi Tattici, **sono stati riproposti:**

- EF Strategia Flessibile Obbligazioni, a tasso fisso, con flusso cedolare, che seleziona ed investe in un portafoglio diversificato di titoli governativi, corporate Investment Grade, High Yield ed Emergenti;
- EF Capitale Protetto, dedicato soprattutto ai clienti più prudenti, fondo che persegue una moderata crescita del capitale con protezione dello stesso a scadenza.

Sono stati avviati inoltre i fondi comuni multicomparto di diritto lussemburghese della nuova Epsilon Sgr, Joint Venture fra Eurizon Capital Sgr e Banca IMI:

- Investment Solution by Epsilon Soluzione Attiva Protetta, il cui duplice obiettivo è quello di proteggere il capitale a scadenza e partecipare alla potenziale crescita dei mercati azionari Area Euro (Eurostoxx 50). Si rivolge ai risparmiatori che desiderano diversificare i propri investimenti nei mercati più dinamici attraverso una strategia distintiva, sottoposta ad un costante controllo della volatilità e ad un efficace monitoraggio del rischio;

- Investment Solution by Epsilon Cedola x 4. Il comparto investe principalmente in un portafoglio diversificato di titoli obbligazionari governativi e corporate, che mira ad ottenere un rendimento medio annuo superiore al tasso swap a 6 anni ed a quello offerto dai mercati monetari, con la possibilità di distribuire una cedola annua;
- Investment Solution by Epsilon Forex Coupon, destinato agli investitori interessati ad una diversificazione valutaria del proprio portafoglio, per cercare di beneficiare di tassi d'interesse superiori a quelli dell'euro e che desiderano avere un'entrata periodica dal proprio investimento, grazie ad una cedola annua.

Nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali, sono disponibili:

- dal mese di maggio, la GP Strategia Valore Azioni Più, che arricchisce la gamma delle GP Strategia Valore offrendo una soluzione d'investimento per tutti i clienti che ricercano una maggiore crescita del capitale investito attraverso una partecipazione più elevata al mercato azionario. Il Gestore ha un approccio flessibile nell'esposizione alle diverse asset class in base allo scenario di mercato; in particolare la componente azionaria di GP Strategia Valore Azioni Più può variare tra il 20% e il 60% del portafoglio;
- dal mese di luglio, la GP obbligazionaria Linea Cedola 12/2015 che consente di poter beneficiare, con una soglia d'ingresso minima di 50.000 euro, della gestione professionale di Eurizon Capital. Il duplice obiettivo del prodotto è quello di distribuire una cedola annua in linea col rendimento medio annuo a scadenza di un paniere di titoli obbligazionari governativi dell' Area Euro e di restituire, al termine del ciclo d'investimento, il capitale più l'eventuale rivalutazione dello stesso.

Relativamente alle attività a supporto del Progetto Risparmio, nel periodo sono proseguite le iniziative di comunicazione in collaborazione con "Il Sole 24 Ore", finalizzate a rafforzare il posizionamento del Gruppo come interlocutore di riferimento nella gestione del risparmio. Accanto alla collaborazione nell'ambito del portale tematico "24 Ore di Risparmio", concepito come servizio informativo e di education qualificato e autorevole sui temi del risparmio, a partire dal mese di febbraio la newsletter mensile, riservata ai clienti privati che hanno aderito nell'ambito dei servizi via Internet, include anche contributi sui temi inerenti il mondo del risparmio curati dalla redazione de Il Sole 24 Ore.

Riguardo ai conti correnti, nel 1° semestre è stato lanciato "Conto Facile", il primo prodotto "su misura" di una nuova offerta modulare di servizi bancari per la clientela privata che consente, attraverso un'unica piattaforma di vendita, di personalizzare l'offerta in funzione delle caratteristiche, delle esigenze specifiche e dell'operatività del cliente. Con "Conto Facile" i clienti possono scegliere l'insieme di prodotti e servizi più adatti alle proprie necessità a fronte dell'addebito di un costo mensile complessivo comprensivo dei canoni dei singoli prodotti e servizi attivati, tenuto conto delle promozioni e degli sconti che sistematicamente affiancano l'offerta.

In virtù di un accordo esclusivo con Alitalia, per i clienti iscritti al programma fedeltà MilleMiglia è disponibile, a partire da febbraio, la carta "Intesa Sanpaolo Alitalia", che facilita l'accumulo delle miglia ed offre sconti e vantaggi sui voli della Compagnia.

Nel 2011 il Gruppo ha stipulato un accordo con Western Union Company, leader mondiale nei servizi di trasferimento di denaro, per l'offerta dei servizi Money TransferSM Western Union, grazie al quale, a partire da giugno, i clienti titolari di un conto o di una carta prepagata potranno effettuare rimesse verso l'estero tramite gli sportelli bancomat del Gruppo senza limiti di orario e a costi vantaggiosi. A partire dall'autunno sono state attivate 700 postazioni internet all'interno delle filiali del Gruppo e il servizio è stato esteso anche al canale web e al telefono cellulare per tutti i clienti titolari di sim Nòverca.

Per semplificare la gestione amministrativa e operativa delle pratiche successorie e migliorare la relazione con gli eredi è stato attivato il nuovo "Processo Successioni", con l'istituzione di un Centro Competenza Successioni per la Banca dei Territori, avente funzioni di gestione di alcune fasi delle pratiche inviate dalle filiali e di assistenza su aspetti amministrativi e nozioni base legali e fiscali.

Per supportare le famiglie in difficoltà, nel 2010 Carive ha aderito al “Piano Famiglie”, iniziativa promossa dall'ABI e oggetto di accordo con le principali Associazioni dei Consumatori. I clienti in possesso dei requisiti previsti dal Piano possono richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui per l'abitazione principale, al verificarsi di alcuni eventi che incidono significativamente sulla capacità di rimborso (quali la perdita del posto di lavoro, la morte del mutuatario, il collocamento in cassa integrazione). Il 25 luglio 2011 l'ABI e le principali Associazioni dei Consumatori hanno sottoscritto la proroga dell'iniziativa Piano Famiglie. In particolare la proroga prevede che le richieste di sospensione potranno essere presentate alla banca sino al 31 gennaio 2012 per eventi che si sono verificati sino al 31 dicembre 2011.

L'offerta del “Prestito ProteggiMutuo”, finalizzato a sostenere il premio unico della “Polizza Assicurativa ProteggiMutuo” sottoscritta a copertura dei mutui sulla casa, è stata ampliata con l'introduzione della versione a tasso variabile che consente una proposizione coerente con la tipologia di tasso del mutuo scelto dalla clientela.

Nel corso dell'anno, nell'ambito di “Prestito Multiplo”, il prestito diretto a finanziare il sostenimento di spese personali e/o familiari, è stata lanciata l'iniziativa “Prestito Auto”, un finanziamento per l'acquisto dell'auto, per importi da 2.000 a 30.000 euro, con durata dai 24 ai 72 mesi, senza spese di istruttoria, con un tasso conveniente rispetto allo standard e la possibilità di restituire l'importo in rate personalizzabili.

L'offerta assicurativa è stata integrata con la nuova “Polizza ProteggiSalute”, destinata alla copertura delle spese mediche per malattia o infortunio. Il nuovo prodotto, semplice e innovativo, è modulare, con possibilità di scegliere differenti livelli di garanzie in funzione delle disponibilità economiche e della sensibilità assicurativa.

Nel terzo trimestre vi è stato il lancio di “Superflash”, che da semplice prodotto bancario è diventato un “marchio ombrello” dedicato ai giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni con una nuova offerta, un nuovo modello di servizio e un nuovo linguaggio di comunicazione. La gamma è stata rimodulata per ciascuna delle 6 “aree di bisogno” individuate per rispondere alle aspettative del target (Carta, Conto, Prestito, Mutuo, Risparmio e Telefonia Mobile) con prodotti specifici a condizioni agevolate, al fine di contenere al massimo i costi per il cliente.

Nel mese di ottobre con “Mutuo Domus” la Banca ha introdotto un profondo cambiamento nelle modalità di offerta dei mutui ai privati. Continuando il percorso avviato con Conto Facile e in coerenza con l'indirizzo strategico di sviluppo del comparto dei finanziamenti del Piano d'Impresa, la proposizione dei mutui evolve adottando logiche di approccio modulare. Il modello di offerta Mutuo Domus non è solo un nuovo mutuo ma rappresenta il nuovo modo di fare mutui della banca, che interessa sia il modello di offerta sia il modello di servizio. L'offerta evolve da una logica basata su tanti prodotti a pacchetto - tra i quali il cliente ha spesso difficoltà a orientarsi - a una basata sul ruolo centrale del cliente. Un approccio distintivo rispetto ai competitor, che fa leva sul bisogno di semplicità e chiarezza di coloro che si avvicinano al mondo dei finanziamenti per trovare la soluzione più adatta all'acquisto della propria casa. La semplicità si concretizza con l'offerta di un unico mutuo - Mutuo Domus a tasso fisso e a tasso variabile - che, associando in molteplici combinazioni piani di rimborso, opzioni di flessibilità e polizze, permette di rispondere ai bisogni di ciascun cliente. La chiara valorizzazione di ogni elemento dell'offerta consente al cliente di apprezzarne caratteristiche, funzionalità e costi, per una migliore consapevolezza d'acquisto. Anche il modello di servizio si innova in funzione del ruolo centrale del cliente, puntando al check up e alla consulenza. Il punto di partenza della proposizione commerciale è rappresentato da un'intervista nella quale vengono esplorate le caratteristiche e i bisogni di ciascun cliente. Le risposte fornite permettono di configurare un'offerta consigliata, facilmente personalizzabile, facendo apprezzare al cliente in tempo reale gli effetti di ogni scelta. Si realizza così un servizio consulenziale di qualità che porta a soluzioni tagliate su misura di ogni cliente. L'utilizzo evoluto delle leve di pricing e un piano sistematico e ricorrente di promozioni migliorano la personalizzazione e accrescono distintività e competitività dell'offerta.

Dal mese di dicembre i clienti correntisti di tutte le Banche del Gruppo possono sottoscrivere, attraverso il sito internet, la nuova polizza di responsabilità civile auto “ViaggiaConMe” che offre, fra

l'altro, un dispositivo con tecnologia satellitare che assiste il conducente in caso di emergenza, attraverso una centrale operativa a disposizione 24 ore su 24.

Clientela "small business"

La gamma dei prodotti di finanziamento è stata arricchita nel corso del 2011 con "Tandem Impresa Più", "Tandem Condominio Più", dedicati alla clientela Imprese e Small Business (breve e medio termine) e ai condomini (medio termine) ed il finanziamento "sostenibilità business".

"Tandem Impresa Più" è un finanziamento a rimborso rateale rivolto ad aziende che acquistano beni o servizi da un fornitore convenzionato con la banca, vantaggioso per entrambi: l'azienda cliente ha la possibilità di ottenere un finanziamento fino al 100% della fattura a interessi zero mediante il rimborso in rate mensili della sola quota capitale, in quanto la quota interessi è pagata dal fornitore convenzionato in virtù di un accordo sottoscritto con la banca; il fornitore ottiene uno strumento di supporto alle vendite e riceve in un'unica soluzione l'importo della fornitura al netto degli interessi anticipati.

"Tandem Condominio Più" è un finanziamento a tasso fisso con rimborso rateale mensile a medio termine. La quota capitale è a carico del condominio, che potrà beneficiare delle detrazioni fiscali previste dalla legge in materia di ristrutturazioni edilizie, mentre all'azienda fornitrice delle prestazioni sono addebitati gli interessi.

Il Finanziamento Sostenibilità Business a medio termine nasce invece per favorire gli investimenti dei clienti Small Business nello sviluppo sostenibile del territorio, nella tutela dell'ambiente e nella sicurezza dei posti di lavoro. In particolare, rimozione e smaltimento di cemento o amianto dagli edifici e coibentazione; riduzione dell'impatto ambientale, anche in assenza di impianto fotovoltaico; miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro, anche attraverso iniziative di formazione.

Nell'ambito del credito agrario, a conferma della vicinanza delle banche del Gruppo alla clientela del settore agroalimentare e agroenergetico, è stato avviato il "Progetto Radici", che prevede la creazione, all'interno delle filiali, di un "Punto Agribusiness" quale elemento di attenzione e fiducia per la clientela.

Nel corso del 2011 è stato rilasciato il nuovo catalogo prodotti di tutela sui finanziamenti Small Business. Due nuove polizze sostituiscono tutte le precedenti coperture:

- BusinessSempre: abbinabile a tutte le tipologie di finanziamento a medio lungo termine (esclusi i finanziamenti della linea Aedifica), ai leasing e ai Finanziamenti Gestione Business, con durata minima di 12 mesi. La nuova polizza offre una copertura assicurativa modulata su tre pacchetti tra i quali il cliente può scegliere in base alle proprie necessità di tutela: Multirischi; Infortuni; Decesso.
- Business5: abbinabile alle linee di credito di breve termine (tranne gli impegni di firma), è focalizzato sulla copertura Multirischio.

Le nuove proposte mantengono la semplicità operativa delle precedenti con importanti novità:

- completezza: il pacchetto infortuni sulla Polizza BusinessSempre risponde a specifiche esigenze della clientela Small Business;
- target più ampio: l'età massima dell'assicurato è elevata a 70 anni non compiuti all'ingresso, 75 anni non compiuti all'uscita; l'aderente può essere anche una Società per Azioni;
- flessibilità: le persone da assicurare possono essere scelte tra coloro che occupano un ruolo rilevante nell'azienda e possono essere anche lavoratori subordinati;
- tariffe basate anche sull'età dell'assicurato: rendono le polizze più appetibili per i clienti giovani.

Intesa Sanpaolo ha rinnovato per tutto il 2011 l'accordo di collaborazione nazionale con Confcommercio sottoscritto nel 2009, con l'obiettivo di continuare a garantire il sostegno alle imprese operanti nei settori del commercio, del turismo e dei servizi, assicurando la liquidità necessaria per soddisfare le esigenze di cassa e la flessibilità dei finanziamenti e favorendo la realizzazione di programmi di ricapitalizzazione e di nuovi progetti.

L'accordo conferma la messa a disposizione da parte del Gruppo di un plafond complessivo di 3 miliardi di finanziamenti a favore delle imprese associate, introducendo inoltre la possibilità di

personalizzare la proposta commerciale declinando l'accordo quadro a livello territoriale attraverso la stipula di convenzioni con le associazioni locali di Confcommercio ed eventualmente i Confidi.

A fine febbraio il Gruppo ha sottoscritto con Rete Imprese Italia, associazione di coordinamento delle principali Confederazioni dell'imprenditoria (Confcommercio, Confartigianato, CNA, Casartigiani e Confesercenti) un accordo finalizzato ad assicurare il massimo sostegno alle piccole imprese in un momento congiunturale ancora difficile.

L'intesa, che interessa 2,6 milioni di aziende operanti nei settori del commercio, dei servizi e dell'artigianato, con oltre 11 milioni di addetti, mette a disposizione 5 miliardi di euro di finanziamenti, destinati al riequilibrio della gestione finanziaria, alla ricapitalizzazione e al sostegno del capitale circolante e della liquidità aziendale.

L'accordo contempla il coinvolgimento dei Confidi nel monitoraggio dell'andamento delle operazioni di finanziamento garantite e trova il suo punto di forza nella flessibilità, prevedendo un'articolazione capillare dei contenuti sui territori, tramite l'individuazione di una rete di referenti locali e il riconoscimento di un'elevata autonomia alle strutture di Area/Banca Rete nel definire contenuti e condizioni degli accordi locali in funzione delle specifiche esigenze.

L'accordo siglato tra UNIMA (Unione Nazionale Imprese di Meccanizzazione Agricola), Agriventure e Intesa Sanpaolo ha avviato una collaborazione per individuare prodotti finanziari e assicurativi innovativi che rispondano alle esigenze del comparto agromeccanico.

Le imprese agromeccaniche ricorrono al sistema creditizio soprattutto per investire nelle tecnologie d'avanguardia. Agriventure offre consulenza finanziaria specializzata e soluzioni su misura agli operatori del settore.

Grazie all'accordo sarà possibile rispondere ai problemi di accesso al credito di natura capitalistica e gestionale, quali il prestito di conduzione o per l'acquisto di beni strumentali, e di natura amministrativa, come l'anticipo fatture.

E' proseguita nel corso del 2011 l'attività di sviluppo di accordi commerciali tra cui si segnalano quelli sottoscritti con:

- OUA - Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana;
- rivenditori Vodafone Point;
- Figisc-Anisa Confcommercio;
- Groupama.

Per i clienti Micro del segmento Small Business i servizi via internet, cellulare e telefono sono un'importante offerta di riferimento. Per questo, da metà aprile e per tutto l'anno, Carive li ha offerti, con un'iniziativa commerciale innovativa, ai clienti che ancora non li possiedono. Tali servizi sono stati arricchiti con funzioni specifiche per la clientela Small Business, completando così la gamma dei servizi offerti a questo segmento.

In particolare, previa abilitazione dei rapporti di portafoglio al contratto internet sono offerte:

- presentazione incassi RIBA;
- rubrica clienti / fornitori;
- informazioni sulla posizione di portafoglio;
- partite a maturare.

Nella sezione Agenda vengono inserite in automatico le principali scadenze fiscali e tributarie.

Con l'obiettivo di avviare specifiche iniziative in tema di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico, Intesa Sanpaolo ha sottoscritto un accordo di collaborazione con Legambiente. Oltre alla realizzazione di attività di sensibilizzazione e progetti di formazione, il programma contempla l'individuazione congiunta delle principali tipologie di intervento di risparmio energetico e le relative soluzioni finanziarie da proporre alla clientela privati, imprese ed enti pubblici. L'accordo sarà attuato attraverso diversi protocolli operativi, il primo dei quali è "Eternit Free", che regola il sostegno finanziario di Intesa Sanpaolo nell'ambito del progetto promosso da Legambiente per la sostituzione e lo smaltimento dell'eternit. I prodotti di finanziamento compresi nell'offerta sono: "Finanziamento Sostenibilità Business", finalizzato alla rimozione dell'eternit, "Finanziamento Energia Business", destinato alla realizzazione e all'acquisto di impianti fotovoltaici, e "Finanziamento Gestione Business – Anticipo Imposte", ideato per soddisfare esigenze finanziarie di breve periodo relative alla copertura

delle scadenze fiscali. L'offerta include inoltre "Prestito Ecologico", destinato a dipendenti e lavoratori autonomi che, al di fuori della loro attività, investono in ambito energetico.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha creato il portale NeolImpresa per aiutare chi vuole realizzare un'idea imprenditoriale, accompagnandolo nei passaggi necessari e individuando i finanziamenti privati e pubblici disponibili. Il portale Neo Impresa si articola in tre sezioni, ognuna corrispondente a una fase cruciale nella realizzazione di un'iniziativa imprenditoriale: dalla creazione dell'idea ("Pensala"), alla progettazione e valutazione economica della stessa ("Crea") fino alla proposizione di un'offerta bancaria dedicata e all'indicazione di fonti di finanziamento alternative, come bandi e agevolazioni ("Finanzia"). Tali strumenti aiutano i neoimprenditori a capire come le Banche del Gruppo valuteranno l'azienda, fondamentale nel passaggio dall'idea alla realizzazione e nel dialogo in filiale con il gestore che ha il compito di aiutare il neo imprenditore, consigliandolo nel percorso da seguire.

Dal mese di dicembre 2011 è possibile sottoscrivere la polizza "Business Gemma" di IntesaSanpaolo Assicura. Il prodotto si rivolge a tutte le donne imprenditrici e libere professioniste, qualunque sia il loro status. Con tre soluzioni di prodotto, con differente livello di pricing, la polizza copre le seguenti aree:

- maternità, prevedendo un contributo forfettario in caso di parto e ricovero per malattie connesse alla gravidanza;
- infortuni- salute, prevedendo un indennizzo in caso d'invalidità permanente da infortunio superiore al 10% e di insorgenza di gravi patologie;
- tutela legale, prevedendo il rimborso, entro un limite prefissato, delle spese legali per particolari controversie insorte nell'ambito della vita privata dell'assicurata;
- assistenza, prevedendo una serie di servizi (per un limitato periodo di tempo) che consentano all'assicurata ricoverata in ospedale di far fronte alla gestione della vita privata (ad esempio invio di baby sitter, badante ecc.).

Clientela "imprese"

Riguardo ai prodotti di finanziamento a breve termine, gli interventi del "Fondo di Garanzia per le PMI", istituito dalla legge 662/96 per favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica, sono stati estesi agli affidamenti per smobilizzo di portafoglio e anticipo fatture. La garanzia non può superare 1,5 milioni di euro come ammontare massimo pro tempore garantito per impresa e la sua copertura si applica nella misura variabile dal 60% all'85% del finanziamento.

E' stata rinnovata la convenzione con la Compagnia delle Opere in base alla quale le oltre 34.000 imprese profit e no profit associate e i loro dipendenti possono ottenere prodotti e servizi bancari a condizioni economiche vantaggiose: si tratta di conti correnti dedicati a privati e aziende di piccolissima, piccola e media dimensione e di finanziamenti declinati in funzione delle diverse esigenze, da "Presto Business" ai finanziamenti per la gestione della liquidità e degli investimenti, ai prodotti finalizzati alla ricapitalizzazione.

Da gennaio è stata avviata la distribuzione della polizza "Protezione Patrimonio Executive & Company" della compagnia assicurativa Arch Insurance Europe Ltd. La polizza, che si rivolge a tutte le società di capitale, cooperative, consortili, associazioni e fondazioni, assicura l'impresa e i suoi amministratori, tutelando il patrimonio aziendale, personale e familiare. Essa offre ad amministratori, sindaci e dirigenti protezione dalle perdite che derivano dagli atti illeciti commessi nello svolgimento delle proprie funzioni e copertura dei costi di difesa legale, delle spese di presenza a indagini e dei danni di immagine.

Al fine di sostenere le strategie di esportazione delle PMI e delle medie aziende italiane è stato predisposto un prodotto innovativo che prevede l'acquisto pro-soluto di crediti commerciali export a breve termine, attraverso la copertura del rischio di inadempienza dei debitori esteri, offrendo contemporaneamente alle aziende clienti la possibilità di smobilizzare tali crediti per esigenze di finanziamento del circolante.

Nel corso dell'anno è stato sviluppato dal Servizio Internazionalizzazione Imprese della Divisione Corporate e Investment Banking il programma "Open Horizons", che mette a disposizione delle aziende Corporate e delle imprese che intendono espandere la propria attività sui mercati internazionali servizi di advisory e bancari dedicati.

È attivo, da maggio, International+, un nuovo finanziamento a mlt dedicato alle imprese che intendono effettuare investimenti diretti all'estero. Il prodotto, nato dalla collaborazione tra Mediocredito Italiano (MCI) e il Servizio Internazionalizzazione Imprese (SII) della Divisione Corporate & Investment Banking della Capogruppo, è caratterizzato da:

- durata dai 3 ai 10 anni, in relazione alla tipologia di operazione, comprensivi di eventuale preammortamento fino a 2 anni;
- supporto di tutte le spese correlate a investimenti diretti all'estero (comprese quelle di acquisizioni societarie), come la realizzazione di nuove unità produttive, di reti distributive e la creazione o l'impianto di nuove strutture locali;
- copertura fino all'80% del costo totale del progetto (comprese le spese relative a studi di fattibilità, costi e oneri connessi) con ogni tipo di garanzia.

Per ogni progetto presentato, MCI effettua una valutazione dal punto di vista del merito creditizio, delle prospettive e dei piani di sviluppo dell'impresa. Inoltre, il SII effettua un'analisi specialistica che tiene conto del Paese estero in cui avverrà l'investimento, con valutazioni strutturate come l'analisi prospettica dell'intervento e lo studio dei rischi e delle opportunità.

Grazie alla specializzazione dei due centri di competenza, l'impresa cliente riceve un'assistenza finanziaria personalizzata che tiene conto dello scenario internazionale, dei mercati esteri di sbocco, delle criticità e delle opportunità di crescita funzionali all'investimento in programma.

A sostegno delle aziende esportatrici è stato attivato "Export Facile", un prodotto innovativo che prevede l'acquisto pro soluto di crediti esteri rappresentati da fatture con scadenza non superiore ai 150 giorni, senza limiti di importo, né numero minimo di debitori esteri da cedere, offrendo alle aziende la copertura del rischio di insolvenza dei crediti unitamente alla possibilità di smobilizzarli per esigenze di finanziamento del circolante.

Sulla base del positivo bilancio della precedente esperienza, è stato rinnovato l'accordo cui Intesa Sanpaolo aveva aderito nel giugno 2009, finalizzato a promuovere il rafforzamento strutturale e la competitività dell'industria turistica nazionale. Attraverso tale iniziativa, rientrante nel progetto "Italia & Turismo" sottoscritto dal Ministero del Turismo con le associazioni nazionali di categoria del settore e delle banche, Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione delle piccole e medie imprese del settore turistico un plafond di 1 miliardo per favorire l'accesso al credito. I fondi disponibili sono rivolti a finanziare gli investimenti per la riqualificazione e lo sviluppo delle imprese nel settore turistico con particolare riferimento ai processi di aggregazione, valorizzazione commerciale, ricambio generazionale e risparmio energetico. Il finanziamento, di durata compresa tra i 2 e i 20 anni, può coprire fino all'80% dell'investimento senza limite d'importo. L'offerta è costruita sulle specificità delle imprese turistiche, tenendo conto dei ritorni degli investimenti più lunghi rispetto ad altri settori e della stagionalità dei flussi finanziari del comparto.

Il 14 novembre 2011 Il Gruppo Intesa Sanpaolo e Confindustria piccola industria hanno sottoscritto un accordo per le PMI che ha l'obiettivo di sostenere con strumenti operativi il rilancio e la crescita delle imprese anche attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali. In tale occasione è stato messo a disposizione per gli associati un plafond di 10 miliardi che si focalizza su nuovi strumenti e soluzioni articolate in sei diversi ambiti di offerta: crescita dimensionale, capitale umano, efficienza energetica ed eco sostenibilità, reti d'impresa e altre forme di alleanze, innovazione e ricerca, internazionalizzazione.

Operatività con l'estero

L'anno 2011 ha evidenziato modesti e parziali segnali di ripresa della produzione e degli scambi internazionali, in prosecuzione di quanto già verificatosi nel corso del 2010, anche se gli ultimi mesi dell'anno hanno risentito inevitabilmente delle forti turbolenze finanziarie che hanno colpito i mercati internazionali ed europei, tra cui anche l'Italia.

I dati relativi al commercio estero della Provincia di Venezia, seppur provvisori (fonte Istat), registrano in particolare uno sviluppo delle importazioni (+ 4,8%), ed una leggera contrazione delle esportazioni (- 1,8%), tale ultimo dato in controtendenza con l'andamento complessivo regionale.

In tale contesto l'intermediazione dei flussi commerciali esteri della Cassa di Risparmio di Venezia denota una marcata ripresa per le importazioni (+ 17,8%) ed un buon sviluppo delle esportazioni (+ 9,9%), confermando il ruolo primario ricoperto dall'Istituto sul territorio.

Anche le commissioni percepite sull'operatività estera registrano un positivo incremento (+7,8%) sull'anno precedente.

Moneta elettronica e servizi telematici

Visto il costante aumento del numero di lavoratori stranieri residenti in Italia, nel corso del 2011 e' stata ampliata la gamma dei prodotti dedicati a coloro che desiderano poter inviare somme di denaro ai propri familiari all'estero o a soggetti terzi del Paese d'origine in modo semplice, veloce ed economico.

Mediante l'accordo con Western Union, ai nostri clienti e' consentito l'invio di denaro in tutto il mondo grazie ad una rete composta da oltre 400.000 agenti autorizzati. Il servizio Money Transfer tramite WU offre la possibilità di inoltrare denaro 24h x 7 gg in modo veloce e pratico, con disponibilità per il beneficiario near real time. In alternativa la nuova carta ricaricabile al portatore Flash People, consente di mettere a disposizione del soggetto che detiene materialmente la Carta, anche diverso dal Cliente (come ad esempio un familiare) somme di denaro, utilizzabili per acquisti e prelievi anche all'estero tramite il circuito di pagamento il cui marchio è indicato sulla Carta stessa.

Nel secondo semestre dello scorso anno, è stata integrata all'interno del servizio internet banking dell'istituto la nuova sezione "carte" che ospita le funzionalità del Servizio Pagamenti Sicuri Internet (presente su tutte le carte di pagamento emesse dalla Banca, consente di effettuare acquisti on line in sicurezza). Le funzioni: "Gestione Password" (della carta di pagamento) e "Gestione Carta Virtuale" sono quindi disponibili solo effettuando l'accesso con l'apposito token O-Key, garantendo livelli di sicurezza ai vertici del settore e abbassando notevolmente i rischi di frode, con reciproca soddisfazione per il cliente e la banca.

Continua la migrazione delle carte di credito dal vecchio gestore Cartasi' verso i prodotti target SETEFI, fra i quali, dopo un timido avvio, sta emergendo Intesanpaolo ALITALIA, la carta di credito cobranded che consente di beneficiare di tutti i vantaggi offerti dal "Programma MilleMiglia".

L'ultimo nato dei servizi di pagamento in mobilità Move and Pay, e' il nuovo mobile payment pensato per chi vuole velocizzare le operazioni di pagamento tramite l'uso evoluto del telefono cellulare. Move and Pay consente di trasferire fondi (con addebito su una carta di credito o su una carta prepagata nominativa a loro volta abilitate al Servizio) a favore di una carta prepagata nominativa emessa da una Banca del Gruppo e ricevere accrediti a favore di una carta prepagata nominativa (tutto tramite telefono cellulare). In un secondo momento questo servizio, abbinato ad un cellulare di ultima generazione, consentirà anche il Proximity Payment, ovvero il pagamento tramite cellulare di beni e servizi presso gli esercenti abilitati (la fase pilota e' già operativa nelle aree di Milano e Torino).

Quasi completata la migrazione da Consorzio Triveneto e da Siteba dei terminali POS verso il nostro gestore di gruppo SETEFI.

Il Processo, iniziato nel 2009 ha visto coinvolti un totale di 3232 terminali. Tale attività dovrebbe trovare scadenza nel primo trimestre del 2012 ed il passaggio al gestore Setefi, società del gruppo Intesa-Sanpaolo e non esterno come in precedenza, garantirà una maggiore redditività.

La seconda metà dell'anno ha visto partire il passaggio, per la clientela business, al nuovo prodotto di Remote Banking di gruppo: INBIZ.

Tramite quest'unica piattaforma di "remote banking evoluto" il cliente può accedere all'offerta di servizi transazionali online messa a disposizione dalla Banca, interfacciandosi con il network nazionale ed internazionale del Gruppo. Con Inbiz è possibile ricevere informazioni sui rapporti intrattenuti con banche estere in Italia e all'estero. Il servizio, integrabile con i gestionali dell'azienda, consente di

abilitare più utenti differenziando i profili operativi, il livello dei poteri. INBIZ offre caratteristiche di sicurezza più elevate rispetto al vecchio prodotto, prevedendo l'utilizzo di una OTP (One Time Password) assegnata ad ogni operatore e una verifica dei profili approvativi già a monte del percorso.

INBIZ parte già con nuovi servizi tra cui l'Anticipo fatture, i servizi di trade sull'Estero documentali.

Per il nostro Istituto l'inizio della migrazione è avvenuto dal 7 novembre. La sostituzione del vecchio prodotto denominato LINKS avverrà progressivamente e i clienti verranno accompagnati nel passaggio da un periodo di duality durante il quale entrambi gli strumenti saranno attivi

Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Le banche del Gruppo hanno ottenuto il 28 gennaio la certificazione UNI EN ISO 9001/2008 per l'attività di progettazione, sviluppo ed erogazione di servizi di incasso e pagamento e di servizi di Tesoreria e Cassa per gli enti e le pubbliche amministrazioni. I controlli hanno riguardato oltre 500 punti operativi, con ispezioni a campione su una cinquantina tra filiali, Centri di Tesoreria e uffici di sede delle banche del Gruppo. La certificazione testimonia la qualità del servizio erogato a oltre 6.000 enti pubblici e si aggiunge a quella per i servizi di Tesoreria e Cassa e Disaster Recovery a favore degli enti della pubblica amministrazione nazionali.

Dal 1° giugno 2011 sono entrate in vigore le nuove disposizioni della Direttiva Europea del 2008 48/CE in tema di prodotti di credito al consumo. La Direttiva, recepita nel nostro ordinamento con Decreto Legislativo 141/2010, riguarda i contratti di credito per i consumatori di importo compreso fra i 200 e i 75 mila euro.

Una delle novità più rilevanti è l'introduzione, in fase precontrattuale, della consegna obbligatoria al cliente dello Standard European Consumer Credit Informations (SECCI), un nuovo modulo per fornire in modo chiaro e trasparente tutte le informazioni relative al finanziamento. Il modulo SECCI assicura al cliente la confrontabilità delle informazioni offerte dai diversi intermediari in modo oggettivo, chiaro e semplice; per esempio il TAEG dovrà essere sempre riportato in forma chiara e ben evidenziata.

Un'altra novità è il diritto di recesso post vendita per il consumatore, che potrà esercitarlo entro 14 giorni dalla conclusione del contratto con effetti automatici anche su eventuali contratti accessori, come le coperture assicurative.

Le disposizioni attuative di Banca d'Italia prevedono anche una nuova disciplina per i servizi accessori venduti contestualmente ai finanziamenti: modalità specifiche per l'offerta commerciale per il calcolo del TAEG. Questa disciplina si applica non solo ai prodotti per il credito al consumo ma anche a tutte le tipologie di finanziamenti per la clientela Privati, Small Business e Imprese. Il recepimento della nuova normativa ha comportato l'aggiornamento dei processi commerciali, delle procedure a supporto e della contrattualistica.

Progetto "Filiale paperless"

Il 17 ottobre è stato attivato su tutta la rete della Banca il Progetto "Filiale Paperless" per la digitalizzazione dei documenti e finalizzato a ridurre la produzione di documentazione bancaria in formato cartaceo.

La clientela della Banca che effettua operazioni presso gli sportelli può ora visualizzare e firmare le operazioni eseguite mediante una tavoletta digitale, "ISPad", con una modalità semplice e veloce del tutto simile all'apposizione di una firma autografa tradizionale. In questo modo il documento cartaceo può essere sostituito da quello elettronico, consentendone l'archiviazione digitalizzata.

Il servizio è attivo per tutte le operazioni di prelievo, versamento, cambio assegni e cambio valuta e la copia di pertinenza della Banca dell'operazione effettuata viene sostituita da un documento in formato PDF conservato elettronicamente a norma di legge.

La clientela che ha aderito al servizio può scegliere di non richiedere la stampa delle evidenze contabili di propria pertinenza in quanto le stesse verranno riepilogate nell'estratto conto periodico oppure di ricevere la contabile via e-mail o, in alternativa, via internet banking.

Naturalmente il cliente ha sempre la possibilità di richiedere, per singole operazioni, la versione cartacea dell'evidenza contabile.

Il progetto ha riscontrato un significativo gradimento presso la clientela: a fine 2011 oltre il 90% della clientela alla quale è stato proposto ha aderito.

PattiChiari

La Banca ha aderito anche nel 2011, in qualità di Banca Tutor per la Provincia di Venezia e con il patrocinio dell'Assessorato provinciale all'istruzione, al progetto didattico promosso dal Consorzio PattiChiari "PattiChiari con l'Economia" dedicato alle classi IV e V della scuola secondaria di II grado.

PattiChiari con l'Economia è un pacchetto didattico a disposizione degli insegnanti che desiderano offrire ai propri studenti una preparazione adeguata per integrarsi e partecipare attivamente alla realtà sociale, culturale, professionale ed economica che li circonda.

Gli argomenti trattati sono in linea con i programmi scolastici del Ministero della Pubblica Istruzione e il progetto è supportato attivamente da un gruppo di banche, che mettono a disposizione i propri esperti per incontri con gli studenti e visite alle proprie sedi operative. A supporto degli insegnanti e degli studenti un kit didattico inviato gratuitamente a tutte le scuole che aderiscono al programma, oltre all'accesso privilegiato a un'area protetta del sito PattiChiari ove sono pubblicati approfondimenti tematici relativi al percorso didattico.

Nell'ambito del programma "PattiChiari con l'Economia" viene proposto il concorso "Sviluppa la tua idea imprenditoriale": la proposta è quella di concepire un'attività imprenditoriale attraverso la realizzazione di un *business plan*, cioè di un piano imprenditoriale che tenga conto di tutte le componenti economico-finanziarie legate alla nascita di una nuova attività commerciale.

Carive ha provveduto alla nomina della giuria locale che ha valutato i lavori in concorso e nell'ambito della cerimonia di premiazione ha proclamato vincitrice la classe 5 B dell'Istituto Tecnico Commerciale Maria Lazzari di Dolo. Tutti i componenti della classe vincitrice sono stati premiati con un viaggio a Roma per partecipare alla cerimonia di premiazione finale del 14 ottobre 2011.

Gli eventi rilevanti

In data 29 luglio 2011 la Capogruppo - anche per conto delle banche controllate - ha sottoscritto un accordo quadro con le OO.SS. per la riduzione degli organici. Per Carive 87 collaboratori hanno sottoscritto tale accordo. Comprendendo anche la quota parte dell'onere degli "esodati" di ISGS il costo di tale evento straordinario, già al netto della componente fiscale, pari a 8,9 milioni, ha inciso in maniera determinante a portare il risultato netto in territorio negativo.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Conto economico riclassificato

	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	131.267	130.088	1.179	0,9
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	540	520	20	3,8
Commissioni nette	67.873	75.256	-7.383	-9,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-917	-9.097	-8.180	-89,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-103	442	-545	
Proventi operativi netti	198.660	197.209	1.451	0,7
Spese del personale	-79.054	-78.974	80	0,1
Spese amministrative	-55.941	-58.295	-2.354	-4,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-5.782	-5.504	278	5,1
Oneri operativi	-140.777	-142.773	-1.996	-1,4
Risultato della gestione operativa	57.883	54.436	3.447	6,3
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	1.920	-8.437	10.357	
Rettifiche di valore nette su crediti	-39.716	-16.664	23.052	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.115	-	1.115	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	18.972	29.335	-10.363	-35,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-12.015	-10.213	1.802	17,6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-8.914	-255	8.659	
Risultato netto	-1.957	18.867	-20.824	

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2011				2010			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	33.239	32.832	32.868	32.328	32.178	32.712	32.247	32.951
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	540	-	-	-	520	-
Commissioni nette	16.996	15.815	16.233	18.829	19.623	17.673	17.616	20.344
Risultato dell'attività di negoziazione	4.217	-5.149	-94	109	376	-4.444	-3.103	-1.926
Altri proventi (oneri) di gestione	100	-68	-60	-75	182	-8	-65	333
Proventi operativi netti	54.552	43.430	49.487	51.191	52.359	45.933	47.215	51.702
Spese del personale	-19.926	-19.711	-20.024	-19.393	-20.288	-19.474	-19.524	-19.688
Spese amministrative	-13.642	-13.484	-14.212	-14.603	-13.739	-14.506	-15.318	-14.732
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.516	-1.439	-1.416	-1.411	-1.410	-1.391	-1.361	-1.342
Oneri operativi	-35.084	-34.634	-35.652	-35.407	-35.437	-35.371	-36.203	-35.762
Risultato della gestione operativa	19.468	8.796	13.835	15.784	16.922	10.562	11.012	15.940
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	251	-117	1.327	459	-6.754	-53	-1.567	-63
Rettifiche di valore nette su crediti	-21.188	-4.620	-7.799	-6.109	-7.936	-5.098	-3.147	-483
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.115	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-2.584	4.059	7.363	10.134	2.232	5.411	6.298	15.394
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.289	-2.223	-4.040	-4.463	-2.264	-2.279	-3.333	-2.337
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-8.850	-28	-54	18	-19	-1	-90	-145
Risultato netto	-12.723	1.808	3.269	5.689	-51	3.131	2.875	12.912

Conto economico riclassificato normalizzato

Per poter fare un raffronto omogeneo dei dati del 2011 rispetto al 2010, vengono qui di seguito elencati i principali elementi di carattere "straordinario" che hanno caratterizzato i due periodi:

- oneri di integrazione ed incentivi all'esodo (Es. 2011 8,9 milioni, es. 2010 0,3 milioni);
- beneficio fiscale per affrancamento avviamento (es. 2010, 3,6 milioni);

I dati normalizzati dagli eventi sopra indicati (cioè su basi omogenee) evidenziano i seguenti risultati:

	31/12/2011 normalizzato	31/12/2010 normalizzato	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	131.267	130.088	1.179	0,9
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	540	520	20	3,8
Commissioni nette	67.873	75.256	-7.383	-9,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-917	-9.097	-8.180	-89,9
Altri proventi (oneri) di gestione	-103	442	-545	
Proventi operativi netti	198.660	197.209	1.451	0,7
Spese del personale	-79.054	-78.974	80	0,1
Spese amministrative	-55.941	-58.295	-2.354	-4,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-5.782	-5.504	278	5,1
Oneri operativi	-140.777	-142.773	-1.996	-1,4
Risultato della gestione operativa	57.883	54.436	3.447	6,3
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	1.920	-8.437	10.357	
Rettifiche di valore nette su crediti	-39.716	-16.664	23.052	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.115	-	1.115	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	18.972	29.335	-10.363	-35,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-12.015	-13.805	-1.790	-13,0
Risultato netto	6.957	15.530	-8.573	-55,2

Proventi operativi netti

L'ammontare dei proventi operativi netti del 2011 si attesta a 198,7 milioni, in crescita dello 0,7% rispetto al 2010.

Nel particolare le voci interessi netti, e dividendi su partecipazioni sono in crescita rispetto al dato del 2010 mentre la voce commissioni nette presentano un calo del 9,8%; il risultato dell'attività di negoziazione è in netto miglioramento: -0,9 milioni vs -9,1 milioni del 2010.

Se si analizza l'incidenza dei singoli elementi sul totale dell'aggregato si nota come il comparto principale resti quello riferita agli interessi seguito da quello delle commissioni.

L'aggregato, rispetto al terzo trimestre 2011 presenta un sensibile incremento: +25,6%. Le voci presentano tutte un risultato migliore rispetto al terzo periodo 2011.

Interessi netti

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Rapporti con clientela	130.895	123.030	7.865	6,4
Titoli in circolazione	-1.155	-2.026	-871	-43,0
Differenziali su derivati di copertura	5.218	9.087	-3.869	-42,6
Intermediazione con clientela	134.958	130.091	4.867	3,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	220	142	78	54,9
Attività finanziarie	220	142	78	54,9
Rapporti con banche	-5.163	-1.098	4.065	
Attività deteriorate	2.803	2.589	214	8,3
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.448	-1.445	3	0,2
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-149	-192	-43	-22,4
Altri interessi netti	46	1	45	
Altri interessi netti	-1.551	-1.636	-85	-5,2
Interessi netti	131.267	130.088	1.179	0,9



Gli interessi netti al 31 dicembre 2011 sono risultati pari a 131,3 milioni, in lieve crescita rispetto al 2010 (+0,9%).

L'aggregato riferito all'intermediazione con la clientela presenta un risultato positivo risultando in crescita del 3,7%; l'ammontare degli interessi passivi sui rapporti interbancari aumenta di circa quattro milioni rispetto al valore del 2010. Analizzando le masse fruttifere si riscontra una dinamica al ribasso delle consistenze medie degli impieghi a MLT e della raccolta verso clientela (rispettivamente -4,5% e -4,4%). I tassi d'interesse risultano invece in rialzo sia quelli relativi agli impieghi verso clientela (+38 p.b.) che quelli della raccolta anche se in misura più lieve (+9 p.b.). In forte rialzo risultano anche i tassi interbancari, in particolare quelli della raccolta che crescono di oltre 80 p.b.

Complessivamente lo sbilancio tra volumi (medi) di attività/passività fruttifere è in linea con li dato del 2010.

Le componenti riclassificate a interessi netti, sostanzialmente, sono formate dal rientro del *time value* sui crediti (+2,8 milioni nel 2011 e +2,6 milioni nel 2010), derivante esclusivamente dall'applicazione del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, e da quello sul TFR e sui fondi per rischi ed oneri (-1,6 milioni sia nel 2011 che nel 2010).

Differenziali su derivati di copertura

Relativamente ai differenziali su operazioni di copertura (+5,2 milioni nel 2011 contro i +9,1 milioni del 2010) si evidenzia come l'aumento dei tassi d'interesse abbia portato dei proventi inferiori relativamente alla copertura delle poste a vista con cui la Banca incassa un tasso fisso e paga il tasso variabile (+13,8 milioni nel 2011, +19,8 milioni nell'esercizio precedente). Nella copertura dei mutui a tasso fisso, in cui la Banca paga un tasso fisso ed incassa il variabile, l'onere del 2011 (-8,9 milioni contro i -11,6 milioni dell'esercizio precedente) è in calo nonostante sia aumentato il valore nominale

di questi derivati. I differenziali, positivi, relativi a copertura di obbligazioni emesse (il cui nozionale si è ridotto da 30 a 10 milioni nel corso del 2011) sono in calo (+0,6 milioni nel 2011, +1,0 nel 2010). Infine, in merito alle operazioni di Macro fair value hedge di copertura del rischio di pre-payment dei mutui a tasso fisso poste in essere a giugno 2010, chiuse nel mese di dicembre 2011, hanno determinato un contributo negativo alla voce differenziali per 0,2 milioni (-0,1 milioni nel 2010) pari all'ammortamento dei premi pagati calcolato puntualmente fino alle date di chiusura.

(migliaia di euro)

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre			
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Rapporti con clientela	33.900	33.212	32.837	30.946	2,1	1,1	6,1
Titoli in circolazione	-244	-258	-304	-349	-5,4	-15,1	-12,9
Differenziali su derivati di copertura	822	958	1.426	2.012	-14,2	-32,8	-29,1
Intermediazione con clientela	34.478	33.912	33.959	32.609	1,7	-0,1	4,1
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	63	59	52	46	6,8	13,5	13,0
Attività finanziarie	63	59	52	46	6,8	13,5	13,0
Rapporti con banche	-1.449	-1.320	-1.468	-926	9,8	-10,1	58,5
Attività deteriorate	531	535	723	1.014	-0,7	-26,0	-28,7
Altri interessi netti - Spese del Personale	-362	-361	-360	-365	0,3	0,3	-1,4
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-36	7	-65	-55			18,2
Altri interessi netti	14	-	27	5	-		
Altri interessi netti	-384	-354	-398	-415	8,5	-11,1	-4,1
Interessi netti	33.239	32.832	32.868	32.328	1,2	-0,1	1,7

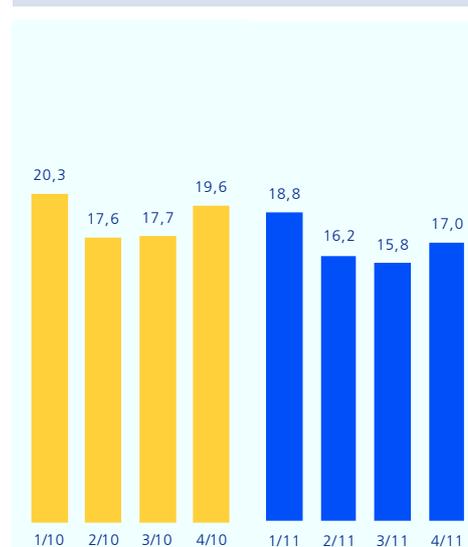
Con riferimento all'andamento trimestrale l'ultimo *quarter* del 2011 risulta in crescita rispetto ai risultati del terzo trimestre 2011 dell'1,2%.

Commissioni nette

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	4.087	4.224	-137	-3,2
Servizi di incasso e pagamento	5.424	5.384	40	0,7
Conti correnti	17.816	18.807	-991	-5,3
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	5.242	5.477	-235	-4,3
Servizio Bancomat e carte di credito	3.195	4.101	-906	-22,1
Attività bancaria commerciale	30.522	32.516	-1.994	-6,1
Intermediazione e collocamento titoli	17.975	17.968	7	-
- Titoli	7.419	6.483	936	14,4
- Fondi	8.322	9.405	-1.083	-11,5
- Raccolta ordini	2.234	2.080	154	7,4
Intermediazione valute	875	837	38	4,5
Risparmio Gestito	10.905	14.625	-3.720	-25,4
- Gestioni patrimoniali	852	947	-95	-10,0
- Distribuzione prodotti assicurativi	10.053	13.678	-3.625	-26,5
Altre commissioni intermediazione/gestione	1.791	3.546	-1.755	-49,5
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	31.546	36.976	-5.430	-14,7
Altre commissioni nette	5.805	5.764	41	0,7
Commissioni nette	67.873	75.256	-7.383	-9,8

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Le commissioni nette ammontano a 67,9 milioni ed evidenziano una diminuzione del 9,8% rispetto allo scorso esercizio.

Le commissioni relative al servizio di gestione, intermediazione e consulenza, seppur in calo del 14,7% rispetto a dicembre 2010, continuano a rappresentare l'area più significativa del totale della voce attestandosi a circa il 46,5% del totale.

Di particolare rilievo sono state le commissioni di sottoscrizione relative a collocamenti presso la clientela di obbligazioni e certificati emessi da società del Gruppo e da Terzi, ca. 552 milioni di collocamenti con 7,4 milioni di commissioni (pari all'1,34% del collocato), dati in crescita rispetto a dicembre 2010 (rispettivamente 343 milioni e 6,4 milioni). Anche l'andamento trimestrale risulta in crescita sia per quanto riguarda l'ammontare dei collocamenti (141 milioni vs. 134 milioni) sia per quanto riguarda l'ammontare delle commissioni (1,9 milioni vs. 1,4 milioni).

In calo rispetto all'esercizio precedente il collocamento di:

- fondi comuni, dei quali particolare successo hanno ottenuto le gamme di fondi flessibili focus profilo moderato, prudente e dinamico, Eurizon focus capitale protetto 03/2017, Eurizon focus strategia flessibile obbl. 06/2016, Soluzione attiva cedola x 4, di cui sono stati collocati circa 114 milioni con l'introito di 1,0 milioni di commissioni (nel 2010 i nuovi collocamenti erano stati oltre 150 milioni con 1,5 milioni di commissioni di collocamento);
- prodotti assicurativi, ca. 193 milioni di nuove polizze - ramo I - Eurizon/Intesa valore garanzia, Intesa Sanpaolo Vita base sicura e orizzonte 7 anni, con 3,8 milioni di commissioni (rispettivamente 270 e 5,5 milioni a fine 2010), ca. 46 milioni di nuove polizze - ramo III - unit prospettiva con 1,2 milioni di commissioni (rispettivamente 70 e 1,8 milioni a fine 2010).

Il calo delle altre commissioni d'intermediazione/gestione (-49,5% rispetto a dicembre 2010) è dovuto principalmente alla revisione delle commissioni riconosciute a Carive da Moneta spa riguardanti i prestiti al consumo erogati, per suo conto, presso i nostri sportelli avvenuta con decorrenza 1.1.2011.

L'area riferita all'attività bancaria commerciale è invece in calo del 6,1% a seguito, soprattutto, della diminuzione delle commissioni relative al servizio di conti correnti (-5,3%) e del servizio Bancomat – carte di credito (-22,1%).

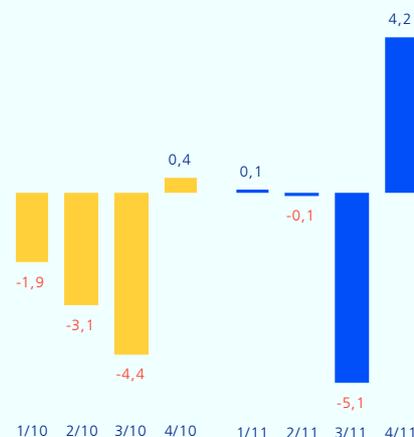
Sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente il dato delle altre commissioni nette (+0,7%).

Voci	2011				(migliaia di euro)		
	4°	3°	2°	1°	variazioni		
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Garanzie rilasciate	1.079	986	1.002	1.020	9,4	-1,6	-1,8
Servizi di incasso e pagamento	1.542	1.318	1.468	1.096	17,0	-10,2	33,9
Conti correnti	4.542	4.419	4.457	4.398	2,8	-0,9	1,3
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	1.366	1.286	1.305	1.285	6,2	-1,5	1,6
Servizio Bancomat e carte di credito	827	793	768	807	4,3	3,3	-4,8
Attività bancaria commerciale	7.990	7.516	7.695	7.321	6,3	-2,3	5,1
Intermediazione e collocamento titoli	4.385	3.876	4.179	5.535	13,1	-7,3	-24,5
- Titoli	1.940	1.385	1.450	2.644	40,1	-4,5	-45,2
- Fondi	1.787	2.003	2.180	2.352	-10,8	-8,1	-7,3
- Raccolta ordini	658	488	549	539	34,8	-11,1	1,9
Intermediazione valute	236	236	212	191	-	11,3	11,0
Risparmio Gestito	2.048	2.459	2.714	3.684	-16,7	-9,4	-26,3
- Gestioni patrimoniali	203	209	203	237	-2,9	3,0	-14,3
- Distribuzione prodotti assicurativi	1.845	2.250	2.511	3.447	-18,0	-10,4	-27,2
Altre commissioni intermediazione/gestione	445	390	104	852	14,1	-	-87,8
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	7.114	6.961	7.209	10.262	2,2	-3,4	-29,8
Altre commissioni nette	1.892	1.338	1.329	1.246	41,4	0,7	6,7
Commissioni nette	16.996	15.815	16.233	18.829	7,5	-2,6	-13,8

Se si considera la dinamica trimestrale l'ultimo periodo risulta in crescita del 7,5% rispetto al terzo periodo del 2011, incremento distribuito su tutti i comparti.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	556	527	29	5,5	
Strumenti derivati finanziari	-4.315	-3.223	1.092	33,9	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	-3.759	-2.696	1.063	39,4	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	3.229	2.907	322	11,1	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	-530	211	-741		
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-14	-	14	-	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	-544	211	-755		
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-373	-9.308	-8.935	-96,0	
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	-917	-9.097	-8.180	-89,9	



La voce, pari a -0,9 milioni, evidenzia un miglioramento di 8,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2010.

La voce è suddivisa in risultato dell'attività di negoziazione civilistico (-0,5 milioni al 31.12.2011, +0,2 milioni al 31.12.2010) e in risultato netto dell'attività di copertura civilistico (-0,4 milioni a fine 2011, -9,3 milioni a fine 2010).

Il risultato dell'attività di negoziazione civilistico presenta come principale componente la voce "strumenti derivati finanziari" al cui interno sono compresi il costo di *unwinding* per il riallineamento delle coperture su impieghi in *over-hedge*, pari a -4,0 milioni (nel 2010 l'aggregato era pari a -9,0 milioni), il consolidamento della valutazione del mese precedente alla chiusura dei derivati estinti pari a +3,9 milioni (+8,7 milioni nel 2010), e l'impatto del CRA- *Credit Risk Adjustment* - pari a -4,6 milioni nel 2011 e -3,4 milioni nel 2010.

A tal proposito si segnala la presenza di una posizione, gestita dal Corporate Investment Banking, con present value pari a 18,4 milioni ed un CRA complessivo di 11,4 milioni (rispettivamente 13,6 milioni e 6,4 milioni a fine 2010), pari al 62,1% del mtm, che ha determinato un impatto negativo a conto economico di 5 milioni (-3,5 milioni nel 2010). Tale risultato è dovuto sia all'incremento del present value di tale operazione, sia al peggioramento del rating del cliente.

Il rimanente importo è composto dalle commissioni di *up-front* sulle nuove operazioni di derivati (+0,5 milioni sia nel 2011 che nel 2010).

Il risultato netto delle attività di copertura risulta negativo per 0,4 milioni (-9,3 milioni al 31 dicembre 2010).

Il netto miglioramento è dovuto alla presenza di una plusvalenza di 2,8 milioni relativa alla chiusura anticipata di alcune strategie di macro fair value hedge.

Il comparto relativo agli impieghi a tasso fisso a causa del continuo rimborso anticipato dei mutui oggetto di copertura ha generato una perdita di 2,7 milioni. Nel corso del 2011 si è comunque registrato un rallentamento nella crescita della quota di inefficacia negativa relativa alle coperture su mutui grazie all'aumento dei tassi di interesse di mercato verificatosi dalla fine dell'anno 2010 che ha mitigato l'effetto negativo a conto economico del *pre-payment* (nel 2010 tale comparto ha generato una perdita di 9,4 milioni).

A completamento della voce si evidenzia inoltre un effetto negativo netto di 0,3 milioni di euro sulle coperture delle **poste a vista**, in peggioramento rispetto alla fine dell'esercizio 2010, anche se risulta comunque poco rilevante considerata l'entità dei nozionali coinvolti (circa 884 milioni di euro).

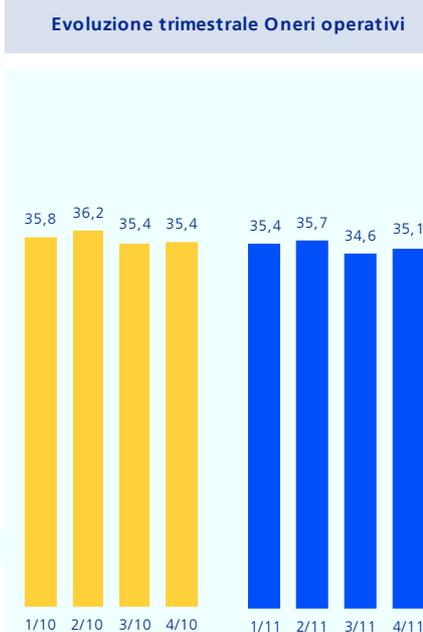
Voci	2011				(migliaia di euro)		
					variazioni		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Attività finanziarie di negoziazione	88	124	135	209	-29,0	-8,1	-35,4
Strumenti derivati finanziari	1.468	-6.172	-366	755			
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.556	-6.048	-231	964			
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.011	881	721	616	14,8	22,2	17,0
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	2.567	-5.167	490	1.580			-69,0
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-14	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	2.553	-5.167	490	1.580			-69,0
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	1.664	18	-584	-1.471			-60,3
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	4.217	-5.149	-94	109			

A completamento delle voci che compongono i proventi operativi netti si segnalano gli "altri proventi netti di gestione" che a fine dicembre 2011 presentano un saldo negativo di 0,1 milioni rispetto ai +0,4 milioni del 2010, al cui interno sono compresi i contributi pagati al FITD a fronte di interventi a favore della Banca MB (0,2 milioni) e del Banco Emiliano Romagnolo (0,1 milioni).

Da segnalare infine il dividendo di 0,5 milioni riferito alla partecipazione in Bankitalia (in leggera crescita rispetto a quanto incassato lo scorso periodo: 0,54 vs. 0,52 milioni).

Oneri operativi

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	55.426	55.749	-323	-0,6
Oneri sociali	14.958	14.708	250	1,7
Altri oneri del personale	8.670	8.517	153	1,8
Spese del personale	79.054	78.974	80	0,1
Spese per servizi informatici	100	435	-335	-77,0
Spese di gestione immobili	9.508	9.715	-207	-2,1
Spese generali di funzionamento	6.322	7.126	-804	-11,3
Spese legali, professionali e assicurative	3.169	3.018	151	5,0
Spese pubblicitarie e promozionali	581	687	-106	-15,4
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	34.657	35.582	-925	-2,6
Costi indiretti del personale	713	662	51	7,7
Recuperi spese	-1.177	-919	258	28,1
Imposte indirette e tasse	11.151	10.912	239	2,2
Recuperi imposte indirette e tasse	-9.373	-9.199	174	1,9
Altre spese	290	276	14	5,1
Spese amministrative	55.941	58.295	-2.354	-4,0
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	5.782	5.504	278	5,1
Ammortamenti	5.782	5.504	278	5,1
Oneri operativi	140.777	142.773	-1.996	-1,4



Gli oneri operativi si attestano a 140,8 milioni, in calo dell'1,4% rispetto al 2010.

Tale risultato è dovuto, nel dettaglio, alla diminuzione delle altre spese amministrative (-4,0%), esposte al netto dei recuperi di spese e di imposte da clientela, parzialmente controbilanciate da un lieve aumento del costo del personale (+0,1%) e da un più marcato incremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali (+5,1%).

Tra le altre spese amministrative le spese di funzionamento (-11,3%), le spese pubblicitarie e promozionali (+15,4%) e quelle per servizi informatici (-77%) sono quelle che presentano un evidente calo, in particolare al loro interno, per le prime è il comparto riferito alle spese postali quello che ha subito la contrazione più elevata, mentre si segnala che parte delle spese informatiche, in particolare le spese telefoniche, sono state inglobate nel contratto di outsourcing.

Le voci che presentano la maggiore crescita, rispetto a dicembre 2010, sono i costi indiretti del personale (+7,7%), e la voce residuale "altre spese" (+5,1%).

L'indice "Cost/income" (oneri operativi / proventi operativi netti) al 31/12/2011 è pari al 70,9% in calo rispetto al dato di fine dicembre 2010 (72,4%) a seguito della contrazione dell'1,4% dei costi accompagnata da una crescita (anche se meno significativa) dei ricavi (+0,7%).

Dettaglio Outsourcing

	(migliaia di euro)		
	31/12/2011	31/12/2010	Var. %
<i>INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES:</i>	26.137	26.540	-2%
Direzione Sistemi Informativi	14.619	14.242	3%
Direzione Servizi Operativi	9.514	10.187	-7%
Direzione Immobili E Acquisti	1.031	1.183	-13%
Direzione Sicurezza	102	89	15%
Multicanalità (contact Unit)	871	839	4%
<i>INTESA SANPAOLO (GOVERNANCE)</i>	7.760	8.410	-8%
<i>Altre società del Gruppo e Terzi</i>	760	632	20%
	34.657	35.582	-2,6%

Il costo dell'outsourcing complessivamente risulta in calo del 2,6%. Al suo interno risulta in diminuzione il costo della Governance (-8%), il costo riferito agli oneri operativi forniti da ISGS (-2%)

mentre Il dato dell'*outsourcing* riferito alle altre società del Gruppo, che comprende i compensi ad Agriventure e a Setefi per servizi prestati, risulta in crescita del 20%.

La diminuzione del costo della Governance è dovuto alla cessione di parte dell'attività di gestione delle sofferenze ad Italfondario e a minori prestazioni erogate dall'Internal auditing.

Il calo del costo del Consorzio è invece concentrato ad un calo dei servizi operativi.

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Salari e stipendi	13.701	13.997	14.218	13.510	-2,1	-1,6	5,2
Oneri sociali	3.738	3.783	3.810	3.627	-1,2	-0,7	5,0
Altri oneri del personale	2.487	1.931	1.996	2.256	28,8	-3,3	-11,5
Spese del personale	19.926	19.711	20.024	19.393	1,1	-1,6	3,3
Spese per servizi informatici	25	25	25	25	-	-	-
Spese di gestione immobili	2.526	2.505	2.294	2.183	0,8	9,2	5,1
Spese generali di funzionamento	1.836	1.139	1.710	1.637	61,2	-33,4	4,5
Spese legali, professionali e assicurative	830	580	936	823	43,1	-38,0	13,7
Spese pubblicitarie e promozionali	175	74	139	193		-46,8	-28,0
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	7.915	8.955	8.412	9.375	-11,6	6,5	-10,3
Costi indiretti del personale	182	146	256	129	24,7	-43,0	98,4
Recuperi spese	-290	-202	-424	-261	43,6	-52,4	62,5
Imposte indirette e tasse	2.926	2.817	2.769	2.639	3,9	1,7	4,9
Recuperi imposte indirette e tasse	-2.498	-2.391	-2.261	-2.223	4,5	5,7	1,7
Altre spese	15	-164	356	83			
Spese amministrative	13.642	13.484	14.212	14.603	1,2	-5,1	-2,7
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.516	1.439	1.416	1.411	5,4	1,6	0,4
Ammortamenti	1.516	1.439	1.416	1.411	5,4	1,6	0,4
Oneri operativi	35.084	34.634	35.652	35.407	1,3	-2,9	0,7

Con riferimento all'analisi trimestrale l'aggregato risulta in crescita rispetto al terzo periodo del 2011 (+1,3%).

Risultato della gestione operativa

Nel 2011 il risultato della gestione operativa (proventi operativi al netto degli oneri operativi), pari a 57,9 milioni, è in crescita del 6,3% rispetto a dicembre 2010. Analizzando il *trend* trimestrale si evidenzia invece un significativo incremento quantificabile in oltre 10 milioni.

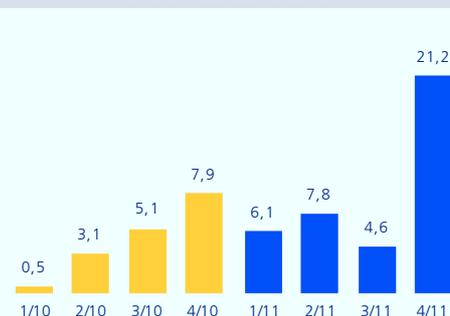
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

La voce al 31 dicembre 2011 risulta positiva per ca. 1,9 milioni rispetto ai -8,4 milioni del 2010. Il decremento del fondo oneri è dovuto principalmente alla chiusura di una rilevante azione revocatoria con una transazione che ha portato un risparmio rispetto a quanto accantonato di circa 2,5 milioni. Gli accantonamenti sono riferiti a oneri probabili derivanti da revocatorie, contenziosi con clientela e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Sofferenze	-32.118	-9.179	22.939	
Incagli	-3.049	-7.582	-4.533	-59,8
Crediti ristrutturati	40	-13	53	
Crediti scaduti / sconfinati	-1.805	211	-2.016	
Crediti in bonis	-2.435	-367	2.068	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-39.367	-16.930	22.437	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-74	538	-612	
Utili/perdite da cessione	-275	-272	3	1,1
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-39.716	-16.664	23.052	

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti



A fine dicembre 2011 le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a 39,7 milioni in decisa crescita rispetto al 2010. L'incremento è focalizzato sulle posizioni a sofferenze, in crescita anche come voce patrimoniale, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno.

Anche considerando la dinamica trimestrale l'ultimo periodo evidenzia una crescita di oltre 16 milioni rispetto al terzo quarto dell'anno.

Complessivamente il costo annualizzato del credito del 2011 (rettifiche nette/crediti netti verso clientela) è pari a 105 pb (43 pb nel 2010).

Nell'esercizio 2011, come nell'anno precedente, non sono state contabilizzate rettifiche di valore dell'avviamento in quanto i test di *impairment*, effettuati in base alle disposizioni del principio contabile IAS 36 – sui cui ci si sofferma in modo dettagliato nella Nota integrativa – non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti presenti nell'attivo di bilancio.

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Sofferenze	-18.554	-4.668	-3.699	-5.197		26,2	-28,8
Incagli	472	824	-4.164	-181	-42,7		
Crediti ristrutturati	118	-53	17	-42			
Crediti scaduti / sconfinati	-1.198	-63	217	-761			
Crediti in bonis	-2.315	-34	-68	-18		-50,0	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-21.477	-3.994	-7.697	-6.199		-48,1	24,2
Rettifiche nette per garanzie e impegni	329	-516	-22	135			
Utili/perdite da cessione	-40	-110	-80	-45	-63,6	37,5	77,8
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-21.188	-4.620	-7.799	-6.109		-40,8	27,7

Alla voce **Rettifiche di valore nette su altre attività** è confluita la svalutazione duratura di 1,1 milioni di euro operata sull'immobile sito in Venezia San Marco Calle San Paternian, al fine di adeguare il valore di bilancio al valore di mercato individuato nella perizia rilasciata da una primaria agenzia immobiliare.

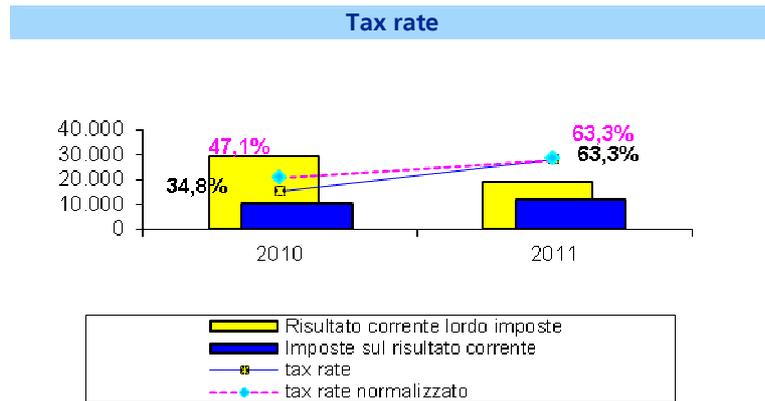
L'immobile è inserito in un progetto di dismissione nell'ambito di una operazione, avviata nel corso del 2010, e per il quale è recentemente pervenuta una manifestazione di interesse.

Risultato corrente al lordo delle imposte

L'ammontare di tale aggregato, pari a 19,0 milioni, è in calo del 35,3% rispetto a dicembre 2010. Considerando l'andamento trimestrale il quarto periodo del 2011 presenta un saldo negativo di 2,6 milioni contro i +4,1 milioni del terzo quarter.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte dell'esercizio sul risultato corrente sono quantificate in 12,0 milioni, pari al 63,3% del risultato corrente lordo (34,8% nel 2010).



Il forte incremento del *tax rate* è giustificato, per circa 12 punti percentuali, dalla contabilizzazione nel primo trimestre 2010 di 3,5 milioni di imposta sostitutiva del 16% al fine di riallineare il valore fiscale dell'avviamento rilevato nel 2009 in sede di acquisizione delle filiali ex Intesa al suo valore contabile (pari a 22,1 milioni) al netto di 7,1 milioni di imposte differite attive calcolate all'aliquota del 32,32% rilevate in quanto l'avviamento affrancato può essere dedotto dal reddito, a partire dal 2011, nei nove anni successivi.

Il *tax rate* 2010 al netto di questa operazione è pari al 47,1%.

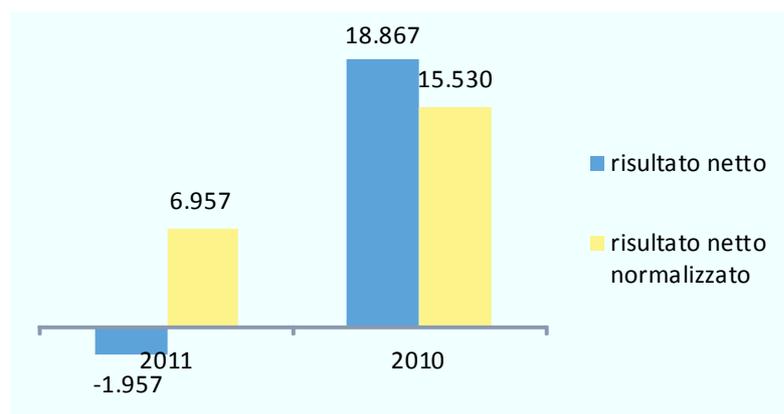
A seguito della manovra economica, disposta con il D.Legge n. 98 del 6 luglio 2011, già a far tempo dal bilancio intermedio al 30 giugno 2011 per le Banche è stato introdotto un aumento dell'aliquota IRAP portandola dal 3,9% al 4,65% (+0,75%) mantenendo in essere per la Regione Veneto l'addizionale dello 0,92%. Tale incremento ha inciso nel calcolo dell'IRAP per circa il 5% dell'utile corrente considerando la rilevanza dell'incidenza delle poste di bilancio non deducibili ai fini IRAP, in particolare al costo del personale e alle rettifiche su crediti.

Si segnalano infine gli **oneri d'integrazione ed incentivazione all'esodo**, al netto delle imposte, che sono pari a -8,9 milioni a fine dicembre 2011 e -0,3 milioni a dicembre 2010.

Nella voce sono confluiti 10,6 milioni di euro relativi all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e 1,8 milioni di euro per maggiori costi richiesti da ISGS per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberanti, connessi all'attività di service fornita alla banca dalla stessa ISGS e confluiti, quest'ultimi, nel c/e civilistico tra le altre spese amministrative.

L'impatto fiscale sugli oneri della voce ammonta a un valore positivo 3,5 milioni di euro.

Risultato netto



Il risultato netto realizzato nel 2011 è pari a -2,0 milioni da confrontarsi con un risultato positivo di 18,9 milioni del 2010. Tale risultato è dovuto sostanzialmente al forte incremento delle rettifiche nette su crediti, all'accantonamento straordinario al fondo incentivi all'esodo intervenuti nel 2011 ed al beneficio fiscale derivante dal calcolo dell'imposta sostitutiva del 16% sull'avviamento intervenuto nel 2010, come già in precedenza illustrato. Escludendo i risultati derivanti da attività non ricorrenti, sostanzialmente gli accantonamenti al fondo esodi del 2011 ed il beneficio fiscale del 2010, il risultato netto del 2011 - pari a +7,0 milioni - risulta in calo del 55,2% rispetto all'utile del 2010 (15,5 milioni).

I risultati suddivisi per divisione

Con riferimento all'andamento del conto economico rispetto alle previsioni di budget si riportano di seguito i risultati delle varie divisioni presenti all'interno della Banca. In particolare si evidenzia il risultato della "Banca dei Territori", che rappresenta, come noto, il "core business" di Carive e che comprende al suo interno:

- ✓ l'Area *retail*, vale a dire la clientela "famiglie" (clienti privati con attività finanziarie fino a 100.000 euro), *personal* (clienti privati con attività finanziarie da 100.000 a un milione di euro), *small business* (piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni e con accordato inferiore a 1 milione di euro),
- ✓ l'Area Imprese, preposta alla gestione delle aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 150 milioni
- ✓ il comparto *Private*, dedicato ai clienti privati con attività finanziarie per oltre 1 milione.

	Banca dei Territori			C & IB			Public Finance			Centro di governo		
	CONS 2011	CONS 2010	var. %	CONS 2011	CONS 2010	var. %	CONS 2011	CONS 2010	var. %	CONS 2011	CONS 2010	var. %
(dati euro/1000)												
Interessi netti	115.754	114.704	0,9	4.056	5.267	-23,0	200	192	3,9	11.258	9.924	13,4
Dividendi	0	0	0,0	0	0	0,0	0	0	0,0	540	520	3,8
Commissioni nette	60.639	68.892	-12,0	3.312	4.374	-24,3	465	330	40,9	3.458	1.660	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.024	1.994	1,5	105	181	-41,8	0	0	0,0	-3.046	-11.272	73,0
Altri proventi (oneri) di gestione	12	16	-25,1	0	0	0,0	1	3	-83,1	-116	423	
Proventi Operativi Netti	178.429	185.607	-3,9	7.472	9.822	-23,9	665	525	26,7	12.094	1.255	
Spese per il personale	-77.570	-76.870	0,9	0	0	0,0	0	0	0,0	-1.484	-2.105	29,5
Spese amministrative	-54.790	-57.647	5,0	-3.104	-2.263	37,2	-205	-173	18,6	2.158	1.787	20,7
Ammortamento immobilizzazioni materiali	0	-3		0	0	0,0	0	0	0,0	-5.782	-5.501	5,1
Oneri Operativi	-132.360	-134.520	1,6	-3.104	-2.263	37,2	-205	-173	18,6	-5.108	-5.819	12,2
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	46.069	51.087	-9,8	4.369	7.559	-42,2	459	352	30,6	6.986	-4.564	
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	1.473	-1.828		0	0	0,0	0	0	0,0	448	-6.609	
Rettifiche di valore nette su crediti	-35.384	-18.459	91,7	-6.404	-1.783		0	0	0,0	2.072	3.578	-42,1
RISULTATO CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	12.158	30.801	-60,5	-2.036	5.776		459	352	30,6	9.505	-7.595	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-7.380	-12.995	43,2	758	-2.192		-171	-133	28,3	-5.222	5.108	
Oneri di integrazione (al netto effetto fiscale)	-8.532	-346		0	0	0,0	0	0	0,0	-382	92	
RISULTATO NETTO	-3.753	17.459		-1.277	3.584		288	218	32	3.900	-2.395	

Gli aggregati patrimoniali e la struttura

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Attività	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	35.968	49.837	-13.869	-27,8
Attività disponibili per la vendita	8.015	10.403	-2.388	-23,0
Crediti verso banche	187.932	262.824	-74.892	-28,5
Crediti verso clientela	3.774.782	3.919.314	-144.532	-3,7
Partecipazioni	39	32	7	21,9
Attività materiali e immateriali	138.482	141.266	-2.784	-2,0
Attività fiscali	47.545	43.337	4.208	9,7
Altre voci dell'attivo	184.015	223.022	-39.007	-17,5
Totale attività	4.376.778	4.650.035	-273.257	-5,9

Passività	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	330.447	277.971	52.476	18,9
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	3.294.353	3.518.743	-224.390	-6,4
Passività finanziarie di negoziazione	48.262	57.272	-9.010	-15,7
Passività fiscali	22.847	27.883	-5.036	-18,1
Altre voci del passivo	248.082	308.343	-60.261	-19,5
Fondi a destinazione specifica	65.439	70.804	-5.365	-7,6
Capitale	284.536	284.536	-	-
Riserve	84.324	83.393	931	1,1
Riserve da valutazione	445	2.223	-1.778	-80,0
Utile / perdita di periodo	-1.957	18.867	-20.824	
Totale passività e patrimonio netto	4.376.778	4.650.035	-273.257	-5,9

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	35.968	34.234	34.751	34.398	49.837	56.751	88.682	56.008
Attività disponibili per la vendita	8.015	10.196	10.492	10.543	10.403	10.477	10.511	10.599
Crediti verso banche	187.932	263.735	665.225	260.222	262.824	379.817	250.030	227.300
Crediti verso clientela	3.774.782	3.926.658	3.940.660	3.990.685	3.919.314	3.963.660	3.940.847	4.028.136
Partecipazioni	39	39	39	32	32	32	32	32
Attività materiali e immateriali	138.482	138.414	138.834	139.893	141.266	139.685	140.206	141.183
Attività fiscali	47.545	35.296	38.960	41.866	43.337	32.853	35.532	39.942
Altre voci dell'attivo	184.015	173.179	191.717	157.926	223.022	183.121	226.870	174.620
Totale attività	4.376.778	4.581.751	5.020.678	4.635.565	4.650.035	4.766.396	4.692.710	4.677.820
Passività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	330.447	372.487	471.956	472.383	277.971	243.632	226.986	333.550
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	3.294.353	3.368.201	3.739.773	3.363.522	3.518.743	3.616.326	3.594.448	3.534.966
Passività finanziarie di negoziazione	48.262	47.967	42.200	41.527	57.272	66.194	95.143	60.841
Passività fiscali	22.847	27.511	27.629	28.889	27.883	31.253	33.043	39.177
Altre voci del passivo	248.082	328.124	295.523	266.338	308.343	355.483	290.947	243.725
Fondi a destinazione specifica	65.439	54.489	63.760	68.212	70.804	66.009	67.563	68.197
Capitale	284.536	284.536	284.536	284.536	284.536	284.536	284.536	284.536
Riserve	84.324	84.324	84.324	102.259	83.393	83.392	83.392	99.428
Riserve da valutazione	445	3.346	2.019	2.210	2.223	653	865	488
Utile / perdita di periodo	-1.957	10.766	8.958	5.689	18.867	18.918	15.787	12.912
Totale passività e patrimonio netto	4.376.778	4.581.751	5.020.678	4.635.565	4.650.035	4.766.396	4.692.710	4.677.820

La voce "Riserve" al 31/3/2011 e 31/3/2010 è comprensiva della quota dell'utile dell'esercizio precedente distribuito nel corso del secondo trimestre.

Crediti verso clientela

Voci	(migliaia di euro)						Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni		
	incidenza %	incidenza %	incidenza %	incidenza %	assolute	%	
Conti correnti	571.423	15,1	592.540	15,1	-21.117	-3,6	
Mutui	2.617.040	69,4	2.721.673	69,5	-104.633	-3,8	
Anticipazioni e finanziamenti	586.319	15,5	605.101	15,4	-18.782	-3,1	
Crediti da attività commerciale	3.774.782	100,0	3.919.314	100,0	-144.532	-3,7	
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	
Crediti verso clientela	3.774.782	100,0	3.919.314	100,0	-144.532	-3,7	

In calo la dinamica dei finanziamenti con clientela, assestatasi a 3.775 milioni (-3,7% rispetto a dicembre 2010).

Nel dettaglio, considerando i valori nominali al netto delle sofferenze, il comparto degli impieghi a breve termine flette del 5,1%.

All'interno dei prestiti a medio lungo termine (che calano del 4,9%) il comparto dei mutui domus, con circa 1.098 milioni di crediti lordi (riferiti al finanziamento di acquisti di immobili da parte dei privati) presenta una crescita dell'1,8%, il credito industriale, artigiano e agrario (pari a circa 1.032 milioni di crediti lordi) presenta una flessione del 6,2% e i prestiti Aedifica (pari a circa 456 milioni di nominale) presentano un calo del 17,2%; in calo dell'8,7% l'ammontare dei prestiti personali concessi dalla Banca con fondi propri.

Complessivamente il flusso di nuove erogazioni di finanziamenti a MLT nel corso del 2011 si è assestato a ca. 345 milioni di cui 255 milioni a clientela *retail* (ca. 175 milioni a famiglie, ca. 80 milioni a PMI), ca. 89 milioni a imprese. A tale ammontare si devono aggiungere circa 39 milioni di prestiti personali erogati, tramite i nostri sportelli, da Neos e Moneta, ca. 30 milioni di contratti di *leasing* tramite Leasint SpA e ca. 34 milioni di finanziamenti erogati da Mediocredito per nostro tramite.

Si ricorda che tutta l'offerta dei prodotti di credito alla clientela *retail*, alle PMI è correlata a proposte assicurative – sviluppate da EurizonVita spa e Intesa Sanpaolo Assicura spa, società specializzate del Gruppo – a protezione di eventi indesiderati (premorienza, perdita del lavoro, ramo danni ecc.) che indirettamente mitigano il rischio creditizio della Banca; nel dettaglio il 47% di nuovi mutui a privati ed il 69% di nuovi prestiti personali è stato oggetto di copertura assicurativa vita o multirischio.

A fronte della persistente difficile congiuntura economica, la prudente ed oculata concessione del credito e l'attento monitoraggio di quello già concesso si sono confermate le linee guida operative nella gestione del sostegno fiduciario ai fabbisogni della clientela.

Costante è stata anche l'attività di miglioramento del supporto alla rete commerciale, continuando a porre attenzione alle tempistiche di evasione delle proposte ricevute, mantenendo i monitoraggi già attivati per ogni settore e gli standard minimi stabiliti per la soddisfazione delle richieste della clientela.

Cura particolare è stata riservata alla qualità del credito ed i costi correlati, affiancando e monitorando le Filiali nella gestione e riduzione dei crediti anomali, nel puntuale aggiornamento degli elementi valutativi delle posizioni (evasione dei rinnovi, aggiornamento rating, etc.), nell'individuazione delle più corrette forme tecniche nell'accompagnamento della clientela e delle condizioni economiche da applicare, al fine di contenere quanto più possibile la perdita attesa.

Nel comparto del medio lungo termine è proseguita la fattiva collaborazione con il Mediocredito Italiano Spa, Banca del gruppo specializzata e dotata anche di strutture dedicate a specifici settori economici (hospitality, fotovoltaico, etc.).

La collaudata collaborazione con la Provincia ed il Comune di Venezia è stata confermata con l'offerta di agevolazioni sulle condizioni dei mutui per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione della prima casa.

L'attività di collaborazione con i vari Consorzi Fidi rappresenta tradizionalmente per la Cassa di Risparmio di Venezia un punto di forza che si traduce in una concreta presenza sul territorio al fianco degli imprenditori, specie in un momento di difficoltà economica come quello che stiamo attraversando.

Per affrontare con adeguati mezzi le sfide del mercato, alcuni Confidi si sono riorganizzati con accorpamenti e fusioni, ma soprattutto ottenendo in certi casi anche l'iscrizione ex art.107 del T.U.B., che consente il rilascio di garanzie a "prima richiesta".

Questa forma di garanzia a favore della Banca, può accompagnare le richieste di affidamento degli associati Confidi, con il vantaggio di migliorare le condizioni di tasso sulle linee di credito.

Le condizioni facilitate a favore degli affidati si possono ottenere in considerazione della valenza della garanzia consortile a prima richiesta, che rappresenta un fattore mitigante del rischio, con conseguente riduzione della "Perdita Attesa" su ogni singolo cliente.

Questo meccanismo permette alla Banca di effettuare un minore accantonamento di capitale e ribaltare i benefici a favore del cliente.

Nonostante le difficoltà dovute alla perdurante fase economica negativa, il 2011 si chiude con uno stock significativo di utilizzi di affidamenti erogati con l'intervento delle garanzie dei Consorzi Fidi pari ad oltre 234 milioni di euro; le presentazioni di pratiche garantite nel periodo 01/01/2011 – 31/12/2011 sono state pari a oltre 146,5 milioni di euro, in calo del 6,22% rispetto alla gestione 2010.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	(migliaia di euro)											
	31/12/2011					31/12/2010					Variazione	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incid. %	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incid. %	% di copertura	Esposizione netta assoluta	%
Sofferenze	295.435	194.418	101.017	2,7	65,8	228.799	157.491	71.308	1,8	68,8	29.709	41,7%
Incagli	140.399	19.359	121.040	3,2	13,8	138.428	28.408	110.020	2,8	20,5	11.020	10,0%
Crediti ristrutturati	20.278	458	19.820	0,5	2,3	2.974	451	2.523	0,1	15,2	17.297	
Crediti scaduti/sconfinanti	21.172	1.929	19.243	0,5	9,1	6.882	655	6.227	0,2	9,5	13.016	
Attività deteriorate	477.284	216.164	261.120	6,9	45,3	377.083	187.005	190.078	4,9	49,6	71.042	37,4%
Finanziamenti in bonis	3.540.783	27.121	3.513.662	93,1	0,77	3.754.147	24.911	3.729.236	95,1	0,66	-215.574	-5,8%
Crediti verso clientela	4.018.067	243.285	3.774.782	100,0	6,1	4.131.230	211.916	3.919.314	100,0	5,1	-144.532	-3,7%

I crediti problematici con clientela per cassa, al valore di bilancio, ammontano al 31 dicembre 2011 a 261,1 milioni, evidenziando una crescita del 37,4% rispetto a dicembre 2010. Le sofferenze aumentano del 41,7%, gli incagli del 10,0% rispetto al dato di fine 2010. I crediti scaduti da oltre 180 gg. si incrementano di 13,0 milioni ed i ristrutturati di 17,3 milioni.

L'incidenza dei crediti deteriorati, sempre con riferimento ai valori di bilancio, sul totale dei crediti a clientela si è attestata al 6,9% (era del 4,9% a fine 2010).

Il livello di copertura del rischio, del totale dei crediti problematici, assicurato dalle relative svalutazioni si attesta al 45,3% (49,6% a fine 2010).

L'incidenza dei crediti a sofferenza rispetto all'ammontare complessivo dei crediti subisce un incremento dello 0,9% rispetto a fine dicembre 2010 e si assesta al 2,7% con un grado di copertura pari al 65,8%. L'incidenza degli incagli sul totale dei crediti è pari al 3,2% (2,8% a fine 2010) e presenta un grado di copertura del 13,8% (20,5% a dicembre 2010), a tal proposito si segnala che tale diminuzione di copertura è principalmente rinvenibile nel trasferimento ad incaglio di una posizione per lordi circa 25 milioni, che ha comportato una svalutazione inferiore alla media di categoria, in considerazione della garanzia reale valutata capiente. I crediti scaduti o sconfinati continuativamente da più di 180 giorni (0,5% del totale dei crediti erogati) presentano un grado di copertura del 9,1% (9,5% a fine 2010) mentre i crediti ristrutturati, quasi assenti a fine 2010, rappresentano lo 0,5% del totale dei crediti e sono coperti per il 2,3%.

Nella valutazione dei crediti problematici, in linea con quanto previsto dallo IAS 39 si è considerato il valore attuale (*net present value*) dei flussi di riscossione, in modo da tenere conto sia dell'eventuale infruttuosità, totale o parziale, delle somme impiegate sia dei tempi necessari per il recupero (si ricorda che tale criterio comunque è stato applicato dalla Banca fin dal 2002 in quanto corrispondente alle logiche adottate a livello del Gruppo bancario di appartenenza).

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti in *bonis* sono stati pari allo 0,77% dell'esposizione lorda verso clientela, in crescita di 10 p.b. rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio. Tale incremento è prevalentemente imputabile ad una valutazione maggiormente prudentiale dei crediti Corporate e Large Corporate regolamentare più esposti al rischio sistematico che potrebbero generare perdite più elevate a seguito della recessione attesa. La rischiosità implicita nel portafoglio in *bonis* è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD) dei singoli crediti.

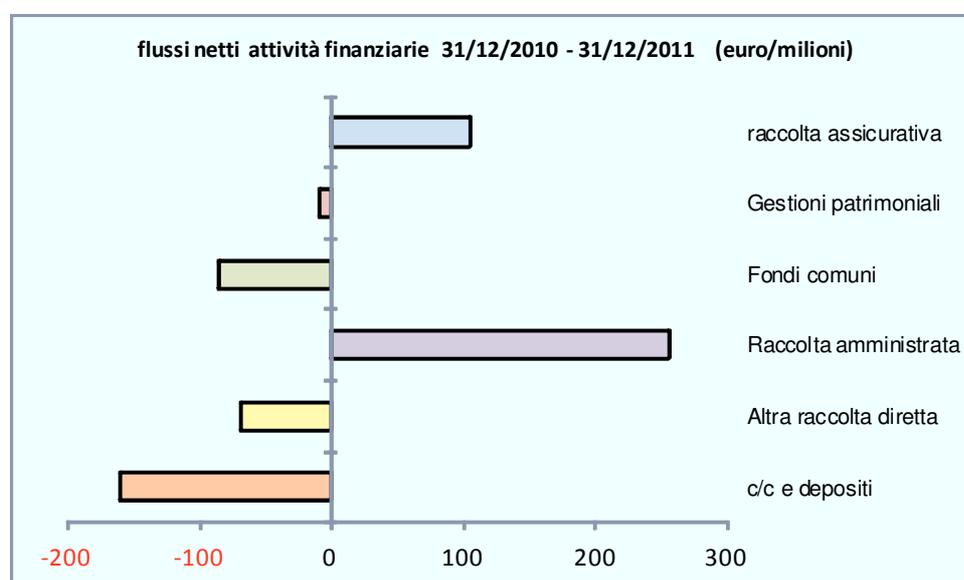
Attività finanziarie della clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	3.294.353	39,5	3.518.743	40,7	-224.390	-6,4
Raccolta indiretta	5.040.451	60,5	5.127.545	59,3	-87.094	-1,7
Attività finanziarie della clientela	8.334.804	100	8.646.288	100	-311.484	-3,6

Al 31 dicembre 2011 le attività finanziarie della clientela si attestano a 8.335 milioni, in calo del 3,6% rispetto il dato di dicembre 2010. La flessione è risultata essere più marcata nella raccolta diretta (-6,4%) e più lieve nell'indiretta (-1,7%).

Intermediazione finanziaria con la clientela

In termini complessivi si registrano i seguenti flussi di "risparmio":



Raccolta diretta

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	3.137.455	95,3	3.297.979	93,7	-160.524	-4,9
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	42.455	1,3	101.425	2,9	-58.970	-58,1
Obbligazioni	10.002	0,3	31.935	0,9	-21.933	-68,7
Certificati di deposito	24.296	0,7	35.157	1,0	-10.861	-30,9
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	80.145	2,4	52.247	1,5	27.898	53,4
Raccolta diretta da clientela	3.294.353	100,0	3.518.743	100,0	-224.390	-6,4



Con riferimento alla situazione puntuale del 31 dicembre 2011 la raccolta diretta con clientela ordinaria ammonta a 3.295 milioni, in calo del 6,4% rispetto a dicembre 2010. Tutti i comparti, ad esclusione de "l'altra raccolta", evidenziano una flessione; quello dei conti correnti e depositi e depositi del 4,9% (per complessivi 161 milioni); i PCT evidenziano un calo del 58,1%, i certificati di deposito segnano una flessione del 30,9%. Per il comparto delle obbligazioni il calo è del 68,7% in quanto la Banca nel corso dell'anno ha rimborsato un prestito obbligazionario di 20 milioni di valor nominale e conformemente alle direttive di Gruppo, che prevedono una politica di *funding* accentrata, non sono stati effettuati collocamenti di prestiti obbligazionari di propria emissione.

All'interno dell'altra raccolta da segnalare l'incremento degli assegni circolari che sono passati da 25 milioni di fine 2010 a 41 milioni al 31/12/2011.

Raccolta indiretta

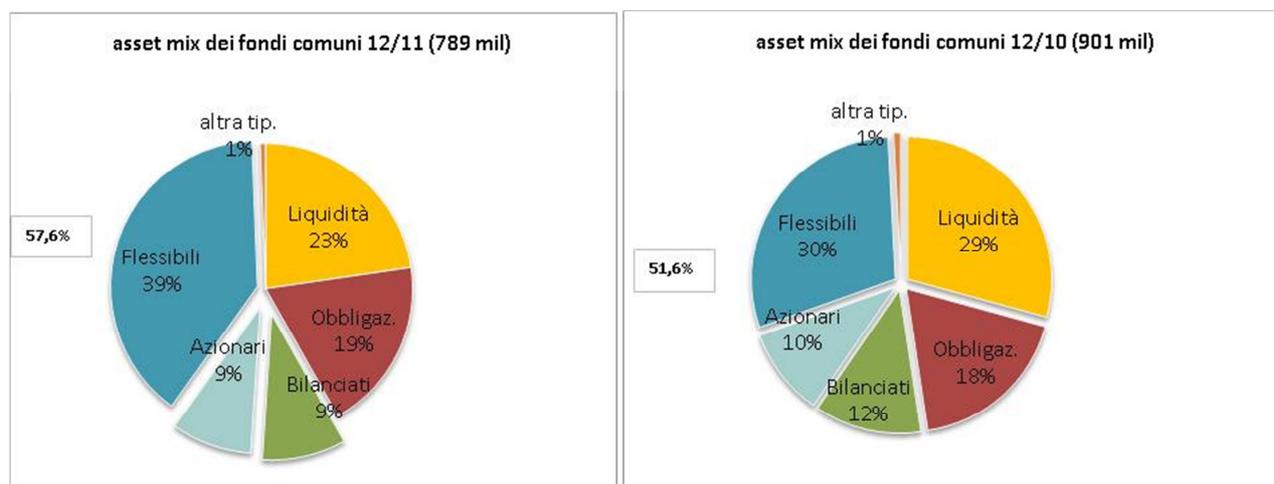
Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Fondi comuni di investimento	788.878	16,3	901.154	18,5	-112.276	-12,5	
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	16.308	0,3	14.015	0,3	2.293	16,4	
Gestioni patrimoniali	95.055	2,0	106.162	2,2	-11.107	-10,5	
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	900.240	18,6	802.726	16,5	97.514	12,1	
Risparmio gestito	1.800.481	37,2	1.824.057	37,5	-23.576	-1,3	
Raccolta amministrata	3.029.279	62,8	3.035.630	62,5	-6.351	-0,2	
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	4.829.760	100,0	4.859.687	100,0	-29.927	-0,6	
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	210.691		267.858		-57.167	-21,3	
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		-	-	
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	5.040.451		5.127.545		-87.094	-1,7	

Con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2011, la raccolta indiretta ammonta a 5.040 milioni, in calo dell'1,7% rispetto al dato di dicembre 2010. In crescita di oltre un punto percentuale la sua incidenza sul totale della raccolta (60,5% contro il 59,3% di fine dicembre 2010).

Il risparmio gestito risulta in calo dell'1,3% mentre quello amministrato, comprensivo della clientela istituzionale, è in flessione dell'1,9%.

All'interno del risparmio gestito il comparto più performante è quello della raccolta assicurativa, in aumento del 12,1% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, grazie al collocamento di circa 240 milioni delle polizze di ramo I° Valore Garanzia, Base sicura e orizzonte 7 anni e di ramo III° Unit Prospettiva.

Ancora in calo il comparto dei fondi comuni (-12,5%) pur in presenza dell'offerta dei fondi flessibili *focus* profilo moderato, prudente e dinamico, Eurizon *focus* capitale protetto 03/2017 ed Eurizon *focus* strategia flessibile obbligazionario 06/2016 e Soluzione attiva cedola x 4 di cui sono stati collocati circa 114 milioni, che ha permesso un miglioramento del loro *asset mix*, offrendo un potenziale di crescita per le commissioni con la clientela *retail*. Per quanto riguarda il risultato del risparmio amministrato, in calo dell'1,9% (+ 7,7% di variazione flusso netto -9,6% di variazione delle consistenze) da segnalare la crescita di circa 75 milioni del comparto relativo alle obbligazioni emesse dalla Capogruppo e da Banca IMI (in presenza di nuovi collocamenti per ca. 540 milioni) e l'aumento di oltre 53 milioni dei Titoli di Stato.



Attività e passività finanziarie

Voci	31/12/2011		31/12/2010		(migliaia di euro)	
	incidenza		incidenza		variazioni	
		%		%	assolute	%
Derivati di negoziazione - Attività	35.968	100,0	49.837		-13.869	-27,8
Totale attività finanziarie di negoziazione	35.968	100,0	49.837		-13.869	-27,8
Derivati di negoziazione - Passività	-48.262	100,0	-57.272		-9.010	-15,7
Totale passività finanziarie di negoziazione	-48.262	100,0	-57.272		-9.010	-15,7
Passività finanziarie di negoziazione nette	-12.294		-7.435		4.859	65,4

Operatività con la clientela in strumenti derivati

Le operazioni di copertura sono state proposte alla clientela al fine di contenere i rischi finanziari che possono derivare alle imprese dalle oscillazioni dei tassi d'interesse e di cambio e ridurne così gli effetti sul risultato economico di esercizio.

Nella proposizione del servizio alla clientela la Banca si avvale di personale qualificato e utilizza validi supporti informativi che consentono di ottimizzare l'efficacia delle strategie di copertura e garantiscono la più completa comprensione delle modalità di funzionamento delle stesse da parte dei clienti.

L'adozione di prudenti politiche di commercializzazione dei prodotti da un lato e la professionalità degli addetti dall'altro assicurano sempre l'adeguatezza delle operazioni alle specifiche esigenze della clientela e consentono un elevato il livello di soddisfazione con il mantenimento delle relazioni su buoni livelli qualitativi.

Il perdurare del basso livello dei tassi di mercato monetario conseguente alle politiche monetarie accomodanti ha aumentato, nel corso di tutto il periodo preso a riferimento, l'interesse della clientela per i prodotti di tutela che consentono di coprire i rischi di imprevedibili e rilevanti oscillazioni che potrebbero verificarsi in futuro una volta superata l'attuale fase di rallentamento del ciclo economico.

Anche nel mercato dei cambi l'elevata volatilità delle principali divise e le tensioni finanziarie che stanno interessando la moneta europea, soprattutto a partire dalla seconda metà dell'anno scorso, e che sono state innescate dalla crisi di fiducia circa la sostenibilità dei debiti sovrani da parte di alcuni paesi europei tra i quali l'Italia, hanno portato le imprese a ricorrere sistematicamente alle coperture di cambio soprattutto delle transazioni commerciali, sia delle importazioni che delle esportazioni, ma anche di quelle finanziarie rivenienti dalla movimentazione di capitali in divisa estera.

Tutta l'operatività della Banca posta in essere con la nostra clientela, sia in cambi che in tassi, è stata come sempre sviluppata come negoziazione pareggiata con analoghe operazioni in contropartita con le società del Gruppo deputate a tale attività.

I contratti derivati sottoscritti dalla clientela imprese e *retail* (privati + *small business*) a copertura del rischio di tasso presentano un *mark to market* netto negativo il cui rapporto con l'*outstanding* è pari a circa il 4,5%, in linea con i dati medi delle altre banche del Gruppo.

La vita media delle operazioni è di tre anni e mezzo ed è inferiore ai quattro anni e mezzo della durata media del Gruppo.

Lo sbilancio tra le attività e passività finanziarie, pari al 31 dicembre 2011 a -12,3 milioni (-7,4 milioni il dato a fine dicembre 2010) è dovuto, principalmente al CRA (*Credit Risk Adjustment*) sui derivati su tassi d'interesse.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31/12/2011		31/12/2010		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	7.208	89,9	9.596	92,2	-2.388	-24,9
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	807	10,1	807	7,8	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.015	100,0	10.403	100,0	-2.388	-23,0

Portafoglio titoli

Il valore di bilancio del portafoglio titoli obbligazionari ammonta al 31 dicembre 2011 a 7,2 milioni, riconducibili, sostanzialmente, ad alcuni depositi a garanzia dell'operatività aziendale, il dato è in calo del 24,9% rispetto a quello di fine 2010 a seguito della scadenza di parte dei titoli a garanzia degli assegni circolari, reintegrati, nel rispetto delle norme di Vigilanza, nei primi giorni del 2012.

Le partecipazioni

Rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, le sole variazioni del portafoglio delle partecipazioni detenute riguardano:

1) l'acquisizione, avvenuta nell'ambito di un aumento di capitale riservato alle principali società del Gruppo Intesa Sanpaolo, di 70 azioni di Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a., al prezzo complessivo di Euro 7.000 (Euro 4.200 a titolo di capitale ed Euro 2.800 a titolo di sovrapprezzo). La percentuale di partecipazione al capitale di tale società, alla data del 20 maggio 2011, è pari al 2,405%;

2) la svalutazione della partecipazione in Idroenergia scarl per la quale, si è provveduto ad adeguare il valore contabile alla quota di Patrimonio Netto con una rettifica di valore di Euro 24,97.

Le partecipazioni detenute dalla Cassa sono tutte di minoranza e classificate tra i titoli di capitale disponibili per la vendita, ad eccezione di Banca d'Italia, Intesa Sanpaolo Group Services, Infogroup e Intesa Sanpaolo Formazione, classificate tra le partecipazioni, in conformità a quanto stabilito dalla Capogruppo in tema di partecipazioni di minoranza che a livello di Gruppo siano partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

Negoziazione azioni proprie e di società controllanti

Nel corso del 2011 la Banca non ha effettuato transazioni su azioni proprie e della società controllante, possedute anche tramite società fiduciarie o per interposta persona e non detiene rimanenze finali.

Posizione interbancaria netta

Tesoreria aziendale e rapporti interbancari

Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso banche	187.932	262.824	-74.892	-28,5
Operazioni pronti contro termine attivi	42.695	102.432	-59.737	-58,3
Crediti verso banche al netto PCT attivi	145.237	160.392	-15.155	-9,4
- di cui dep. vinc. per riserva obbligatoria	64.504	66.679	-2.175	-3,3
Debiti verso banche	330.447	277.971	52.476	18,9
Posizione interbancaria netta	-185.210	-117.579	67.631	57,5

Sulla base delle Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità approvate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione della tesoreria aziendale Carive si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

A fine settembre 2011 la posizione interbancaria della Banca, al netto dei PCT, è passiva per 185 milioni, contro i 118 milioni di fine 2010. Da segnalare la presenza di 280 milioni di finanziamenti passivi a medio lungo termine, di cui 80 milioni a sette anni erogati da Intesa Sanpaolo Bank Ireland nel corso del mese di febbraio 2011. Tale operazione è stata attivata dalla Banca per rispettare la "Politica di liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo", che prevede l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri se finanziata a breve termine. Tale rischio, in cui Carive poteva incorrere a seguito della politica di *funding* accentrata che, come già illustrato nei paragrafi precedenti, comporta la mancata emissione di debito proprio ma il collocamento presso la clientela di titoli obbligazionari e fondi di Intesa Sanpaolo e altre Società del Gruppo, è superato attraverso la raccolta interbancaria a MLT di cui sopra.

Il patrimonio netto, Il patrimonio di vigilanza e Rendiconto Finanziario

Con riferimento alla movimentazione del Patrimonio avvenuta nel 2011 si evidenzia che:

- l'Assemblea ordinaria del 4 aprile 2011 ha deliberato la ripartizione dell'utile d'esercizio 2010, di complessivi euro 18.866.704,01, destinando a Riserva Straordinaria la somma di euro 931.554,41, oltre che l'importo di euro 17.385.149,60 a dividendi (euro 0,611 per azione a ciascuna delle 28.453.600 azioni aventi un valore nominale unitario di 10 Euro) e l'importo di euro 550.000,00 al fondo erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale;
- in fase di redazione del Bilancio 2011 si è inoltre provveduto a rilevare le perdite attuariali, derivante dalle valutazioni effettuate da periti esterni del TFR e dei fondi di previdenza, a rilevare le minusvalenze sui titoli disponibili per la vendita portando il totale delle riserve da valutazione a euro 444.581,22.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31/12/2010	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31/12/2011	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-89	-245	-334	-75,1
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali - TFR	677	-1.530	-853	-191,7
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	453	-3	450	101,1
Leggi speciali di rivalutazione	1.182	-	1.182	265,7
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.223	-1.778	445	100,0

Il Patrimonio di Vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	(migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	337.126	339.644
Patrimonio supplementare (tier 2)	849	4.854
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	337.975	344.498
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	337.975	344.498
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	1.958.502	2.550.219
Rischi di mercato	3.204	3.688
Rischi operativi	298.424	485.849
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-565.031	-759.938
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	1.695.099	2.279.818
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	19,89	14,90
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,94	15,11

Il Patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2011 si attesta a 338 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2010 (-6,5 milioni di euro).

La variazione deriva principalmente dall'effetto combinato della perdita d'esercizio (-2 milioni di euro), della maggiore eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore complessive (-5 milioni

di euro), delle riserve di utili/perdite attuariali (-1 milione di euro) e dell'imputazione a fondo beneficenza di una quota della riserva straordinaria (-0,3 milioni di euro), solo in parte mitigato dall'effetto positivo derivante dalla nuova disposizione della Banca d'Italia che prevede l'abolizione del filtro prudenziale relativo all'affrancamento dell'avviamento (+1,8 milioni di euro).

Per quanto riguarda la segnalazione sul rischio di concentrazione si segnalano 9 esposizioni che superando il 10% del Patrimonio di Vigilanza vengono classificate tra i "grandi rischi", per complessivi 250 milioni di valore ponderato.

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti contabili del bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine 2011 l'attività bancaria ha complessivamente assorbito circa 1,7 milioni di euro di liquidità netta, mentre nell'esercizio precedente l'assorbimento era stato di circa 37 milioni.

Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, l'attività operativa dell'anno presenta un flusso positivo di 19,9 milioni, l'anno precedente era invece negativo per 17,3 milioni.

La differenza è dovuta principalmente alla liquidità generata nel 2011 dalle attività finanziarie, in crescita di oltre 80 milioni rispetto l'esercizio precedente grazie alla contrazione dei crediti verso banche di circa 75 milioni.

La struttura organizzativa

La nascita di Intesa Sanpaolo spa - con decorrenza 1.1.2007 - a seguito della fusione per incorporazione tra Banca Intesa spa e Sanpaolo IMI spa, ha dato origine ad un programma di integrazione organizzativa e procedurale tra le due banche.

Nel corso del 2011 si è verificata un'ulteriore implementazione alla struttura organizzativa della Banca dei Territori già definita alla fine del 2008.

Tale evoluzione ha interessato anche la struttura di Direzione della Cassa di Risparmio di Venezia che risulta essere così articolata:

- Ufficio Crediti
- Ufficio Assistenza Organizzativa
- Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione
- Ufficio Segreteria Generale
- Ufficio Controlli
- Ufficio Personale
- Responsabili di Segmento
- Specialisti di Prodotto
- Specialisti funzionali
- Coordinatori di Mercato *Retail/ Imprese*.

Nuova gestione del pricing

Nel 2011 ha preso avvio un importante progetto per la completa revisione della gestione del pricing nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare è stata iniziata un'importante attività formativa avente come obiettivi:

- Diffondere la "cultura" della gestione del prezzo nei livelli più prossimi ai clienti, garantendo una comprensione uniforme della rilevanza della leva prezzo per la Banca;
- Creare maggiore chiarezza sul ruolo e sulle responsabilità delle risorse, evidenziandone la rilevanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi della banca;
- Identificare, promuovere e diffondere i comportamenti virtuosi nella gestione del prezzo;
- Ampliare il bagaglio di competenze delle risorse coinvolte, con focus sulle tecniche di negoziazione del prezzo;
- In considerazione dei cambiamenti introdotti in procedura a partire dal 31 gennaio 2011:
 - Illustrare i cambiamenti contenuti nel nuovo modello di gestione del prezzo
 - Introdurre i nuovi strumenti informatici a supporto dell'attività delle Filiali e formare le risorse al loro utilizzo

Le innovazioni introdotte il 31 gennaio 2011, che rappresentano solo una prima parte di tutte le modifiche che saranno apportate nel corso dell'anno, si possono così sintetizzare:

- E' stato modificato l'iter di approvazione di tutte le richieste di deroga, rendendolo univoco per tutte le Aree del Gruppo e articolato per facoltà crescenti: Filiale – Area – Direzione Regionale – Sede Centrale BDT
- Per aumentare la consapevolezza degli effetti economici della concessione delle deroghe è stato reso obbligatorio, in procedura Condizioni, per tutte le proposte l'inserimento del costo, su base annua, della deroga concessa

Nell'ambito del programma di riorganizzazione territoriale nel 2011 sono state complessivamente accorpate e conseguentemente chiuse 5 filiali (Jesolo Piazza Drago, Venezia Santo Stefano, Marghera Catene, Sportello Auchan e Jesolo Via Aleardi). E' stata invece accorpata e resa senza autonomia contabile la filiale di San Giovanni Grisostomo nella filiale di Santa Maria Formosa

Al 31 dicembre 2011, dopo queste operazioni, la rete distributiva della Banca era composta, dal punto di vista commerciale (comprensivo di tutti i distaccamenti/filiali imprese) di 115 sportelli, mentre secondo i canoni della Banca d'Italia, conta 111 succursali, tutte in provincia di Venezia.

Nel corso del 2011 è proseguito l'accentramento di attività operative e procedurali presso il polo di Back Office.

Il Personale

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2011, applicando i criteri IAS, risulta pari a 1.158 unità.

Il personale, sotto l'aspetto contrattuale, risulta così suddiviso:

Dirigenti	8	0,69%
Quadri direttivi	437	37,68%
<i>(di cui QD 3° e 4°)</i>	<i>99</i>	<i>8,56%</i>
Aree professionali	713	61,63%
Totale	1.158	

La distribuzione organizzativa delle risorse, presenta la seguente ripartizione percentuale:

- 86,34% nella rete di vendita,
- 11,15% presso le unità operative di struttura centrale,
- 2,51% personale indisponibile.

L'età media del personale è di 44,9 anni, mentre l'anzianità media di servizio per i dipendenti assunti a tempo indeterminato è di 20,6 anni.

La presenza di personale femminile risulta pari al 49,6% sul totale dell'organico, con un incidenza che sale al 73,2% nella fascia di età fino ai 35 anni.

Le attività formative, compresa la partecipazione a corsi esterni, hanno portato alla realizzazione di 67.756,62 ore di formazione, pari a 18.323,8 giornate/uomo, con una media di 58,5 ore pro-capite.

Il totale della formazione erogata è stata così distribuita: 1,0% affiancamento, 23,86% formazione d'aula, 75,14 % formazione a distanza (F.A.D.).

Nell'ambito delle relazioni sindacali, il 29 luglio 2011 è stato sottoscritto l'accordo quadro tra Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, e le Delegazioni sindacali di gruppo per l'attivazione del Fondo di Solidarietà.

Inoltre, si sono svolti gli incontri trimestrali con le Organizzazioni Sindacali, ai sensi del nuovo Protocollo delle Relazioni Industriali sottoscritto nel mese di Dicembre 2010 presso la Capogruppo.

Altre informazioni

I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di *impairment* sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Venezia ribadiscono quanto scritto nelle premesse, e cioè di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Controlli interni e rischi finanziari

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dall'Organismo di Vigilanza della Cassa di Risparmio di Venezia, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle funzioni di controllo della Capogruppo.

Nel 1° semestre la Direzione Internal Auditing di Gruppo, con la collaborazione del Coordinamento Controlli della Divisione Banca dei Territori e delle Strutture del Chief Risk Officer, ha elaborato una nuova normativa di riferimento per le attività di controllo dei Direttori di Filiale / Filiale Imprese a presidio dei rischi. L'Unità Controlli ha incontrato i Direttori per rappresentare i contenuti di tale normativa, verificando nel corso delle visite in filiale il rispetto della normativa in materia.

Per quanto concerne i controlli di primo livello, nel corso del 1° semestre 2011 la Capogruppo ha aggiornato gli ambiti di intervento delle Unità Controlli di Area / Banca Rete nonché le modalità di esecuzione e rendicontazione delle verifiche di competenza.

I controlli si sono svolti in ambito Credito, Antiriciclaggio, Amministrativo, Trasparenza, Servizi di Investimento e Prodotti Assicurativi; nel 2° semestre 2011 è stato introdotto anche il nuovo controllo in ambito Usura –TEG. Tutte le attività di controllo sono finalizzate principalmente a prevenire la formazione di rischi anomali (nei vari ambiti) nonché a ridimensionare fenomeni di particolare intensità riscontrati.

Nel 2° semestre, oltre ai consueti controlli a distanza, sono proseguiti i previsti controlli in loco presso le filiali retail ed imprese, finalizzati alla verifica a campione del rispetto della normativa vigente.

I controlli in ambito creditizio sono strutturati in base alla tipologia ed alla finalità, come controlli "gestionali" - tesi a rilevare eventuali anomalie di andamento della relazione - e controlli di "processo" - diretti a monitorare l'iter istruttorio e deliberativo nonché sul processo di attribuzione del rating.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Con riferimento ai rischi finanziari a fine dicembre 2011 la Banca presentava a livello di *banking book* la seguente situazione complessiva rispetto al rischio di tasso d'interesse - misurata mediante la *shift sensitivity analysis* - rispetto ad uno spostamento verso l'alto parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +100 punti base:

Bucket analysis (valori in milioni di euro) – soglia di tolleranza: +/- 8,00 milioni di euro

Totale	0-18 mesi	18 mesi - 3 anni	3 - 5 anni	5 - 10 anni	10 - 15 anni	Oltre 15 anni
-3,07	0,49	1,37	0,30	-4,11	0,93	-2,04

La *sensitivity* del margine d'interesse - nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi - ammonta a fine settembre a +8,68 milioni (-8,61 milioni in caso di riduzione) in calo rispetto a fine dicembre 2010 (+11,08 e -11,22).

Il rischio tasso d'interesse, misurato in termini di VaR (*Value at Risk*) a fine dicembre è pari a 1,31 (0,65 milioni a fine 2010).

La prevedibile evoluzione della gestione

Come per tutto il sistema bancario italiano anche per Carive nel 2012 le rettifiche di valore su crediti potranno avere un impatto significativo sui risultati. A tal proposito si rileva che il rapporto sofferenze nette/impieghi totali nel 2011 della banca è pari al 2,7% contro il 3,1% a livello nazionale (fonte ABI – montly outlook – relazione annuale 2011).

In conclusione, non prevedendo ulteriori accantonamenti al fondo esodi del personale, si ipotizza di poter chiudere il 2012 con un risultato positivo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di bilancio e prima della redazione dello stesso, atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

L'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. c.c. 2497-ter, si elencano di seguito le motivazioni delle principali decisioni assunte dalla Banca (soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A.) nel corso del 2011 influenzate dalla Capogruppo:

decisioni concernenti l'adesione ad accordi

1. Intesa Sanpaolo s.p.a. e Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a.

E' stato deciso di aderire ad un Accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di superare gli ostacoli allo sviluppo dell'operatività estero del Gruppo, e i relativi impatti negativi sia sul conto economico sia sulle relazioni con la clientela.

2. EurizonVita s.p.a.

- E' stato deciso di perfezionare con EurizonVita s.p.a. le seguenti intese:

- un aggiornamento dell'Accordo di commercializzazione di prodotti assicurativi tra EurizonVita e le Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo riguardante: l'introduzione di obblighi reciproci connessi alle previsioni di cui ai modelli di organizzazione, gestione e controllo in applicazione al D.Lgs 231/2001; l'elenco dei prodotti e delle provvigioni nonché le regole di calcolo delle provvigioni.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di adeguare le pattuizioni contrattuali a quanto effettivamente svolto in materia di distribuzione di prodotti assicurativi.

- un'integrazione all'Accordo di commercializzazione di prodotti assicurativi relativa alla

sottoscrizione dell'Allegato 4 che recepisce le nuove modalità del liquidazione delle polizze per le liquidazioni "standard".

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di conseguire una maggiore efficienza del rapporto banca-cliente-compagnia nella fase della liquidazione;

- un'integrazione all'Accordo di commercializzazione di prodotti assicurativi finalizzata ad aggiornare la gamma prodotti nonché a sostituire alcuni allegati: Allegati 1 "Elenco dei prodotti" e 2 "Provvigioni" con il nuovo allegato 1 "Elenco Prodotti e Provvigioni Ev – BDT ISP" sia l'allegato 2.1 "Regole relative a particolari tipologie di prodotti" con il nuovo allegato 2 "Regole calcolo provvigioni per particolari tipologie prodotti EV – BDT ISP".
Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di adeguare le pattuizioni contrattuali a quanto effettivamente svolto in materia di distribuzione di prodotti assicurativi;
- delle integrazioni contrattuali finalizzate a modificare il trattamento provvigionale per le polizze in scadenza dal 13 giugno 2011 al 31 dicembre 2011 rientranti nella concordata iniziativa commerciale denominata "Focus Scadenze Consolida Reddito".
Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di continuare a mettere a disposizione della clientela i prodotti di EurizonVita;

3. Intesa Sanpaolo Vita s.p.a. (già Intesa Vita s.p.a.)

- E' stato deciso di perfezionare con Intesa Sanpaolo Vita s.p.a. (già Intesa Vita s.p.a.) le seguenti intese:

- un'integrazione all'Accordo di Intermediazione Assicurativa in essere relativa al mandato provvigionale del prodotto "Intesa Vita Prospettiva" per l'anno 2011 che amplia la gamma dei prodotti che possono essere offerti alla clientela;
- un'integrazione all'Accordo di Intermediazione Assicurativa in essere con Intesa Sanpaolo Vita s.p.a. che, sostanzialmente, allunga la durata dell'accordo al 31 dicembre 2020 e prevede che il collocamento dei prodotti possa avvenire attraverso tutti gli sportelli della Banca;
- un'integrazione all'Accordo di Distribuzione di Prodotti Assicurativi con la sottoscrizione del nuovo Allegato 4 (liquidazioni standard delle polizze) che sancisce l'impegno ad una maggiore efficienza del rapporto banca-cliente-compagnia nella fase della liquidazione;
- un'integrazione all'Accordo di Intermediazione Assicurativa in essere relativa ai mandati provvigionali dei prodotti "Base Sicura" e "Orizzonte7anni";
- un'integrazione all'Accordo di Intermediazione Assicurativa in essere relativa ai mandati provvigionali dei prodotti "Base Sicura Dipendenti" e "Orizzonte7anni Dipendenti";

Tali decisioni soddisfano un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consentono di aggiornare le intese contrattuali ed ampliare la rete di distribuzione alla clientela dei prodotti Intesa Sanpaolo Vita.

4. Marsh s.p.a.

- E' stato deciso di perfezionare con Marsh s.p.a. le integrazioni all'Accordo di Segnalazione relative all'Allegato 6 (statuizioni concernenti il nuovo processo liquidativo fiduciario per le liquidazioni "standard" delle polizze "EurizonLife") e all'Allegato 7 (statuizioni concernenti il nuovo processo liquidativo fiduciario per le liquidazioni "non standard" delle polizze "EurizonLife");
- E' stato deciso di perfezionare con Marsh s.p.a. l'integrazione all'Accordo di Segnalazione con la sottoscrizione dei nuovi allegati economici dell'Art. 4, relativi al prodotto "EurizonLife Prospettiva".

Tali decisioni soddisfano un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto permettono di continuare ad usufruire del servizio offerto da Marsh s.p.a.

5. Intesa Sanpaolo Private Banking s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare una modifica parziale delle condizioni economiche che regolano l'Accordo finalizzato alla presentazione Intesa Sanpaolo Private Banking s.p.a. di clientela del segmento private.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di aggiornare l'accordo e di continuare ad usufruire del servizio offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking s.p.a.

6. Arch Insurance Europe Ltd

E' stato deciso di aderire ad un Accordo di Intermediazione finalizzato alla distribuzione presso la clientela Imprese della Cassa della Polizza Protezione Patrimonio Executive & Company.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di mettere a disposizione della clientela della Cassa il qualificato servizio offerto da Arch Insurance Europe Ltd.

7. Mediofactoring s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare con Mediofactoring s.p.a. una Convenzione per l'acquisto pro-soluto a scadenza, da parte della Cassa, di crediti commerciali export a breve termine della clientela.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di rispondere, da una parte, alle difficoltà di utilizzo di forme tradizionali di copertura del rischio di insolvenza finanziaria dei crediti export da parte delle PMI e, dall'altra, di sostenere le strategie di esportazione della clientela qualificando il Gruppo Intesa Sanpaolo come partner delle PMI e delle Associazioni di categoria che le rappresentano.

8. Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a.

E' stato decisa l'acquisizione di 70 azioni di Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di usufruire dei servizi di formazione forniti da Intesa Sanpaolo Formazione s.c.p.a. in regime di esenzione IVA.

9. GPA s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare una modifica dell'Accordo di Segnalazione nonché lo scioglimento del Contratto di servizio per la realizzazione di servizi informatici e delle attività amministrative di supporto alle procedure di gestione dei prodotti assicurativi collocati già perfezionati tra il broker assicurativo GPA s.p.a. e Intesa Sanpaolo s.p.a ed ai quali la Cassa aveva aderito.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di mantenere il qualificato servizio offerto da GPA s.p.a. nonché realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo,

10. Sottoscrizione contratti di service con la Capogruppo

E' stato deciso di addivenire alla sottoscrizione del nuovo "Contratto di Servizio" con la Capogruppo avente ad oggetto la prestazione di attività di governance relativamente all'anno 2011.

L'operazione, ordinaria e a condizioni standard, soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di continuare ad usufruire dei servizi prestati dalla Capogruppo perseguendo l'ottimizzazione della qualità degli stessi, la minimizzazione dei costi ed il rafforzamento del presidio di controllo di gestione e di gestione delle risorse, attraverso funzioni dedicate.

Consente inoltre di realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo e definizione di livelli di servizio adeguati agli standard qualitativi di Capogruppo.

11. Sottoscrizione contratti di service con Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a.

E' stato deciso di addivenire alla sottoscrizione del nuovo "Contratto di Servizio" con Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a. avente ad oggetto la prestazione di attività di tipo operativo relativamente all'anno 2011.

L'operazione, ordinaria e a condizioni standard soddisfa un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente di continuare ad usufruire dei servizi forniti in outsourcing da Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a. perseguendo l'ottimizzazione della qualità degli stessi, la minimizzazione dei costi ed il rafforzamento del presidio di controllo di gestione e di gestione delle

risorse, attraverso funzioni dedicate.

Consente inoltre di realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo.

12. Intesa Sanpaolo s.p.a.

- al fine di conseguire il riequilibrio del profilo di trasformazione delle scadenze è stato deciso di porre in essere con la Capogruppo:
 - nel corso del mese di maggio, le iniziative necessarie, prefigurate nella richiesta di un'ulteriore linea di credito di circa 250 milioni di Euro nonché nella rinegoziazione delle linee di credito a revoca già concesse alla Cassa dalla Capogruppo, nei termini che verranno puntualmente definiti con le competenti strutture della Capogruppo medesima;
 - nel corso del mese di novembre, le iniziative necessarie, prefigurate nell'utilizzo del finanziamento di circa 250 milioni di Euro chiedendo l'erogazione di una tranches di 60 milioni di Euro, nei termini che verranno puntualmente definiti con le competenti strutture della Capogruppo medesima;

Tali decisioni trovano un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consentono di ottenere benefici economici poiché lo spread da applicare alle operazioni non è direttamente attivabile sul mercato da parte della Cassa.

- E' stato deciso di rilasciare mandato ad Intesa Sanpaolo s.p.a. per sottoscrivere, anche in nome e per conto della Cassa, la Convenzione da stipulare con Moneta s.p.a, EurizonVita s.p.a. ed Eurizon Tutela s.p.a. per la regolamentazione del collocamento delle polizze assicurative riferite al prodotto denominato Prestito Dipendenti Pubblici.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di partecipare al collocamento del prodotto;

- E' stato deciso di perfezionamento con Intesa Sanpaolo s.p.a. il "Contratto deposito e custodia titoli, ricezione e trasmissione di ordini e regolamento delle operazioni" relativo agli strumenti finanziari italiani.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente alla Cassa stessa di avvalersi, per il proprio comparto titoli, del qualificato servizio offerto dalle strutture della Capogruppo;

- E' stato deciso di perfezionamento con Intesa Sanpaolo s.p.a. un nuovo Accordo Quadro avente ad oggetto il collocamento sul mercato primario di Obbligazioni emesse da Intesa Sanpaolo s.p.a.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto - oltre a realizzare omogeneità in seno al Gruppo - consente di mettere a disposizione della clientela della Cassa le opportunità di investimento offerte da Intesa Sanpaolo s.p.a.;

- E' stato deciso di conferire mandato ad Intesa Sanpaolo s.p.a. per sottoscrivere con la nuova Intesa Sanpaolo Vita s.p.a. (società derivante, con efficacia dall'1 gennaio 2012, dalla modifica della ragione sociale di Eurizon Vita s.p.a. che incorpora le altre fabbriche vita nazionali: Intesa Sanpaolo Vita s.p.a. Sud Polo Vita s.p.a. e Centrovita Assicurazioni s.p.a.), anche in nome e per conto della Cassa, un nuovo Accordo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, che subentrerà e sostituirà ogni eventuale precedente accordo della specie intercorso con le predette compagnie con efficacia 1 gennaio 2012 e durata decennale.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto - oltre a realizzare omogeneità in seno al Gruppo - consente di mettere a disposizione della clientela della Cassa le opportunità di investimento offerte da Intesa Sanpaolo Vita s.p.a.;

13. Moneta s.p.a.

E' stato deciso di aderire, tramite la Capogruppo, al nuovo Accordo di collaborazione per il collocamento dei prodotti di Moneta s.p.a.

Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di ampliare la gamma dei prodotti di finanziamento da offrire alla clientela.

14. Intesa Sanpaolo s.p.a., Banca IMI s.p.a. e Mediocredito Italiano s.p.a.

E' stato deciso di perfezionare con Intesa Sanpaolo s.p.a., Banca IMI s.p.a. e Mediocredito Italiano s.p.a. un Accordo di collaborazione avente per oggetto l'area di business della Finanza strutturata, finalizzato a massimizzare l'attività di "cross selling" dei prodotti del gruppo sulla clientela Imprese della Banca dei Territori.

La decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto - oltre a realizzare omogeneità in seno al Gruppo - consente alla clientela Imprese della Cassa di interagire anche con Banca IMI e Mediocredito Italiano nelle operazioni di Finanza strutturata;

decisioni concernenti l'adesione ad iniziative promosse da Associazioni/Consorti

1. Intesa Sanpaolo s.p.a.
 - a. E' stato conferito incarico alla Capogruppo di comunicare all'ABI (Associazione Bancaria Italiana) l'adesione della Cassa alle Linee Guida elaborate in sede associativa in tema di "servizi di investimento" e "distribuzione di prodotti finanziari illiquidi";
 - b. E' stato conferito mandato alla Capogruppo per l'adesione alla Convenzione prevista dal Protocollo d'Intesa relativo al Fondo di garanzia per l'accesso al credito per l'acquisto dell'abitazione principale da parte di giovani coppie (DL 256/2010 del 17 dicembre 2010);
 - c. E' stata ratificata con Intesa Sanpaolo s.p.a. la sottoscrizione del Protocollo Operativo "Eternit Free", operata da Intesa Sanpaolo s.p.a. anche in nome e per conto della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. nell'ambito dell'Accordo di collaborazione sottoscritto tra Intesa Sanpaolo s.p.a. e Legambiente (volto ad avviare specifiche iniziative congiunte in tema di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico). E' stato inoltre conferito mandato alla stessa Intesa Sanpaolo s.p.a. affinché possa sottoscrivere, anche in nome e per conto della Cassa, gli eventuali ulteriori protocolli attuativi del citato Accordo di collaborazione nonché i loro aggiornamenti;

Condividendo le considerazioni di opportunità a tal proposito espresse dalla Capogruppo, tali decisioni consentono alla Cassa la partecipazione alle iniziative in parola.

decisioni concernenti adeguamenti della struttura organizzativa aziendale

1. Accentramento in Capogruppo delle attività relative alla gestione della Tesoreria e ALM
Nel corso del mese di marzo è stato deciso di accentrare in Capogruppo le attività relative alla gestione delle Tesoreria e ALM.

La decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto consente:

- la razionalizzazione dei processi ed una maggior focalizzazione degli Specialisti Verifica di Bilancio sul supporto al Direttore Generale nelle attività di redazione di bilancio e consuntivi, contabilità, segnalazioni e dichiarazioni fiscali;
- una maggiore snellezza operativa grazie alla gestione del rischio di tasso a breve e a medio lungo termine e della liquidità a breve termine delle Banche della Divisione Banche dei Territori svolta in via diretta ed accentrata da parte della Capogruppo, con possibilità di cogliere il miglior timing di esecuzione delle coperture sul mercato;
- una maggiore omogeneità delle attività ed un presidio a più elevata specializzazione garantito dalle funzioni centrali.

2. Struttura organizzativa della Divisione Banca dei Territori

- d. Nel corso dell'anno è stato approvato il nuovo Funzionigramma della Cassa ed il relativo aggiornamento, coerente con il modello organizzativo delle Direzioni Regionali, delle Aree / Banche Rete e delle Filiali così come aggiornato.

La decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto - oltre a realizzare omogeneità in seno al Gruppo - consente: di rafforzare la filiera dei controlli, di accrescere lo spirito di attenzione per la clientela, in termini di migliore comprensione dei bisogni manifesti e latenti; di perseguire una maggiore efficacia nell'ottimizzazione dei livelli di servizio, in un'ottica di crescente specializzazione delle competenze; di rafforzare l'azione commerciale mediante il costante monitoraggio delle performance e la gestione puntuale delle politiche di pricing; di focalizzare ulteriormente il ruolo del Coordinamento Marketing e Strategie Territoriali di Direzione Regionale quale cinghia di trasmissione verso la Rete delle strategie commerciali definite a livello centrale, e nel

contempo accrescere la responsabilizzazione delle strutture di Direzione Regionale, e conseguentemente delle strutture di Area/Banca del perimetro di competenza, sui risultati.

Rapporti verso le Società del Gruppo

Con riferimento ai rapporti intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo si segnala che al 31 dicembre 2011 risultano in essere le seguenti situazioni:

(migliaia di euro)	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Intesa Sanpaolo						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	196.278	51.986	-	19.157	13.543	15.476
Totale impresa controllante	196.278	51.986	-	19.157	13.543	15.476
Imprese controllate da Intesa Sanpaolo						
Rapporti con banche						
Banca di Trento e Bolzano	-	-	-	-	72	103
Banca Fideuram SpA	-	25	-	-	-	11
Banca IMI SpA	48.795	91.358	-	-	54.369	81.000
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	188	-	-	-	188
Banca Prossima SpA	6	-	-	-	139	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	-	-	100	-	10	30
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	46	-	546	625
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	4	16
Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC	-	160.526	-	-	-	4.707
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	141	-	-	-	641	93
Mediocredito italiano SpA	6	12	-	-	118	94
Mediofactoring SpA	4	2	-	-	-	2
SocietàEuropeenne de Banque S.A.	-	120.084	-	-	-	2.231
Rapporti con enti finanziari						
Centro Factoring SpA	-	-	-	-	1	-
Centro Leasing SpA	1	-	-	-	1	6
Eurizon Capital SA	244	-	-	-	1.433	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.637	-	-	-	7.761	-
Leasint SpA	187	905	-	-	179	-
Sanpaolo Invest Società di intermediazione SpA	-	4	-	-	-	4
IMI Fondi Chiusi SGR SpA	-	-	-	-	3	-
Moneta SpA	307	-	-	-	1.373	-
Neos Finance SpA	-	-	-	-	1	-
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	84	573	-	-	154	1.860
Rapporti con altra clientela						
Intesa Sanpaolo Life LTD	-	1	-	-	-	-
Infogroup ScpA	-	-	-	-	-	15
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	3.033	-	-	1.337	27.961
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	225	14	-	-	1.332	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	718	23	-	-	7.032	-
Intesa Previdenza SpA	4	-	-	-	16	-
Totale imprese controllate da Intesa Sanpaolo	52.359	376.748	146	-	76.522	118.946
Totale Generale	248.637	428.734	146	19.157	90.065	134.422

I dati patrimoniali relativi ai rapporti verso parti correlate riguardano crediti e altre attività, debiti e altre passività, garanzie e impegni; nel dettaglio le attività verso la Capogruppo riguardano sostanzialmente i rapporti attinenti alla gestione della liquidità della Banca, alla contropartita delle operazioni di PCT passivi con clientela ed al deposito a fronte della Riserva Obbligatoria.

I dati economici riguardano principalmente gli interessi attivi e passivi (a fronte della gestione della liquidità aziendale), le commissioni attive e passive (riferite sostanzialmente al Risparmio Gestito e al collocamento di obbligazioni), le spese per il Personale (riferite al costo del personale di aziende del Gruppo distaccato nella Banca al netto del recupero del costo del personale della Banca distaccato in imprese del Gruppo), le altre spese amministrative relative principalmente al contratto di *outsourcing* stipulato con la Capogruppo e gli altri proventi di gestione (fitti attivi).

Si segnala che tali operazioni sono avvenute a condizioni di mercato.

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art.34, comma 1, lettera g), del D.lgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.lgs. 196/2003.

La business continuity

In termini di continuità dei servizi di business nel corso del 2011 sono state aggiornate e collaudate le soluzioni di continuità operativa, proseguendo con le iniziative di rafforzamento dei presidi in essere con l'estensione delle contromisure previste.

Relativamente al Modello Organizzativo di Gestione Crisi - MOGC, nel mese di giugno si è svolto l'esercizio di simulazione - guidato da Banca d'Italia – per verificare le procedure di coordinamento e i canali di comunicazione tra gli operatori chiave del sistema finanziario domestico in condizioni di emergenza, nonché l'attivazione completa delle linee di comando aziendali in caso di crisi. La complessità dello scenario di crisi affrontato nella simulazione ha richiesto il coinvolgimento di un numero esteso di funzioni/strutture aziendali, consentendo di verificare i meccanismi di coinvolgimento dei referenti e di attivare puntualmente tutte le strutture operative straordinarie previste dal modello (Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, Responsabile Generale delle Crisi, Crisis Manager e Unità di Crisi).

Sempre in tema di collaudi sono state effettuate complessivamente più di 80 verifiche puntuali dei presidi di continuità operativa di società italiane ed estere del Gruppo, mentre nel corso del mese di novembre si è svolta la verifica annuale delle soluzioni tecnologiche di continuità operativa (disaster recovery). Sono state inoltre effettuate le verifiche di conformità ai requisiti previsti per l'affidabilità impiantistica dei palazzi che ospitano processi sistemici, critici e/o centri IT.

I meccanismi generali di gestione delle crisi sono stati infine proficuamente utilizzati in diverse occasioni tra cui in particolare durante le sollevazioni popolari in Egitto, il terremoto in Giappone e le alluvioni in Italia. A questo proposito, in coordinamento con le Relazioni Istituzionali della Direzione Partecipazioni di Capogruppo sono stati definiti specifici accordi con il Ministero degli Affari Esteri per la gestione ed il monitoraggio di eventi di crisi che coinvolgano Paesi in cui sono presenti Banche/Società del Gruppo.

Il D.Lgs. 231 2001

La versione attualmente vigente del "Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231", che ha recepito le modifiche normative introdotte nel corso dell'anno 2009 al Decreto Legislativo 231/2001 e le modifiche intervenute nell'assetto organizzativo di Gruppo, è stata approvata dal Consiglio in data 20 luglio 2010, dopo che la stessa era stata preventivamente e favorevolmente esaminata dall'Organismo di Vigilanza.

Tale versione del Modello della Banca è redatta in conformità a quello vigente per Intesa Sanpaolo, ferme restando le specificità di Carive.

Il Consiglio viene semestralmente aggiornato dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza in ordine alle attività svolte da quest'ultimo.

Dalle predette relazioni è emerso che, nel corso del secondo semestre del 2011, sono state registrate alcune evoluzioni delle norme di legge che rendono necessario provvedere all'aggiornamento ed alla

revisione del Modello 231/2001; tali attività inizieranno quanto prima, una volta approvato il nuovo Modello di Intesa Sanpaolo.

Nelle more dei processi di aggiornamento, ai sensi dei sopra menzionati cambiamenti normativi, l'impianto attualmente vigente resta in vigore e continua a costituire un efficace fattore di mitigazione del rischio. Nel complesso, l'attuazione del Modello 231/2001 presso la Cassa, è da ritenersi soddisfacente e sussiste una sufficiente sensibilizzazione sui temi connessi al Decreto Legislativo 231/2001.

Proposte all'Assemblea

Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita di esercizio

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2011, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Con riferimento alla perdita di esercizio, quantificata in euro 1.956.720,29, si propone all'Assemblea la sotto evidenziata, integrale, copertura:

	(unità di euro)
Perdita d'esercizio	-1.956.720,29
utilizzo della Riserva straordinaria per copertura perdita d'esercizio	1.956.720,29

Sempre a valere sulla suddetta Riserva straordinaria, se ne propone inoltre una parziale attribuzione al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale per euro 250.000,00.

Tale proposta è motivata dall'opportunità di continuare a sostenere interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio ove opera la Banca.

Il capillare impegno sul territorio e l'attenzione alle sue esigenze sono da sempre una priorità per la nostra Banca. Questo orientamento ha certamente favorito un rapporto diretto e preferenziale anche con le associazioni e con le istituzioni locali, favorendo il consolidamento di un'immagine positiva della Banca come istituzione di riferimento per queste realtà.

Le relazioni promosse hanno contribuito a mantenere la *leadership* in provincia.

Se le suddette proposte otterranno l'approvazione dell'Assemblea, il patrimonio netto della Banca risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

Patrimonio netto	Bilancio 2011	Variazione per copertura della perdita dell'esercizio 2011	(unità di euro)	
			Utilizzo riserva straordinaria per attribuzione al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale	Patrimonio netto dopo le proposte di movimentazione di fine esercizio
Capitale				
- ordinario	284.536.000	0		284.536.000
Totale capitale	284.536.000	0		284.536.000
Sovrapprezzi di emissione	21.247.542	0		21.247.542
Riserve	63.076.322	-1.956.720	-250.000	60.869.602
di cui Riserva Legale	56.907.200	0		56.907.200
Riserve da valutazione	444.581	0		444.581
Totale riserve	84.768.445	-1.956.720	-250.000	82.561.725
TOTALE	369.304.445	-1.956.720	-250.000	367.097.725

Venezia, 13 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio della Cassa di Risparmio di Venezia S.P.A.

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	76.121.833	77.786.951	-1.665.118	-2,1
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.967.709	49.837.099	-13.869.390	-27,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.014.801	10.402.671	-2.387.870	-23,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	187.931.690	262.824.036	-74.892.346	-28,5
70. Crediti verso clientela	3.774.782.307	3.919.314.495	-144.532.188	-3,7
80. Derivati di copertura	48.140.953	42.987.720	5.153.233	12,0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	431.361	-431.361	
100. Partecipazioni	38.901	31.901	7.000	21,9
110. Attività materiali	116.470.355	119.253.932	-2.783.577	-2,3
120. Attività immateriali	22.011.619	22.011.619	-	-
di cui:				
- avviamento	22.011.619	22.011.619	-	-
130. Attività fiscali	47.545.074	43.336.740	4.208.334	9,7
a) correnti	9.474.952	11.433.378	-1.958.426	-17,1
b) anticipate	38.070.122	31.903.362	6.166.760	19,3
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	59.752.773	101.816.615	-42.063.842	-41,3
Totale dell'attivo	4.376.778.015	4.650.035.140	-273.257.125	-5,9

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	330.446.793	277.971.484	52.475.309	18,9
20. Debiti verso clientela	3.260.054.890	3.451.651.245	-191.596.355	-5,6
30. Titoli in circolazione	34.298.441	67.092.287	-32.793.846	-48,9
40. Passività finanziarie di negoziazione	48.261.959	57.271.870	-9.009.911	-15,7
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	51.238.856	33.001.221	18.237.635	55,3
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	32.302.657	22.584.754	9.717.903	43,0
80. Passività fiscali	22.847.364	27.882.674	-5.035.310	-18,1
a) correnti	807.530	304.687	502.843	
b) differite	22.039.834	27.577.987	-5.538.153	-20,1
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	164.540.083	252.757.488	-88.217.405	-34,9
110. Trattamento di fine rapporto del personale	28.853.321	27.698.400	1.154.921	4,2
120. Fondi per rischi ed oneri	36.585.926	43.106.188	-6.520.262	-15,1
a) quiescenza e obblighi simili	397.000	98.159	298.841	
b) altri fondi	36.188.926	43.008.029	-6.819.103	-15,9
130. Riserve da valutazione	444.581	2.222.515	-1.777.934	-80,0
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	63.076.322	62.144.768	931.554	1,5
170. Sovraprezzi di emissione	21.247.542	21.247.542	-	-
180. Capitale	284.536.000	284.536.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-1.956.720	18.866.704	-20.823.424	
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.376.778.015	4.650.035.140	-273.257.125	-5,9

Conto economico

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	153.624.423	143.570.247	10.054.176	7,0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-23.562.894	-14.434.543	9.128.351	63,2
30. Margine di interesse	130.061.529	129.135.704	925.825	0,7
40. Commissioni attive	72.099.749	79.079.621	-6.979.872	-8,8
50. Commissioni passive	-3.913.050	-3.583.291	329.759	9,2
60. Commissioni nette	68.186.699	75.496.330	-7.309.631	-9,7
70. Dividendi e proventi simili	540.173	520.216	19.957	3,8
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-530.218	211.665	-741.883	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-373.260	-9.308.967	-8.935.707	-96,0
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-288.944	-272.150	16.794	6,2
a) crediti	-275.406	-272.208	3.198	1,2
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-13.538	58	-13.596	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	197.595.979	195.782.798	1.813.181	0,9
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-36.638.250	-13.802.749	22.835.501	
a) crediti	-36.564.421	-14.340.727	22.223.694	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25	-	25	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-73.804	537.978	-611.782	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	160.957.729	181.980.049	-21.022.320	-11,6
150. Spese amministrative:	-158.530.675	-148.504.622	10.026.053	6,8
a) spese per il personale	-91.079.129	-80.770.171	10.308.958	12,8
b) altre spese amministrative	-67.451.546	-67.734.451	282.905	-0,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.770.872	-8.629.033	10.399.905	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-6.896.412	-5.503.993	1.392.419	25,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	9.270.209	9.641.003	-370.794	-3,8
200. Costi operativi	-154.386.006	-152.996.645	1.389.361	0,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.571.723	28.983.404	-22.411.681	-77,3
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-8.528.443	-10.116.700	1.588.257	-15,7
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.956.720	18.866.704	-20.823.424	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-1.956.720	18.866.704	-20.823.424	

Prospetto della Redditività Complessiva al 31 Dicembre 2011

Voci	(importi in euro)	
	2011	2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-1.956.720	18.866.704
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-244.685	-97.301
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.533.248	1.321.115
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.777.934	1.223.814
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-3.734.654	20.090.518

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	(importi in euro)												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		31.12.2011				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	Riserve da copertura flussi finanziari	Riserve da valutazione leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale					
ESISTENZE AL 1.12.2011	284.536.000	-	21247.542	5.237.568	56.907.200	-89.423	-	1.181.883	1.130.055	-	-	18.866.704	389.017.529
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				931.554								-931.554	-
Dividendi e altre destinazioni												-17.935.150	-17.935.150
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve													
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
Acquisto azioni proprie													
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
Redditività complessiva esercizio 2011						-244.685			-1.533.248			-1.956.720	-3.734.654
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	284.536.000	-	21247.542	6.169.122	56.907.200	-334.108	-	1.181.883	-403.194	-	-	-1.956.720	367.347.725

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2010 per euro 17.385.150 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 550.000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

	(importi in euro)												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		31.12.2010				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
azioni ordinarie	Altre azioni	di utili		altre	disponibili per la vendita	Riserve da copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
ESISTENZE AL 1.12.2010	284.536.000	-	27.247.542	5.223.901	50.907.200	7.879	-	1.181.883	-191.061	-	-	16.049.332	384.962.676
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				13.667								-13.667	-
Dividendi e altre destinazioni												-16.035.666	-16.035.666
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve													
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
Acquisto azioni proprie													
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
Redditività complessiva esercizio 2010			-6.000.000		6.000.000							18.866.704	20.090.518
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	284.536.000	-	21247.542	5.237.568	56.907.200	-89.422	-	1.181.883	1.130.055	-	-	18.866.704	389.017.529

Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	85.103.144	99.931.425
- risultato di esercizio (+/-)	-1.956.720	18.866.704
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	993.327	-5.273.101
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	373.260	9.308.967
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	46.818.902	24.863.833
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.896.412	5.503.993
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12.582.410	14.660.324
- imposte e tasse non liquidate (+)	20.109.891	27.187.335
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-714.338	4.813.370
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	221.396.616	140.149.723
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.339.172	-3.519.338
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.007.243	34.146
- crediti verso banche: a vista	-25.977.000	107.805.000
- crediti verso banche: altri crediti	100.869.346	-63.510.249
- crediti verso clientela	97.687.693	115.749.676
- altre attività	33.470.162	-16.409.512
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-286.650.068	-257.336.796
- debiti verso banche: a vista	7.925.000	-6.755.000
- debiti verso banche: altri debiti	44.550.309	-4.734.697
- debiti verso clientela	-19.159.355	-106.968.797
- titoli in circolazione	-32.793.846	-99.197.159
- passività finanziarie di negoziazione	-9.009.911	7.184.145
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-105.725.265	-46.865.288
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	19.849.692	-17.255.648
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	540.173	520.216
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	540.173	520.216
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-4.119.835	-4.247.482
- acquisti di partecipazioni	-7.000	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-4.112.835	-4.247.482
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-3.579.662	-3.727.266
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-17.935.150	-16.035.666
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-17.935.150	-16.035.666
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-1.665.120	-37.018.580
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	77.786.951	114.805.531
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.665.120	-37.018.580
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	76.121.831	77.786.951

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
574/2010	Modifica dell'IFRS 1- Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1- Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di "parte correlata" ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come "parte correlata" all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio – che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011 – ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio 2011.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2011

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2011
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1(modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19(modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32(modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7(modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9(modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures	16/12/2011

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010, che non hanno necessitato di modifiche

rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio ad eccezione della tabella 1.1 “Debiti verso banche: composizione merceologica” come illustrato nella sezione specifica della parte B del Passivo.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredata il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa dei Risparmio di Venezia hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Circa il tema della "continuità aziendale", già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 5 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di

mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2011 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce le quote detenute dalla Banca in tre consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un

investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Nella voce partecipazioni vengono inoltre ricompresi gli investimenti azionari in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli

immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi

imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta “tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione” non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta**Criteria di rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni**Azioni proprie**

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza

complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al

prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività. I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.
- Alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di

un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli “relativi” citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi “assoluti”. In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing

¹ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non radddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi

incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono

sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie,

posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	35.968	-	-	49.837	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.208	-	807	9.596	-	807
4. Derivati di copertura	-	48.141	-	-	42.988	-
Totale	7.208	84.109	807	9.596	92.825	807
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	48.262	-	-	57.272	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	51.239	-	-	33.001	-
Totale	-	99.501	-	-	90.273	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	807	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	807	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	76.122	77.787
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	76.122	77.787

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	35.968	-	-	49.837	-
1.1 di negoziazione	-	35.968	-	-	49.837	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	35.968	-	-	49.837	-
TOTALE (A+B)	-	35.968	-	-	49.837	-

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	7.892	16.168
- <i>fair value</i>	7.892	16.168
-	-	-
b) Clientela	28.076	33.669
- <i>fair value</i>	28.076	33.669
-	-	-
Totale B	35.968	49.837
TOTALE (A+B)	35.968	49.837

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue*2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue*

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	271.295	-	-	-	271.295
B.1 acquisti	270.739	-	-	-	270.739
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	556	-	-	-	556
C. Diminuzioni	-271.295	-	-	-	-271.295
C.1 vendite	-271.295	-	-	-	-271.295
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all’utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value”.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.208	-	-	9.596	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.208	-	-	9.596	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	807	-	-	807
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	807	-	-	807
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7.208	-	807	9.596	-	807

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono costituiti dai valori posti a garanzia o a cauzione.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio.

Si espone di seguito l’elenco analitico di tali titoli di capitale.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	(unità di euro)
					Valore di bilancio
Valutati al costo					
Associazione in partecipazione Retex	Venezia	8.092.315	2,474%	200.239	195.774
Consorzio Agrario di Padova e Venezia Scrl	Padova	3.415	0,908%	31	-
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiarì	Roma	965.000	0,518%	5.000	5.000
Idroenergia Scrl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	749
Politecnico Calzaturiero Scrl	Strà (VE)	990.307	0,202%	2.000	1.999
Portogruaro Interporto S.p.A	Portogruaro (VE)	3.100.000	3,226%	100.000	87.205
VEGA - Parco Scientifico Tecnologico di Venezia Scrl	Venezia Marghera	12.411.876	3,201%	397.274	516.489
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-
Totale titoli di capitale valutati al costo					807.216
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					807.216

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La Banca non ha, al momento, intenzione di cedere i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	7.208	9.596
a) Governi e Banche Centrali	7.208	9.517
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	79
2. Titoli di capitale	807	807
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	807	807
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	196	196
- imprese non finanziarie	611	611
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	8.015	10.403

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	9.596	807	-	-	10.403
B. Aumenti	120	-	-	-	120
B.1 acquisti	3	-	-	-	3
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	117	-	-	-	117
C. Diminuzioni	-2.508	-	-	-	-2.508
C.1 vendite	-2.085	-	-	-	-2.085
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-385	-	-	-	-385
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-38	-	-	-	-38
D. Rimanenze finali	7.208	807	-	-	8.015

Titoli di debito

Gli “acquisti” si riferiscono all’acquisizione di titoli rivenienti da transazioni effettuate con la clientela.

Tra le “vendite” sono comprese le cessioni dei titoli avvenute nel mese di dicembre (85 migliaia).

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all’utile su titoli (5 migliaia)
- al costo ammortizzato (49 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (63 migliaia).

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alle perdite su titoli (1 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (37 migliaia).

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l’ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a 165 migliaia) è di -334 migliaia.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	187.932	262.824
1. Conti correnti e depositi liberi	30.540	13.289
2. Depositi vincolati	114.506	146.764
3. Altri finanziamenti:	42.886	102.771
3.1 Pronti contro termine attivi	42.695	102.432
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	191	339
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	187.932	262.824
Totale (fair value)	187.932	262.824

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 74.892 migliaia, dovuta principalmente all'effetto combinato dell'aumento dei Conti correnti e depositi liberi per 17.251 migliaia controbilanciati dalla diminuzione dei pronti contro termine attivi per 59.737 migliaia e dei depositi vincolati pari a 32.258 migliaia.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2011 ammonta a 64.504 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	513.790	57.633	532.049	60.491
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.437.993	179.047	2.607.623	114.050
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	51.933	493	52.396	854
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	509.945	23.948	537.169	14.682
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.513.661	261.121	3.729.237	190.077
Totale (fair value)	3.521.416	261.121	3.776.509	190.077

I crediti verso la clientela fanno registrare un calo di 144.532 migliaia dovuto, principalmente, alla riduzione nelle componenti Mutui (pari a 104.633 migliaia) e dei conti correnti (pari a 21.117 migliaia).

Tra le "Altre operazioni" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 183.683 migliaia, "Altre sovvenzioni non in c/c" per 173.553 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazioni" per 109.940 migliaia e "Prestito con piano di ammortamento" per 39.976 migliaia.

Al 31.12.2011 nella sottovoce "Altre operazioni" erano ricompresi "crediti con fondi di terzi in amministrazione" per 12.821 migliaia; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda principalmente:

- Interventi regionali per agevolare l'accesso del credito nel settore commercio L.R. 18/1/1999, n.1 per 4.657 migliaia;
- Fondo di Rotazione per le PMI turistiche L.R. 4/1/2002, n. 33 per 2.885 migliaia;
- Fondo di Rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane L.R. n. 17/1/2002, n. 2 per 1.840 migliaia;
- Fondo di Rotazione per l'innovazione tecnologica alle PMI (POR 2007-2013) per 1.025 migliaia;
- Fondo di Rotazione per l'artigianato (Misura 1.2 Docup obiettivo 2 2000/2006) per 795 migliaia;
- Fondo di Rotazione per i Finanziamenti agevolati alle PMI L.R. 9/2/2001, n. 5 per 742 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.513.661	261.121	3.729.237	190.077
a) Governi	15.507	-	24.184	-
b) Altri enti pubblici	5.175	-	31.694	-
c) Altri soggetti	3.492.979	261.121	3.673.359	190.077
- imprese non finanziarie	2.195.435	231.854	2.379.735	159.339
- imprese finanziarie	4.583	2.963	4.885	3.190
- assicurazioni	938	-	1.032	-
- altri	1.292.023	26.304	1.287.707	27.548
TOTALE	3.513.661	261.121	3.729.237	190.077

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2011 a 423.110 migliaia contro i 339.282 migliaia del 2010.

7.4 Locazione finanziaria

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E, "Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	48.141	-	988.811	-	42.988	-	893.772
1) Fair value	-	48.141	-	988.811	-	42.988	-	893.772
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	48.141	-	988.811	-	42.988	-	893.772

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	6.160	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	6.160	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	41.981	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	41.981	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	-	431
1.1. di specifici portafogli	-	431
a) crediti	-	431
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1. di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	-	431

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	0,875	1,670

Tali società sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento; per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

Anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, la percentuale di disponibilità voti di Carive è superiore alla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					38	
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.270.128	1.596.157	-	496.039	30	
2. Infogroup S.c.p.A.	62.543	81.645	50	20.965	1	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.182	2.301	11	207	7	
D. Altre partecipazioni					1	
1. Banca d'Italia S.p.A.	332.960.571	8.476.507	852.307	22.001.692	1	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2010.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	32	32
B. Aumenti	7	-
B.1 acquisti	7	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanzze finali	39	32
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione di Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. avvenuta nel corso del 2011 con una percentuale di possesso pari al 2,405%.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate come sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	115.059	117.883
a) terreni	68.022	69.108
b) fabbricati	21.449	23.913
c) mobili	21.236	20.832
d) impianti elettronici	4.352	4.030
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	115.059	117.883
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.411	1.371
a) terreni	1.271	1.271
b) fabbricati	140	100
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	1.411	1.371
TOTALE (A + B)	116.470	119.254

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576	196 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	5.672 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	926 migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	24.466 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	21.854 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lo rde	69.108	112.279	34.477	32.629	88	248.581
A.1 Riduzioni di valo re to tali nette	-	-88.366	-13.645	-28.599	-88	-130.698
A.2 Esistenze iniziali nette	69.108	23.913	20.832	4.030	-	117.883
B. Aumenti:	-	1249	1203	1.621	-	4.073
B.1A cquisti	-	-	1.201	1.617	-	2.818
di cui operazioni di aggregazio ne aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per miglio rie capitalizzate	-	1.235	-	-	-	1.235
B.3 Riprese di valo re	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazio ni	-	14	2	4	-	20
C. Diminuzio ni:	-1.086	-3.713	-799	-1.299	-	-6.897
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazio ne aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-3.660	-791	-1.293	-	-5.744
C.3 Rettifiche di valo re da deterioramento imputate a	-1.085	-29	-	-	-	-1.114
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-1.085	-29	-	-	-	-1.114
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazio ni	-1	-24	-8	-6	-	-39
D. Rimanenze finali nette	68.022	21.449	21.236	4.352	-	115.059
D.1 Riduzioni di valo re to tali nette	-1.086	-92.042	-14.435	-29.887	-88	-137.538
D.2 Rimanenze finali lo rde	69.108	113.491	35.671	34.239	88	252.597
E. Valutazio ne al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella voce C.3 Rettifiche di valore da deterioramento è indicata la svalutazione dell'immobile di proprietà della Banca, sito in Venezia - Calle San Paternian, così come risultante da perizia di valutazione.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.271	1.510	2.781
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.410	-1.410
A.2 Esistenze iniziali nette	1.271	100	1.371
B. Aumenti	-	78	78
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	78	78
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-38	-38
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-38	-38
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.271	140	1.411
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.447	-1.447
D.2 Rimanenze finali lorde	1.271	1.587	2.858
E. Valutazione al fair value	1.355	1.205	2.560

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano impegni per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2011.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	22.012	X	22.012
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	22.012	-	22.012

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 14 settembre 2009 per 22.012 migliaia.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poichè la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit che coincide con la Banca.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31 dicembre 2011: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli impliciti nella valutazione dell'avviamento della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo sviluppata su base consolidata al 31 dicembre 2011 e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

Tali multipli sono stati applicati, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2011, ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

Si evidenzia che, qualora fossero stati utilizzati nella determinazione dei valori in questione i multipli impliciti di transazioni di mercato utilizzati nei passati esercizi, il valore risultante sarebbe stato maggiore a riprova dell'impostazione complessivamente prudentiale adottata.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	(migliaia di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	22.012	-	-	-	-	22.012
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	22.012	-	-	-	-	22.012
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	22.012	-	-	-	-	22.012
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lordi	22.012	-	-	-	-	22.012
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	23.176	-	17.200	-
Accantonamenti per oneri futuri	4.817	-	8.158	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	5.143	-	3.674	-
Avviamento	5.448	1.103	6.053	1.061
Altre	2.647	148	2.167	76
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	4.577	-	6.529	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	36.654	1.251	30.723	1.137
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	137	28	37	6
Altre	-	-	-	-
TOTALE	137	28	37	6
Totale attività per imposte anticipate	36.791	1.279	30.760	1.143

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale di immobili	11.736	2.353	11.736	2.036
Plusvalenze rateizzate	7.799	-	15.597	-
Altre	4.559	-	4.559	1
B. Differenze temporanee deducibili				
Accantonamenti per oneri futuri	2.332	-	2.730	-
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	2.246	-	2.230	-
Altre	-	-	1.569	-
TOTALE	19.516	2.353	25.363	2.037
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)
Utili attuariali su benefici a dipendenti	171	-	172	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	6	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	171	-	178	-
Totale passività per imposte differite	19.687	2.353	25.541	2.037

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	31.860	19.030
2. Aumenti	19.194	23.962
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.497	16.716
a) relative a precedenti esercizi	106	694
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.391	16.022
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	168	-
2.3 Altri aumenti	6.529	7.246
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-13.149	-11.132
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-8.571	-4.603
a) rigiri	-8.217	-4.481
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-122
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-354	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-4.578	-6.529
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	37.905	31.860

Nella voce "Altri aumenti", punto 2.3, è riportata la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente, pari a 6.529 migliaia.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 4.578 migliaia, riporta le compensazioni effettuate nell'anno con le passività fiscali differite.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	27.400	35.494
2. Aumenti	6.852	7.246
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	317	-
2.3 Altri aumenti	6.535	7.246
3. Diminuzioni	-12.383	-15.340
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-7.805	-8.811
a) rigiri	-7.798	-8.811
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-7	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-4.578	-6.529
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	21.869	27.400

Nella voce "Altri aumenti", punto 2.3, è riportata principalmente la riapertura delle compensazioni

effettuate nell'esercizio precedente, pari a 6.529 migliaia. La quota residuale, pari a 6 migliaia, è riferita a trasferimenti tra il portafoglio delle passività fiscali differite in contropartita a conto economico e le passività fiscali differite a patrimonio netto.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 4.578 migliaia, riporta le compensazioni effettuate nell'anno con le attività fiscali differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	43	-
2. Aumenti	122	43
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	118	43
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	118	43
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	165	43

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	178	161
2. Aumenti	16	21
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16	21
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	16	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-23	-4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-17	-4
a) rigiri	-17	-4
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-6	-
4. Importo finale	171	178

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3., pari a 6 migliaia, riporta i trasferimenti tra il portafoglio delle passività fiscali differite in contropartita a conto economico e le passività fiscali differite a patrimonio netto.

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un' attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell' esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Cassa di Risparmio di Venezia, come già fatto per i precedenti bilanci, ha effettuato un' analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Considerata la partecipazione di quasi tutte le società italiane del Gruppo al regime del consolidato fiscale nazionale, l'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2011.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. In particolare, gli effetti in termini di maggiori imposte differite attive e passive relativi all' aumento dell' aliquota IRAP previsti dal D.L.98/2011, sono esposti nelle tabelle della sezione 13 alla voce "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali", per un importo complessivo netto pari a 149 migliaia.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 9.475 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per crediti per ritenute e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti", pari a 808 migliaia, accoglie il debito verso l' Erario per IRAP.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, per il 2010, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Addebiti diversi in corso di esecuzione	11.682	81.226
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	6.011	4.409
Partite viaggianti	1.078	3.662
Partite debitorie per valuta regolamento	7.505	-
Assegni ed altri valori in cassa	167	745
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	2.169	1.734
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	1.752	1.332
Partite varie	29.389	8.709
TOTALE	59.753	101.817

Gli “Addebiti diversi in corso di esecuzione”, gli “Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da operazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Le partite “debitorie e creditorie per valuta di regolamento” contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all’attivo o al passivo, dal 2011 si è ritenuto opportuno di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Fra le “Partite varie” sono incluse le lavorazioni accentrate assegni di conto corrente e check truncation per complessive 10.209 migliaia di euro.

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	330.447	277.971
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.695	42.811
2.2 Depositi vincolati	285.320	209.964
2.3 Finanziamenti	35.209	24.903
2.3.1 Pronti contro termine passivi	209	1.004
2.3.2 Altri	35.000	23.899
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	223	293
TOTALE	330.447	277.971
Fair value	330.148	277.889

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con società del Gruppo (4.710 migliaia con la Capogruppo, 160.526 migliaia con Intesa SanPaolo Bank Ireland Plc e 120.084 con Société Européenne de Banque S.a.).

Nel corso del 2011 sono state riviste le classificazioni dei finanziamenti a medio lungo termine con banche estere (punto 2.3.2 Finanziamenti Altri) rilevando che per la loro natura risultava più adeguata la classificazione a depositi vincolati (punto 2.2 Depositi Vincolati). Nella tabella soprastante, pertanto, gli importi riferiti al 2010 ammontanti a 200.188 migliaia di euro sono stati esposti tra i Depositi vincolati.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica e 1.5 Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	2.913.949	3.246.466
2. Depositi vincolati	223.506	51.513
3. Finanziamenti	42.455	101.425
3.1 Pronti contro termine passivi	42.455	101.425
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	80.145	52.247
TOTALE	3.260.055	3.451.651
Fair value	3.260.055	3.451.651

A fronte dei pronti contro termine passivi”, per 42.455 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell’attivo “6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica”.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati, 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica e 2.5 Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	10.002	-	9.871	-	31.935	-	31.117	-
1.1 strutturate		-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.002		9.871		31.935		31.117	
2. altri titoli	24.296	-	24.296	-	35.157	-	35.157	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	24.296	-	24.296	-	35.157	-	35.157	-
Totale	34.298	-	34.167	-	67.092	-	66.274	-

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 32.794 migliaia passando da 67.092 migliaia del 2010 a 34.298 migliaia nel 2011 principalmente a causa dell’effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte dei quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value negativo pari a 5 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L’ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 9.984 migliaia.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)									
	31.12.2011					31.12.2010				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
	L1	L2	L3		L1	L2	L3			
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	48.262	-	X	X	-	57.272	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	48.262	-	X	X	-	57.272	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	48.262	-	X	X	-	57.272	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	51.239	-	282.361	-	33.001	-	293.086
1) Fair value	-	51.239	-	282.361	-	33.001	-	293.086
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	51.239	-	282.361	-	33.001	-	293.086

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					più rischi	Specifica		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	Generica		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	51.234	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	51.234	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	5	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	5	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) e, marginalmente, di passività finanziarie.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2011	31.12.2010
		(migliaia di euro)
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	32.303	23.140
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-555
TOTALE	32.303	22.585

La voce 70 “adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo.

Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 884.300 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso fornitori	15.930	26.811
Importi da riconoscere a terzi	1.858	2.432
Accreditati e partite in corso di lavorazione	52.521	88.342
Partite viaggianti	425	7.447
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	11.560	59.638
Partite creditorie per valuta regolamento	6.671	144
Oneri per il personale	2.449	3.032
Debiti verso enti previdenziali	3.471	3.506
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	3.391	3.317
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	20.990	4.445
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	5.361
Partite varie	45.274	48.282
TOTALE	164.540	252.757

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da operazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all'attivo o al passivo, dal 2011 si è ritenuto opportuno di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il significativo scostamento rispetto al 2010 è conseguenza del fatto che mentre il 31 dicembre 2010 era un giorno lavorativo, il 31 dicembre 2011 è risultato un giorno festivo. Infatti, con l'entrata in vigore nel corso del 2010 della normativa PSD, gli effetti all'incasso possono essere pagati o stornati al massimo entro l'ultimo giorno di scadenza, mentre il regolamento verso la banca corrispondente avviene il giorno contabile successivo. Di conseguenza, mentre il 31 dicembre 2010 è avvenuto lo scarico degli effetti, il relativo regolamento alla controparte è avvenuto il giorno lavorativo successivo, ovvero nel 2011; a fine 2011, invece, la data festiva ha fatto sì che la maggior parte di entrambe le operazioni (scarico effetti e regolamento) siano avvenute il primo giorno lavorativo successivo.

Fra le "Partite varie" sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 31.380 migliaia di euro.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	27.698	29.515
B. Aumenti	7.334	6.841
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.388	1.379
B.2 Altre variazioni	5.946	5.462
C. Diminuzioni	-6.179	-8.658
C.1 Liquidazioni effettuate	-1.154	-2.408
C.2 Altre variazioni	-5.025	-6.250
D. Rimanenze finali	28.853	27.698

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'*interest cost*, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti. Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2). Nella sottovoce B.2 confluiscono inoltre le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (2.111 migliaia). La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2011.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	27.698	29.515
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	137	101
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.251	1.278
Perdite attuariali rilevate	2.111	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-1.748
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-1.154	-2.408
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	3.835	5.462
Altre variazioni in diminuzione	-5.025	-4.502
Esistenze finali	28.853	27.698
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” - già dall’esercizio 2006 - la Società ha scelto l’opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

L’ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all’articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2011, ammonta a 33.037 migliaia.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto; stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	28.853	27.698	29.515	27.378
Fair value del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-28.853	-27.698	-29.515	-27.378

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizioni delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di sconto	4,23%	4,77%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2011 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell’obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento del mercato.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	(migliaia di euro)	
Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	397	98
2. Altri fondi rischi ed oneri	36.189	43.008
2.1 contro versie legali	8.118	17.361
2.2 oneri per il personale	25.326	21.570
2.3 altri	2.745	4.077
TOTALE	36.586	43.106

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	98	17.361	21.570	4.077	43.106
B. Aumenti	299	1.001	13.394	1.009	15.703
B.1 Accantonamento dell'esercizio	290	829	13.020	459	14.598
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	5	149	328	-	482
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	23	-	-	23
B.4 Altre variazioni	4	-	46	550	600
C. Diminuzioni	-	-10.244	-9.638	-2.341	-22.223
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-7.496	-8.724	-1.972	-18.192
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-2.748	-914	-369	-4.031
D. Rimanenze finali	397	8.118	25.326	2.745	36.586

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza comprende lo stanziamento integrativo straordinario destinato a fronteggiare il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli determinato secondo la metodologia italiana (215 migliaia). Negli Altri fondi la voce comprende spese amministrative a favore del personale (114 migliaia).

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" dei medesimi fondi comprende il saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (4 migliaia), imputabile principalmente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" delle Controversie Legali è imputabile all'eccedenza rilevata sul fondo relativo alle revocatorie fallimentari.

La medesima sottovoce degli Oneri per il Personale si riferisce al rilascio dell'eccedenza rilevata sugli stanziamenti dell'esercizio precedente.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita, nei confronti dei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita

nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/5/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Terni e Narni confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/7/2010.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Cassa di Risparmio di Venezia) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	1.125.720	1.117.850	532.490	583.870
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.700	17.900	760	960
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevate	-	-	-	-
Oneri finanziari	60.790	54.770	26.620	26.870
Perdite attuariali rilevate	6.210	1.530	2.480	-
Perdite attuariali non rilevate	43.310	-	19.250	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	700	-	870	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-6.420
Utili attuariali non rilevati	-	-21.640	-	-18.360
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-43.400	-44.690	-73.340	-81.340
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	26.910
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	1.211.030	1.125.720	509.130	532.490
Totale utili attuariali non rilevati	-	-21.640	-	-18.360
Totale perdite attuariali non rilevate	43.310	-	19.250	-

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.211.030	1.125.720	509.130	532.490

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli

utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 634 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 42.613 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare dipendenti della ex Cassa di Risparmio di Venezia, costituito presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	909.000	908.000	557.580	574.590
Rendimento atteso	49.090	44.490	27.880	25.280
Perdite attuariali rilevate	-1.360	-	-30.450	-23.070
Perdite attuariali non rilevate	-51.030	-1.680	-11.640	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - o operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	110	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	700	30	870	-
Utili attuariali rilevati	-	2.740	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	20
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-43.400	-44.690	-73.340	-81.340
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	42.580	62.100
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	863.000	909.000	513.480	557.580
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	20
Totale perdite attuariali non rilevate	-51.030	-1.680	-11.640	-

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 452 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino;
- 44.025 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare dipendenti della ex Cassa di Risparmio di Venezia, costituito presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino				Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
	31.12.2011		31.12.2010		31.12.2011		31.12.2010	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	750.000	86,9	271.000	29,8	50.610	9,9	62.510	11,2
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	-	-	530.000	58,3	365.240	71,1	352.600	63,2
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	109.000	12,6	108.000	11,9	-	-	-	-
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	4.000	0,5	-	-	97.620	19,0	142.470	25,6
Totale	863.000	100,0	909.000	100,0	513.470	100,0	557.580	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.211.030	1.125.720	509.130	532.490
2. Fair value del piano	863.000	909.000	513.480	557.580
A. Stato del fondo	-348.030	-216.720	4.350	25.090
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-104.480	-8.930	-1.300	-62.630
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzate	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	7.020	10.880
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-104.480	-8.930	5.720	-51.750
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	243.550	207.790	1.370	-

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 182 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta interamente la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Per quanto riguarda il Fondo Banco di Napoli, sezione A, relativo a dipendenti ex Cassa di Risparmio di Venezia, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico sulla sezione in cui la Banca risulta coobbligata (1.412 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti".

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di sconto	4,7%	5,4%	4,5%	5,0%
Tassi di rendimento attesi	5,4%	4,9%	5,0%	4,4%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,3%	2,0%	2,3%

6. Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720
totale 31/12/11	1.211.030	863.000	-348.030
Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
totale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
totale 31/12/10	532.490	557.580	25.090
totale 31/12/11	509.130	513.480	4.350

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (6.868 migliaia), revocatorie fallimentari (561 migliaia), cause di lavoro (503 migliaia), cause passive collegate a posizioni in sofferenza (83 migliaia) e altre potenziali cause passive (103 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - ✓ per 18.702 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato, di cui 2.019 migliaia, 2.050 migliaia e 4.212 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria, integrati nell'esercizio dall'ulteriore stanziamento conseguente all'accordo stipulato in data 29 luglio 2011 (10.420 migliaia);
 - ✓ per 4.242 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - ✓ per 2.383 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contenzioso tributario (143 migliaia), previsti rimborsi ad esponenti aziendali per spese legali da essi sostenute (1.413 migliaia), spese amministrative a favore del personale (114 migliaia) erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale (703 migliaia) e oneri di diversa natura (372 migliaia).

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2011
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	15 mesi
- revocatorie fallimentari	19 mesi
Fondi oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	24 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 28.453.600 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	28.453.600	-
- interamente liberate	28.453.600	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	28.453.600	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.453.600	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.453.600	-
- interamente liberate	28.453.600	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di € 10,00 ciascuna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, come successivamente illustrato nella parte F – tabella B.1, ammontano a 6.169 migliaia ed includono: la riserva straordinaria (2.734 migliaia), le riserve libere (-1 migliaia) e le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (3.436 migliaia).

In particolare quest'ultime si riferiscono alla riserva creata nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Con riferimento alla movimentazione delle riserve di utili, si rimanda alla parte F tabella B.1.

Le riserve da valutazione risultano positive per 445 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve da valutazione utili/perdite attuariali sui fondi del personale nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato netto dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

	(migliaia di euro)					
	Importo al 31/12/2011	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	284.536	245.673	38.863	-	-	-
– Sovrapprezzi di emissione	21.248	21.248	-	-	A, B, C	-
– Riserva legale	56.907	56.907	-	-	A (1), B	-
– Riserva straordinaria	2.734	-	2.734	-	A, B, C	-4.832
– Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	3.436	-	3.436	-	A, B	-
– Altre Riserve libere	-1	-	-1	-	(4)	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	1.182	-	-	1.182	A, B (2), C (3)	-
– Riserva da valutazione AFS	-334	-	-334	-	(4)	-
– Riserva di utili e perdite attuariali	-403	-	-403	-	(5)	-
– Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	369.305	323.828	44.295	1.182	-	-
Quota non distribuibile (b)	4.618	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono riferiti alla riserva straordinaria. Nel 2009 l'utilizzo è avvenuto a fronte della operazione di scissione verso Intesa Sanpaolo Private Banking (50 migliaia) e del versamento integrativo per il disavanzo tecnico fondo BdN (4.782 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	47.554	48.930
a) Banche	14.310	13.580
b) Clientela	33.244	35.350
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	298.805	366.019
a) Banche	146	42.438
b) Clientela	298.659	323.581
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	125.644	169.179
a) Banche	19.351	19.434
- a utilizzo certo	19.351	19.434
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	106.293	149.745
- a utilizzo certo	136	13
- a utilizzo incerto	106.157	149.732
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	24	4
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	472.027	584.132

Tra gli impegni a utilizzo certo sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie per 19.157 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.208	9.517
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	7.208	9.517

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:
titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 6.743 migliaia
titoli a garanzia di altre operazioni per 465 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2011
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	8.528
1. regolate	8.528
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.908.220
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.633
2. altri titoli	2.904.587
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.663.601
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.455
4. Altre operazioni	1.765.800

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 97.394 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

l'attività di ricezione e trasmissione di ordini, nonché mediazione, per 1.236.424 migliaia

il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 529.376 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	220	-	-	220	142
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	3.847	-	3.847	2.111
5. Crediti verso clientela	-	144.248	46	144.294	132.230
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	5.218	5.218	9.087
8. Altre attività	X	X	45	45	-
TOTALE	220	148.095	5.309	153.624	143.570

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 1.103 migliaia (626 migliaia nel 2010).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)		
Voci	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	27.785	28.273
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-22.567	-19.186
C. Saldo (A - B)	5.218	9.087

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 449 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2011, a 1.052 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	8.989	X	20	9.009	3.209
3. Debiti verso clientela	13.393	X	2	13.395	9.190
4. Titoli in circolazione	X	1.155	-	1.155	2.026
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	3	3	10
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	22.382	1.155	25	23.562	14.435

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono state illustrate nella tab. 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2011 a 382 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario passiva.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie rilasciate	4.091	4.227
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	31.856	37.136
1. negoziazione di strumenti finanziari	22	17
2. negoziazione di valute	875	837
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	506	566
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	15.785	15.921
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.234	1.994
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	12.434	17.801
9.1. gestioni di portafogli	852	946
9.1.1. individuali	852	946
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	10.053	13.715
9.3. altri prodotti	1.529	3.140
D) Servizi di incasso e pagamento	6.571	6.802
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	17.817	18.807
J) Altri servizi	11.765	12.108
TOTALE	72.100	79.080

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J "Altri servizi" presentano, per il 2011, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	5.137
- Servizio Carte di credito	4.168
- Servizio Bancomat	1.129
- Circuiti internazionali	4
- Altri servizi	1.327

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Presso propri sportelli	28.193	33.699
1. gestioni di portafogli	852	946
2. collocamento di titoli	15.785	15.921
3. servizi e prodotti di terzi	11.556	16.832
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	26	23
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	26	23

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie ricevute	4	3
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	308	199
1. negoziazione di strumenti finanziari	65	44
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	243	155
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	1.148	1.287
E) Altri servizi	2.453	2.094
TOTALE	3.913	3.583

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2011, 1.759 migliaia per il servizio bancomat, 347 migliaia per servizi carte di credito, 188 migliaia quale retrocessione di commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BIIIS e 159 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	540	X	520	X
TOTALE	540	-	520	-

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	556	-	-	556
1.1 Titoli di debito	-	556	-	-	556
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.229
4. Strumenti derivati	8.481	34.811	-9.234	-38.461	-4.315
4.1 Derivati finanziari:	8.481	34.811	-9.234	-38.461	-4.315
- su titoli di debito e tassi di interesse	8.481	34.811	-9.234	-38.461	-4.403
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	88
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	8.481	35.367	-9.234	-38.461	-530

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	12.219	2.316
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	25.271	217
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	1.442	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	38.932	2.533
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-26.775	-9.563
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-2.812	-1.082
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-9.718	-1.197
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-39.305	-11.842
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-373	-9.309

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)						
	2011			2010			
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	
Attività finanziarie							
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-275	-275	-	-272	-272	-272
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	-20	-14	4	-4	-	-
3.1 Titoli di debito	6	-20	-14	4	-4	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	6	-295	-289	4	-276	-272	
Passività finanziarie							
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-

Le perdite riferite ai "Crediti verso clientela" sono riferite a:

- 239 migliaia riferiti a cessioni di sofferenze per un valore lordo pari a 935 migliaia per le quali sono stati utilizzati fondi pari a 505 migliaia e per un incasso di 191 mila euro.
- 36 migliaia riferiti alla cessione di altri crediti con un corrispettivo incassato pari a 125 mila euro;

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella “7.1, prevista dalla Banca d’Italia, relativa alla “Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value” – voce 110”.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-180	-51.802	-2.435	2.803	15.050	-	-	-36.564	-14.341
- Finanziamenti	-180	-51.802	-2.435	2.803	15.050	-	-	-36.564	-14.341
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-180	-51.802	-2.435	2.803	15.050	-	-	-36.564	-14.341

Il valore negativo globale di – 36.564 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 54.417 migliaia e riprese di valore per + 17.853 migliaia, delle quali 2.803 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall’effetto di progressivo annullamento (“c.d. smontamento”) dell’ originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

L’ammontare indicato delle rettifiche di valore, riguarda sia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) per 51.982 migliaia che posizioni di credito in bonis (per 2.435 migliaia).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d’Italia 8.2 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione”.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d’Italia 8.3 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza:composizione”.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-238	-12	-	164	-	12	-74	538
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-238	-12	-	164	-	12	-74	538

La voce, avvalorata per -74 migliaia, si riferisce al:

- saldo negativo tra rettifiche di valore (250 migliaia) e le riprese (164 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela;
- a riprese di valore originate dal venir meno degli impegni di firma rilasciati dalla Banca nei confronti di altre banche (12 migliaia).

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
1) Personale dipendente	91.013	82.858
a) salari e stipendi	55.995	57.871
b) oneri sociali	15.072	15.217
c) indennità di fine rapporto	10	3
d) spese previdenziali	-	33
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.388	1.379
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	295	100
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	295	100
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.724	5.665
- a contribuzione definita	5.724	5.665
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	12.529	2.590
2) Altro personale in attività	37	-
3) Amministratori e Sindaci	641	618
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-2.419	-5.216
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.808	2.510
TOTALE	91.080	80.770

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	8	8
b) quadri direttivi	386	375
c) restante personale dipendente	687	796
Altro personale	-	-
TOTALE	1.081	1.179

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2011	2010
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-18.460	-18.860
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-87.410	-81.640
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	76.970	69.770
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	6.420
Perdita attuariale rilevata	-8.690	-1.530
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (58 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (22 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1).

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza a benefici definiti comprendono la quota integrativa (215 migliaia) per un eventuale versamento straordinario che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso, già rilevati alla tabella 12.2 del passivo.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 1.207 migliaia, ticket pasto per 753 migliaia, assicurazioni per 60 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 322 migliaia, nonché altri proventi netti per 391 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale ante 2011 per 158 migliaia e per 10.420 migliaia a oneri per esodi 2011.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
Spese informatiche	100	352
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	-	15
Spese telefoniche	100	337
Spese immobiliari	9.509	9.714
Canoni passivi per locazione immobili	4.206	4.756
Spese di vigilanza	439	326
Spese per pulizia locali	842	909
Spese per immobili	957	815
Spese energetiche	2.138	1.910
Spese diverse immobiliari	927	998
Spese generali	6.927	7.727
Spese postali e telegrafiche	842	1.723
Spese per materiali per ufficio	504	618
Spese per trasporto e contavalori	3.021	2.476
Corrieri e trasporti	417	444
Informazioni e visure	572	746
Altre spese	1.279	1.444
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	292	276
Spese professionali e assicurative	3.168	3.017
Compensi a professionisti	441	655
Spese legali e giudiziarie	2.089	1.717
Premi di assicurazione banche e clienti	638	645
Spese promo - pubblicità e di marketing	581	687
Spese di pubblicità e rappresentanza	581	687
Servizi resi da terzi	36.480	35.582
Oneri per servizi prestati da terzi	473	404
Oneri per outsourcing interni al gruppo	36.007	35.178
Costi indiretti del personale	713	661
Oneri indiretti del personale	713	661
Recuperi	-1.177	-919
Totale	56.301	56.821
Imposta di bollo	8.761	8.409
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.054	1.192
ICI imposta comunale sugli immobili	794	805
Altre imposte indirette e tasse	542	507
Imposte indirette e tasse	11.151	10.913
TOTALE	67.452	67.734

Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo: composizione

Gli oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo, confluiti alla voce 150 "Spese amministrative", sono pari complessivamente a 12.401 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 10.578 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 10.420 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 158 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 1.823 migliaia, afferenti maggiori costi richiesti da Intesa Sanpaolo Group Service per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberi in capo alla stessa, che vengono riaddebitati alle società clienti del Gruppo tramite l'applicazione del vigente Modello di Tariffazione Interna. Gli oneri in oggetto sono riesposti nel conto economico riclassificato nell'apposita voce "Oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo" al netto del relativo effetto fiscale.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 1.771 migliaia, accoglie principalmente gli utilizzi per eccesso di fondi oneri per revocatorie fallimentari (2.748 migliaia) e di altri fondi rischi ed oneri (369 migliaia). Alla medesima voce hanno concorso gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause civili ed altri oneri per controversie legali (1.001 migliaia), comprese per vertenze di lavoro, nonché accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (345 migliaia).

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (27 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 149 migliaia.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	(migliaia di euro)	
			Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-5.782	-1.114	-	-6.896
- Ad uso funzionale	-5.744	-1.114	-	-6.858
- Per investimento	-38	-	-	-38
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-5.782	-1.114	-	-6.896

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Nell'esercizio 2011 non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 2.187 migliaia (1.136 migliaia nel 2010) e sono costituiti da oneri non ricorrenti per 837 migliaia, da ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 493 migliaia, da transazioni per cause passive per 515 migliaia, da oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 303 migliaia e da altri oneri per 38 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 11.456 (10.775 migliaia nel 2010). Tale importo è composto da recuperi di imposta di bollo per 8.319 migliaia, recuperi di imposta sostitutiva per 1.054 migliaia, da fitti attivi per 944 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 258 migliaia, da altri proventi non ricorrenti per 847 migliaia e da altri proventi per 34 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nel corso dell'esercizio 2011, come per il 2010, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Nell'esercizio 2011 non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione".

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	-20.855	-30.799
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-332
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	745	90
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.094	12.113
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7.488	8.811
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-8.528	-10.117

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo netto pari a 524 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale effetto una sopravvenienza passiva, pari ad un netto di 221 migliaia per fiscalità differita, prevalentemente riferita alla diminuzione di imposte anticipate (punto 4 della tabella), a cui ha fatto seguito una sopravvenienza attiva, pari a 745 migliaia (punto 3 della tabella) sulle imposte correnti.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
	2011	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		6.572
		(migliaia di euro)
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	2.113	32,2%
Variazioni in aumento delle imposte	7.338	111,3%
.Maggior aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	2.967	45,1%
.Interessi passivi in deducibili	220	3,3%
.Costi in deducibili (ICI, spese personale, ecc.)	3.981	60,6%
.Variazione prepagate e differite per modifica aliquota IRAP	149	2,3%
.Altre	21	0,3%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-923	-14,0%
.Quota esente dividendi	-141	-2,1%
.Imposte (IRAP) deducibili dall'IRES	-155	-2,4%
.Variazione imposte esercizi precedenti	-524	-8,0%
.Altre	-103	-1,6%
Totale variazioni delle imposte	6.415	97,3%
Onere fiscale effettivo di bilancio	8.528	129,4%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		(Importo in migliaia)		
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-1.957	
Altre componenti reddituali				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-367	122	-245	
a) variazioni di fair value	-385	127	-258	
b) rigiro a conto economico	18	-6	12	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	18	-6	12	
c) altre variazioni	-	1	1	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
70. Differenze di cambio:	-	-	-	
a) variazioni di valore	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-2.115	582	-1.533	
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-2.111	581	-1.530	
a) variazioni di fair value	-2.111	581	-1.530	
b) altre variazioni	-	-	-	
riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-4	1	-3	
a) variazioni di fair value	-4	1	-3	
b) altre variazioni	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
110. Totale altre componenti reddituali	-2.482	704	-1.778	
120. Redditività complessiva (10+ 110)	X	X	-3.735	

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione,

procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel primo semestre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Cassa di Risparmio di Venezia, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Cassa di Risparmio di Venezia ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale.

Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Cassa di Risparmio di Venezia, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita ai verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011, la Capogruppo ha ricondotto ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio le responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi precedentemente in capo alla Direzione Compliance.

Come previsto dalle Linee Guida di Antiriciclaggio di Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 04 agosto 2011, tale Funzione ha il compito di definire dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità, monitorando nel continuo, con il supporto delle strutture competenti, l'evoluzione del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, nonché di assicurare il presidio del rischio di non conformità per la Capogruppo e per le Banche Rete del Gruppo materia di attraverso:

- la verifica dell'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e la proposta delle opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza e la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

La Banca ha nominato un Referente AML locale che, operando in stretto coordinamento funzionale con la Capogruppo, presidia i processi collegati alla normativa Antiriciclaggio nella specifica realtà.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Nel 2011 la Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni degli Organi e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla gestione del rischio liquidità e ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno.

L'attività diretta sulla banca è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato anche i processi gestiti dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services per conto della Banca.

Con riferimento ai rischi di conformità, sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente

espletata un'attività di follow-up.

Le risultanze e le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione, semplicità e potenziale commerciale, e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un

adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segimenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;

- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, strumento nell'ambito del quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione che, in ottica evolutiva, punta a garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari (accordi di netting e di collaterale).

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene per tutto il Gruppo (ad eccezione di Banca IMI che utilizza un modello avanzato che verrà esteso alla Capogruppo nel corso del 2012) mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given

default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e della caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato mensilmente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

È in corso di affinamento uno strumento statistico di backtesting tramite cui si ha la possibilità di monitorare la qualità dei dati prodotti.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie

ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività

svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte. Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche di Cassa di Risparmio di Venezia e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti", l'individuazione dei quali è effettuata a livello di Gruppo, oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono, ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli intenti gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	(migliaia di euro)	
					Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	129	933	-	52	34.854	35.968
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.208	7.208
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	187.932	187.932
5. Crediti verso clientela	101.017	121.040	19.821	19.243	3.513.661	3.774.782
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	48.141	48.141
Totale 31.12.2011	101.146	121.973	19.821	19.295	3.791.796	4.054.031
Totale 31.12.2010	71.392	111.022	2.523	6.266	4.093.356	4.284.559

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						Totale (esposizione netta)
	Attività deteriorate			Altre attività			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.515	-401	1.114	X	X	34.854	35.968
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	7.208	-	7.208	7.208
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	187.932	-	187.932	187.932
5. Crediti verso clientela	477.285	-216.164	261.121	3.540.782	-27.121	3.513.661	3.774.782
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	48.141	48.141
Totale 31.12.2011	478.800	-216.565	262.235	3.735.922	-27.121	3.791.796	4.054.031
Totale 31.12.2010	378.864	-187.661	191.203	4.026.489	-24.911	4.093.356	4.284.559

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti

derivati deteriorati per un ammontare pari a 401 migliaia (pari a 656 migliaia al 31.12.10). Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 40.690 migliaia a valori lordi e a 40.190 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 3.695.232 migliaia a valori lordi e a 3.751.106 a valori netti. Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 23.214 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 357 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 1.463 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 30.131 migliaia, 6.800 migliaia e 10.526 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	187.932	X	-	187.932
Totale A	187.932	-	-	187.932
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	70.733	X	-50	70.683
Totale B	70.733	-	-50	70.683
Totale A+B	258.665	-	-50	258.615

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	295.435	-194.418	X	101.017
b) Incagli	140.399	-19.359	X	121.040
c) Esposizioni ristrutturate	20.279	-458	X	19.821
d) Esposizioni scadute	21.172	-1.929	X	19.243
e) Altre attività	3.547.990	X	-27.121	3.520.869
Totale A	4.025.275	-216.164	-27.121	3.781.990
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	15.366	-800	X	14.566
b) Altre	473.828	X	-2.942	470.886
Totale B	489.194	-800	-2.942	485.452

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	228.878	138.428	2.973	6.882
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	106.159	147.257	19.596	10.1803
B.1 ingressi da crediti in bonis	10.533	88.982	512	93.650
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	81.955	42.659	18.998	107
B.3 altre variazioni in aumento	13.671	15.616	86	8.046
C. Variazioni in diminuzione	-39.602	-145.286	-2.290	-87.513
C.1 uscite verso crediti in bonis	-442	-20.931	-	-26.141
C.2 cancellazioni	-11.710	-459	-	-6
C.3 incassi	-26.414	-25.139	-2.290	-16.907
C.4 realzi per cessioni	-408	-125	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-628	-98.632	-	-44.459
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	295.435	140.399	20.279	21.172
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 4.010 migliaia, per gli incagli 412 migliaia, per i ristrutturati 34 migliaia e per gli scaduti 7 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 3.189 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	157.491	28.408	450	656
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	61.511	9.796	85	2.009
B.1 rettifiche di valore	41.355	8.697	24	1.906
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.742	426	16	62
B.3 altre variazioni in aumento	7.414	673	45	41
C. Variazioni in diminuzione	-24.584	-18.845	-77	-736
C.1 riprese di valore da valutazione	-3.094	-4.422	-67	-86
C.2 riprese di valore da incasso	-8.713	-1.456	-	-15
C.3 cancellazioni	-11.710	-459	-	-6
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-192	-12.427	-	-627
C.5 altre variazioni in diminuzione	-875	-81	-10	-2
D. Rettifiche complessive finali	194.418	19.359	458	1.929
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazioni sia gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio che gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" mentre le

“altre variazioni in diminuzione” sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)							
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	214.646	65	-	-	261.121	3.494.090	3.969.922
B. Derivati	-	56.034	-	-	-	1.114	26.961	84.109
B.1. Derivati finanziari	-	56.034	-	-	-	1.114	26.961	84.109
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	2.608	-	8	-	3.678	340.089	346.383
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	9.774	115.870	125.644
Totale	-	273.288	65	8	-	275.687	3.977.010	4.526.058

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)								
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	7.476	427.714	1501.152	1206.315	398.352	23.944	261.121	143.848	3.969.922
B. Derivati	2.314	56.569	3.048	9.519	4.131	7.210	1.114	204	84.109
B.1. Derivati finanziari	2.314	56.569	3.048	9.519	4.131	7.210	1.114	204	84.109
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	5.738	20.463	147.451	124.814	12.531	1.382	3.678	30.326	346.383
D. Impegni a erogare fondi	-	740	14.773	50.494	28.447	732	9.774	20.684	125.644
Totale	15.528	505.486	1.666.424	1.391.142	443.461	33.268	275.687	195.062	4.526.058

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	(migliaia di euro)										TOTALE (1) + (2)	
	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)						
	CLN		Derivati su crediti			Crediti di firma						
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
Esposizioni creditizie per cassa garantite:	42.695	-	42.695	-	-	-	-	-	-	-	-	42.695
1.1 totalmente garantite	42.695	-	42.695	-	-	-	-	-	-	-	-	42.695
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	(migliaia di euro)													
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								TOTALE (1) + (2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri derivati	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.047.474	6.829.210	27.243	6.808	-	-	-	-	-	-	9.345	52.105	532.793	7.457.504
1.1 totalmente garantite	2.959.397	6.813.248	23.138	2.943	-	-	-	-	-	-	9.313	52.105	488.696	7.389.443
- di cui deteriorate	196.756	495.044	345	132	-	-	-	-	-	-	5	-	24.821	520.347
1.2 parzialmente garantite	88.077	15.962	4.105	3.865	-	-	-	-	-	-	32	-	44.097	68.061
- di cui deteriorate	10.436	-	2.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.133	8.163
2. "fuori bilancio" garantite:	174.737	150.283	3.451	2.950	-	-	-	-	-	-	761	12.16	64.542	223.203
2.1 totalmente garantite	161.351	150.271	2.623	1.633	-	-	-	-	-	-	761	12.16	60.499	217.003
- di cui deteriorate	12.804	14.371	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.012	17.386
2.2 parzialmente garantite	13.386	12	828	1.317	-	-	-	-	-	-	-	-	4.043	6.200
- di cui deteriorate	79	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	61

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2011	TOTALE 31.12.2010
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni			
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	22.714	22.714	-	-	-	19.213	19.213	41.927	53.476
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	5.175	5.175	-	-	-	14.260	14.260	19.435	43.543
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-45	-45	X	X	X	-283	-283	-328	-280
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	11	2.952	-	-	4.583	7.546	-	-	-	4.657	4.657	12.203	9.676
Rettifiche valore specifiche	-364	-28	-	-	X	-392	-	-	-	X	-	-392	-579
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-28	-28	X	X	X	-40	-40	-68	-39
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	938	938	-	-	-	-	-	938	1.032
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	88.117	106.909	18.671	18.158	2.195.434	2.427.289	314	3.833	10.380	424.072	438.599	2.865.888	3.054.795
Rettifiche valore specifiche	-173.743	-17.492	-458	-18.10	X	-193.503	-124	-528	-148	X	-800	-194.303	-165.197
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-23.915	-23.915	X	X	X	-2.563	-2.563	-26.478	-24.813
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	12.889	11.179	1.150	1.085	1.292.025	13.18.328	-	39	-	8.684	8.723	1.327.051	1.327.976
Rettifiche valore specifiche	-20.311	-1.839	-	-19	X	-22.269	-	-	-	X	-	-22.269	-22.211
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-3.133	-3.133	X	X	X	-56	-56	-3.189	-2.709

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		(migliaia di euro) Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	1.337	-3.748	96.716	-183.529	845	-4.097	2.119	-3.036	-	-8
A.2. Incagli	5.721	-741	108.556	-17.315	666	-230	534	-102	5.563	-971
A.3. Esposizioni ristrutturate	512	-	19.309	-458	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	18.595	-1.855	-	-	648	-73	-	-1
A.5. Altre esposizioni	47.472	-464	3.395.987	-26.068	61.381	-361	13.028	-183	3.001	-45
Totale A	55.042	-4.953	3.639.163	-229.225	62.892	-4.688	16.329	-3.394	8.564	-1.025
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	314	-124	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	30	-7	3.842	-521	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	10.380	-148	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	2.556	-18	323.434	-2.432	39.587	-50	97.898	-280	7.411	-162
Totale B	2.586	-25	337.970	-3.225	39.587	-50	97.898	-280	7.411	-162
TOTALE (A+B) 31.12.2011	57.628	-4.978	3.977.133	-232.450	102.479	-4.738	114.227	-3.674	15.975	-1.187
TOTALE 31.12.2010	64.839	-5.483	4.173.089	-202.689	123.603	-3.131	106.764	-3.356	22.203	-1.167

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		(migliaia di euro) Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	187.864	-	1	-	5	-	-	-	62	-
Totale A	187.864	-	1	-	5	-	-	-	62	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	56.033	-	4.380	-50	10.270	-	-	-	-	-
Totale B	56.033	-	4.380	-50	10.270	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2011	243.897	-	4.381	-50	10.275	-	-	-	62	-
TOTALE 31.12.2010	322.025	-	4.369	-62	9.549	-	-	-	42.250	-

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2011	31.12.2010
a) Ammontare (migliaia di euro)	250.334	348.885
b) Numero	9	9

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio. L'importo complessivo delle

esposizioni non ponderate è pari a 1.217.899 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 250.334 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato al lordo della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,49% dell'utilizzato. Tale indicatore registra un miglioramento rispetto al dato di fine 2010 (0,62%) per effetto di una più elevata qualità creditizia e dell'adozione delle nuove stime di LGD sui mutui in seguito all'aggiornamento della serie storica del portafoglio.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio di Venezia è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio di Venezia è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Cassa di Risparmio di Venezia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio di Venezia connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio di Venezia si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla

propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito

infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macro hedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2011 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2011 a +8,7 milioni (-8,6 milioni in caso di riduzione), in lieve diminuzione rispetto ai valori di fine 2010 (+11,1 milioni e -11,2 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio di Venezia, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2011 un valore medio pari a 3 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 3,1 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2010 pari a 1,8 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,3 milioni (0,6 milioni il dato di fine 2010), con un valore massimo pari a 2,2 milioni ed un valore minimo pari a 0,3 milioni. A fine dicembre 2011 il VaR è pari a 1,3 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio di Venezia alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio di Venezia effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	14.984	487	324	2.677	80	394
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	7.406	248	122	197	80	394
A.4 Finanziamenti a clientela	7.578	239	202	2.480	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	6.177	2.729	4.832	1.207	1.152	2.536
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	20.529	3.305	4.564	3.865	1.237	2.878
C.1 Debiti verso banche	2.348	2.670	4.146	3.593	1.105	2.735
C.2 Debiti verso clientela	18.181	635	418	272	132	143
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	12	1	576	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	7.402	-	-	-	-	-
posizioni corte	7.431	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	153.009	1.613	41	5.120	30	773
posizioni corte	153.712	1.511	62	5.143	32	825
TOTALE ATTIVITA'	181.572	4.829	5.197	9.004	1.262	3.703
TOTALE PASSIVITA'	181.684	4.817	5.202	9.008	1.269	3.703
SBILANCIO (+/-)	-112	12	-5	-4	-7	-

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2011 pari a 0,01 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.234.052	-	1.536.682	-
a) Opzioni		39.914	-	51.148	-
b) Swap		1.174.981	-	1.466.294	-
c) Forward		19.157	-	19.240	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		351.736	-	676.451	-
a) Opzioni		33.367	-	31.412	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		305.705	-	631.417	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		12.664	-	13.622	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		1.585.788	-	2.213.133	-
VALORI MEDI		1.862.739	-	2.082.756	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.271.172	-	1.186.858	-
a) Opzioni		104.511	-	146.672	-
b) Swap		1.166.661	-	1.040.186	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		1.271.172	-	1.186.858	-
VALORIMEDI		1.278.010	-	1.223.869	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	35.968	-	49.837	-
a) Opzioni	676	-	1.017	-
b) Interest rate swap	27.548	-	32.215	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	7.491	-	16.419	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	253	-	186	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	48.141	-	42.988	-
a) Opzioni	6.160	-	7.530	-
b) Interest rate swap	41.981	-	35.458	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	84.109	-	92.825	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	48.262	-	57.272	-
a) Opzioni	681	-	1.020	-
b) Interest rate swap	39.873	-	39.904	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	7.455	-	16.162	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	253	-	186	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	51.239	-	33.001	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	51.239	-	33.001	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	99.501	-	90.273	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	3.633	626.220	370	-	602.478	1351
- fair value positivo	-	2.314	40	1	-	25.233	-
- fair value negativo	-	-	-39.873	-	-	-38	-2
- esposizione futura	-	34	2.449	-	-	2.304	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	252.150	-	-	98.543	1043
- fair value positivo	-	-	7.852	-	-	528	-
- fair value negativo	-	-	-4.223	-	-	-4.126	-
- esposizione futura	-	-	5.483	-	-	1.943	1
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.271.172	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	48.141	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-51.239	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.416	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	763.285	691.469	131.034	1.585.788
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	516.655	586.361	131.034	1.234.050
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	246.630	105.108	-	351.738
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	182.640	691.172	397.360	1.271.172
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	182.640	691.172	397.360	1.271.172
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	945.925	1.382.641	528.394	2.856.960
Totale 31.12.2010	1.227.333	1.548.613	624.045	3.399.991

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla sezione in oggetto.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia, in attuazione di direttive comunitarie, ha provveduto a partire dal 2010 ad emanare una serie di aggiornamenti alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed i Gruppi Bancari" - Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 (di seguito "Nuove Disposizioni di Vigilanza"). In particolare, con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 è stata recepita la Direttiva 2009/111/CE (cd. CRD II) che ha introdotto importanti innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Per riflettere le suddette nuove disposizioni di Vigilanza in materia di liquidità e le esperienze maturate nel corso dei recenti avvenimenti di turbolenza dei mercati finanziari, nel corso del 2011 sono state approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo SpA le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo", che costituiscono un aggiornamento della precedente Politica di Liquidità.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio di Venezia si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le nuove linee guida comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un

intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità per la Banca in base ad un contratto di servizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scagioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	717.325	33.190	42.184	122.381	288.700	150.720	222.408	1.171.287	1.185.892	-
A.1 Titoli di Stato	63	-	-	-	-	-	-	7.145	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	717.262	33.190	42.184	122.381	288.700	150.720	222.408	1.164.142	1.185.892	-
- Banche	22.498	5.941	2.673	5.450	140.490	2.429	-	-	-	-
- Clientela	694.764	27.249	39.511	116.931	148.210	148.291	222.408	1.164.142	1.185.892	-
Passività per cassa	2.907.733	6.740	8.058	34.703	67.605	71.796	77.064	185.704	164.657	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.900.403	200	2.012	25.868	37.871	60.193	69.128	143.134	160.323	-
- Banche	766	-	-	-	-	-	-	120.000	160.000	-
- Clientela	2.899.637	200	2.012	25.868	37.871	60.193	69.128	23.134	323	-
B.2 Titoli di debito	3.257	599	3.373	3.386	3.682	5.876	3.593	10.549	-	-
B.3 Altre passività	4.073	5.941	2.673	5.449	26.052	5.727	4.343	32.021	4.334	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	10.524	543	7.188	26.101	40.327	45.775	49.514	-	-
- Posizioni corte	-	29.295	534	7.125	26.154	22.138	44.474	49.515	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	20.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	21.486	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	465	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scagioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	10.185	8	770	1.425	1.366	31	63	1.004	251	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.185	8	770	1.425	1.366	31	63	1.004	251	-
- Banche	7.407	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.778	8	770	1.425	1.366	31	63	1.004	251	-
Passività per cassa	20.078	-	-	39	235	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	18.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	18.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.074	-	-	39	235	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	9.032	479	7.230	27.005	18.041	46.071	52.554	-	-
- Posizioni corte	-	9.238	486	7.291	26.994	17.150	47.425	52.554	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	6.979	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	18.427	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	77	17	28	-	-	-	-
- Posizioni corte	123	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scagioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	248	120	-	120	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	248	120	-	120	-	-	-	-	-	-
- Banche	248	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	120	-	120	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	147	2.670	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	147	2.670	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	2.670	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	147	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	338	64	133	838	240	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	415	64	133	778	120	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	210	2.435	-	-	-	-	41	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	210	2.435	-	-	-	-	41	-	-	-
- Banche	197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13	2.435	-	-	-	-	41	-	-	-
Passività per cassa	3.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3.593	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	272	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	130	-	-	-	4.990	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	152	-	-	-	4.990	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	123	-	-	-	-	-	203	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	123	-	-	-	-	-	203	-	-	-
- Banche	122	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	203	-	-	-
Passività per cassa	4.556	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.556	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	410	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	41	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voce/Scaglionamenti temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	131	1.105	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	131	1.105	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	1.105	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	32	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voce/Scaglionamenti temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.926	935	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.926	935	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.800	935	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	126	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	771	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	824	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

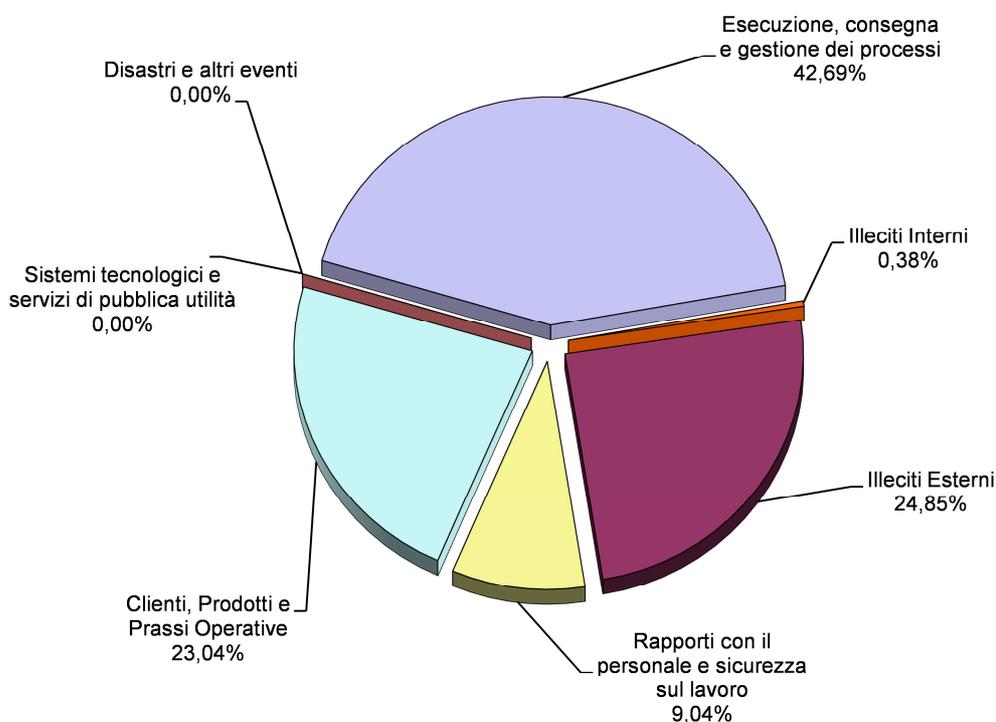
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 23.874 migliaia di Euro. Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le principali vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non “normativo” ma meramente “negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 cod. civ. che vieta l’anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall’entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un’ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l’uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l’applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l’impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con DL del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall’annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell’annotazione stessa (e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto), risolvendo ogni incertezza ancora esistente sul punto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale; si è in attesa della relativa pronuncia da parte della Corte Costituzionale.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell’adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela in sede penale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l’ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute – fatta eccezione per un solo precedente isolato che ha coinvolto la Capogruppo e nei confronti del quale pende peraltro giudizio d'appello – sono tutte risultate favorevoli alla Banca.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocatione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	284.536	284.536
2. Sovrapprezzi di emissione	21.248	21.248
3. Riserve	63.076	62.144
- di utili	6.169	5.237
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	6.169	5.237
- altre	56.907	56.907
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	445	2.223
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-334	-89
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-403	1.130
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.182	1.182
7. Utile (perdita) d'esercizio	-1.957	18.867
Totale	367.348	389.018

La variazione positiva della voce “Riserve – di utili d) altre” è dovuta all’effetto dell’assegnazione dell’utile 2010 alla riserva straordinaria (932 migliaia).

La riserva legale ammonta a 56.907 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce “ 3. Riserve- Altre” essa viene riportata per il suo intero ammontare, avendo completamente natura di capitale.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d’Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali -TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-89	-	-	-	-	-	-	677	453	1.82
B. Aumenti	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-258	-	-	-	-	-	-	-1530	-3	-
C.1 riduzioni di fair value	-258	-	-	-	-	-	-	-1530	-3	-
C.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-334	-	-	-	-	-	-	-853	450	1.82

La voce “utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti” accoglie l’importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell’esercizio dell’opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce C1. “riduzioni di fair value”.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-334	-	-89
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	-	-334	-	-89

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	(migliaia di euro) Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-89	-	-	-
2. Variazioni positive	13	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	12	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	12	-	-	-
2.3 altre variazioni	1	-	-	-
3. Variazioni negative	-258	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-258	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-334	-	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (8°, 9° e 10° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 14° aggiornamento del dicembre 2011 della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato interamente costituito da azioni ordinarie, Riserva Legale, Riserva Straordinaria al netto della quota che verrà utilizzata per l'accantonamento al Fondo per Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale, Riserva sovrapprezzo azioni e altre Riserve di utili, determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensive delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita dell'esercizio e dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nell'esercizio 2009.

I “filtri prudenziali” negativi sono costituiti dalla riserva da valutazione delle perdite attuariali relative al Tfr. Sempre con riferimento ai “filtri prudenziali” negativi, si segnala che nel corso del 2011 la Banca d'Italia ha chiarito che, a seguito del provvedimento legislativo del 26 febbraio 2011 che prevede la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative all'avviamento, sono venute meno le condizioni che avevano portato nel 2008 all'introduzione del filtro prudenziale negativo del 50% del beneficio fiscale netto, relativo all'affrancamento degli avviamenti ai sensi del decreto legge 185/2008, convertito con la legge n.2 del 28 gennaio 2009. La rimozione di detto filtro ha comportato un effetto positivo sul patrimonio di vigilanza.

Quanto ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all'esercizio dell'opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che al 31/12/2011 non risultano più riserve cristallizzate. Risulta altresì sterilizzata, quindi non computata ai fini del patrimonio di vigilanza, la Riserva relativa ad un titolo AFS acquistato nel corso del primo semestre 2010 per -334 migliaia.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva di rivalutazione ai sensi dell'art. 13 L.342/2000 e l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

I “filtri prudenziali” positivi sono rappresentati dalle riserve positive relative alla valutazione degli utili attuariali sui fondi di previdenza a prestazione definita.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra i “filtri prudenziali positivi”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia il 18 maggio 2010 con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati (fattispecie non applicabile alla banca).

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare e mutui retail.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Cassa di Risparmio di Venezia per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 6.662 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (6.106 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	344.642	346.848
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-853	-1.802
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-853	-1.802
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	343.789	345.046
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.663	5.402
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	337.126	339.644
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.287	9.691
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	225	565
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	450	1.130
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-225	-565
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	7.512	10.256
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	6.663	5.402
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	849	4.854
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	337.975	344.498
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	337.975	344.498

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche”, (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) entrate a regime al 31/12/2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo sono ridotti del 25 per cento purché su base consolidata l’ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E’ inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d’Italia, subordinata all’accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell’ottenimento dell’autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare “Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)” per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio di Venezia) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l’utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l’autorizzazione all’utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa di Risparmio di Venezia. Si sottolinea inoltre che, visto il 14° aggiornamento della circolare 155 del 21 dicembre 2011, il calcolo del requisito patrimoniale individuale ha potuto beneficiare delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite ammesse in precedenza solo per le società non appartenenti ad un Gruppo Bancario. L’analogo valore riferito all’esercizio precedente non è stato riesposto.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.776.574	5.106.281	1958.502	2.550.219
1. Metodologia standardizzata	1.437.792	1.749.375	707.139	794.412
2. Metodologia basata sui rating interni	3.338.782	3.356.906	1.251.363	1.755.807
2.1 Base	7	-	26	-
2.2 Avanzata	3.338.775	3.356.906	1.251.337	1.755.807
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			156.680	204.018
B.2 Rischi di mercato			256	295
1. Metodologia standard	X	X	256	295
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	23.874	38.867
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X	-	
3. Metodo avanzato	X	X	23.874	38.867
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-45.202	-60.795
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	135.608	182.385
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	1.695.099	2.279.818
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	19,89%	14,90%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	19,94%	15,11%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività, anche sulla scorta delle comunicazioni della Capogruppo relative agli aggiornamenti delle parti correlate della medesima.

Le cautele di seguito indicate vengono osservate sia per le operazioni amministrative sia per quelle creditizie; per queste ultime la fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca (nonché i soggetti ad essi collegati), trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, e richiedono altresì il rilascio dell'assenso della Capogruppo. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo (nonché i soggetti ad essi collegati), per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo, redatto in attuazione della disciplina emanata in punto dalla Consob. Tale regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Benefici a breve termine	949	1.063
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24	23
Altri benefici a lungo termine	8	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (a)	16	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	997	1.086

(a) Include il costo per pagamento di parte della quota variabile della retribuzione che sarà corrisposta in azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo, se indicato, si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key management sulle azioni della Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2011 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2011, gli oneri complessivi a carico di CARIVE per tali attività ammontano a 7.760 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2011: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2011 486 migliaia, crediti per IRES 2011 13.714 migliaia, debiti per IRES 2011 13.820 migliaia, crediti per rimborso IRAP 1.372 migliaia. L'importo netto è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;

- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività. Tale decisione trova un positivo ed autonomo interesse della Cassa in quanto, oltre a realizzare omogeneità operativa in seno al Gruppo, consente di superare gli ostacoli allo sviluppo dell'operatività estero del Gruppo, e i relativi impatti negativi sia sul conto economico sia sulle relazioni con la clientela.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2011, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 17.385 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2011:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	194.136	278.235
Totale altre attività	2.142	1.526
Totale passività finanziarie	49.023	83.513
Totale altre passività	2.963	14.081
Totale interessi attivi e proventi assimilati	3.851	2.252
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-2.062	-1.205
Totale commissioni attive	7.036	3.369
Totale commissioni passive	-77	-87
Totale costi di funzionamento	-10.507	-11.289
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-2.830	-247
Totale altri ricavi	2.656	16.222
Totale altri costi	-	-5.856
Impegni	19.157	19.240
Garanzie rilasciate	-	58.902

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 53.661 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Carive nei confronti delle Banche estere) e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 160.649 migliaia; la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 8.834 migliaia.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	83	102
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	236	116
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1	3
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-1	-14
Totale commissioni attive	-	2
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-997	-1.086
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie personali per 2.733 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	3	599
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	426	241
Totale altre passività	42	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	6	34
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-	-
Totale commissioni attive	15	19
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-125	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Totale altri ricavi	1	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da tali soggetti garanzie personali per 75 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate.

Si precisa che i dati al 31/12/2010 non espongono quelli riferiti alle società controllate dalle società collegate, in quanto tali soggetti sono stati inseriti nel perimetro delle parti correlate solo a partire dal 01/01/2011, a seguito delle modifiche intercorse nello IAS 24, entrate in vigore dalla stessa data; per lo stesso motivo non sono più presenti, invece, i dati relativi alle società su cui gli esponenti o i loro stretti familiari esercitano un'influenza notevole.

Di seguito vengono invece espone le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	4	2
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1.282	758
Totale altre passività	6	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-8	-4
Totale commissioni attive	3	8
Totale commissioni passive	-54	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-1	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	71	70

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da tali parti correlate garanzie personali per 129 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2011.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2011				31.12.2010			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	25	-	-	-	-	-	-
Banca Imi SpA	48.795	91.358	-	-	42.147	73.149	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	188	-	-	-	235	-	-
Banca Prossima	6	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	100	-	-	-	100	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	46	-	-	-	46	-
Centro Factoring SpA	-	-	-	-	1	-	-	-
Centro Leasing SpA	1	-	-	-	2	-	-	-
Eurizon Capital SA	244	-	-	-	238	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.637	-	-	-	1.964	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	718	23	-	-	418	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life LTD (ex Eurizonlife LTD)	-	1	-	-	-	1	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizontutela SpA)	225	14	-	-	295	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	160.526	-	-	-	80.132	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	3.033	-	-	-	6.627	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	4	-	-	-	4	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	141	-	-	-	292	-	-	-
Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial	-	-	-	-	-	-	60	-
Intesa Vita SpA (*)	-	-	-	-	319	-	-	-
Leasint SpA	187	905	-	-	236	681	-	-
Mediocredito Italiano SpA	6	12	-	-	19	46	-	-
Mediofactoring SpA	4	2	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA	307	-	-	-	730	-	-	-
Neos Finance SpA	-	-	-	-	1	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	4	-	-	-	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	84	573	-	-	141	454	-	-
Société Européenne de Banque S.A.	-	120.084	-	-	-	120.056	1	-
Si Holding SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Agriventure SpA	-	20	-	-	-	-	-	-
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	4	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione ScpA	-	2	-	-	-	-	-	-
Italfondriario SpA	-	239	-	-	-	-	-	-
Sia SpA	-	39	-	-	-	-	-	-
Totale	52.359	377.052	146	-	46.807	281.381	207	-

(*) Intesa Vita SpA è stata fusa in Intesa Sanpaolo Vita SpA

Si segnala che a favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio del Veneto SpA per 376 migliaia.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	72	-103	-	-135
Banca Fideuram SpA	-	-11	-	-15
Banca Imi SpA	54.369	-81.000	57.912	-72.040
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-188	-	-235
Banca Prossima	139	-	109	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	10	-30	50	-203
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	546	-625	558	-730
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	4	-16	205	-63
Centro Factoring SpA	1	-	2	-
Centro Leasing SpA	1	-6	2	-20
Eurizon A.I. SGR SpA (*)	-	-	1	-
Eurizon Capital SA	1.433	-	1.165	-
Eurizon Capital SGR SpA	7.761	-	9.243	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	7.032	-	8.446	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizon tutela SpA)	1.332	-	1.645	-
Imi Fondi Chiusi SGR S.p.A.	3	-	-	-
Infogroup S.c.p.A.	-	-15	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-4.707	-	-624
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.337	-27.961	3.157	-26.554
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	16	-	15	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	641	-93	655	-89
Intesa Vita SpA (**)	-	-	330	-
Leasint SpA	179	-	241	-
Mediocredito Italiano S.p.A.	118	-94	66	-121
Mediofactoring SpA	-	-2	46	-
Moneta SpA	1.373	-	2.965	-1
Neos Finance SpA	1	-	1	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-4	-	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	154	-1.860	141	-1.379
Società Europeenne de Banque S.A.	-	-2.231	-	-1.534
Agriventure SpA	-	-82	-	-
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	-8	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione ScpA	-	-2	-	-
Italfondario SpA	-	-336	-	-
Sia SpA	-	-413	-	-
Totale	76.522	-119.787	86.955	-103.743

(*) Eurizon A.I. SGR SpA è stata fusa in Eurizon Capital SGR SpA

(**) Intesa Vita SpA è stata fusa in Intesa Sanpaolo Vita SpA

La principale operatività della Banca con società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo è riportata nella Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda; tra le operazioni e gli accordi in essere si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2011, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 27.961 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A. per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;

- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
- l'accordo con Banca BUIS S.p.A. per disciplinare le attività che Carive svolgerà per conto di Banca BUIS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- i contratti con Banca Prossima S.p.A. e BUIS S.p.A., in forza dei quali la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Carive;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'accordo con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- gli accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSistem" istituiti dalla medesima società;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (ex Eurizontutela S.p.A.) per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Carive per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Carive un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- il contratto di servizio con Italfondario S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a euro 250.000, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo SpA, Banca IMI S.p.A. e Mediocredito Italiano S.p.A. per finanza strutturata;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- l'accordo con Moneta S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito;
- l'accordo con Neos Finance S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito e concessione di linee di credito denominate "Anticipi su Finanziamenti NEOS";
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2011 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 286 migliaia.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (30 migliaia), in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaia), in Intesa Sanpaolo Formazione Scpa (7 migliaia, acquisita nel corso dell'esercizio): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento. Si segnala che anche Banca d'Italia (1 migliaia) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa ultima parte della Nota integrativa riguarda l’informativa di natura qualitativa e quantitativa attinente gli eventuali accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che la Banca possa eventualmente aver posto in essere; tali accordi riguardano le cosiddette stock option cioè i compensi in azioni corrisposti dalla Banca ai propri dipendenti.

Tale fattispecie non esiste per la Banca non essendo esistenti né previsti piani di stock option su strumenti patrimoniali emessi dalla Banca stessa.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12. 2010

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98

Principi Contabili

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2011 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	126/2008 mod. 160/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1164/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	126/2008 mod. 126/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 8 Settori operativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IAS 1 Presentazione del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 2 Rimanenze	126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17 Leasing	126/2008 mod. 243/2010
IAS 18 Ricavi	126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23 Oneri finanziari	126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1283/2009(**)
IAS 33 Utile per azione	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40 Investimenti immobiliari	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2011

Regolamento omologazione

INTERPRETAZIONI

	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	126/2008 mod. 126/2008 - 174/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2011.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2011	2010
Attività finanziarie di negoziazione		35.968	49.837
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.968	49.837
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività disponibili per la vendita		8.015	10.403
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.015	10.403
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		187.932	262.824
	Voce 60 - Crediti verso banche	187.932	262.824
Crediti verso clientela		3.774.782	3.919.314
	Voce 70 - Crediti verso clientela	3.774.782	3.919.314
Partecipazioni		39	32
	Voce 100 - Partecipazioni	39	32
Attività materiali e immateriali		138.482	141.266
	Voce 110 - Attività materiali	116.470	119.254
	+ Voce 120 - Attività immateriali	22.012	22.012
Attività fiscali		47.545	43.337
	Voce 130 - Attività fiscali	47.545	43.337
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		184.015	223.022
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	76.122	77.787
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	48.141	42.988
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	-	431
	+ Voce 150 - Altre attività	59.752	101.816
Totale attività	Totale dell'attivo	4.376.778	4.650.035
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2011	2010
Debiti verso banche		330.447	277.971
	Voce 10 - Debiti verso banche	330.447	277.971
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		3.294.353	3.518.743
	Voce 20 - Debiti verso clientela	3.260.055	3.451.651
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	34.298	67.092
Passività finanziarie di negoziazione		48.262	57.272
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	48.262	57.272
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		22.847	27.883
	Voce 80 - Passività fiscali	22.847	27.883
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		248.082	308.343
	Voce 60 - Derivati di copertura	51.239	33.001
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	32.303	22.585
	+ Voce 100 - Altre passività	164.540	252.757
Fondi a destinazione specifica		65.439	70.804
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	28.853	27.698
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	36.586	43.106
Capitale		284.536	284.536
	Voce 130 - Capitale	284.536	284.536
Riserve (al netto delle azioni proprie)		84.324	83.393
	Voce 160 - Riserve	63.076	62.145
	+ Voce 170 - Sovraprezzi di emissione	21.248	21.248
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		445	2.223
	Voce 130 - Riserve da valutazione	445	2.223
Utile (Perdita) d'esercizio		-1.957	18.867
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	-1.957	18.867
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.376.778	4.650.035

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2011	2010
Interessi Netti		13.126,7	130.088,9
	Voce 30 - Margine di interesse	130.061	129.136
	+Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	2.803	2.589
	+Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.448	-1.445
	+Voce 160 (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-149	-192
Dividendi		540	520
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	540	520
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-
Commissioni nette		67.873	75.256
	Voce 60 - Commissioni nette	68.187	75.496
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-314	-240
	+Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione		-917	-3.037
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-530	212
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-
	+Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-373	-9.309
	+Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-14	-
	+Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	-
	+Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-103	442
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	9.270	9.641
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-9.373	-9.199
Proventi operativi netti		198.660	197.209
Spese del personale		-79.054	-78.974
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-91.080	-80.770
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	10.578	351
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	1.448	1.445
Spese amministrative		-55.941	-58.295
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-67.450	-67.734
	+Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	9.373	9.199
	+Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	314	240
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	1.822	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-5.782	-5.504
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-6.897	-5.504
	+Voce 160 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	+Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	1.115	-
	- Voce 160 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Oneri operativi		-140.777	-142.773
Risultato della gestione operativa		57.883	54.436
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		1920	-8.437
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.771	-8.629
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	149	192
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-	-
Rettifiche di valore nette sui crediti		-39.716	-16.664
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-275	-272
	+Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-36.564	-14.341
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-2.803	-2.589
	+Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-74	538
Rettifiche di valore nette su altre attività		-1.115	-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	- Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-1.115	-
	+Voce 160 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-	-
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	+Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
	+Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		18.972	29.335
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-12.016	-11.213
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-8.529	-10.117
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-3.486	-96
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-8.914	-255
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:	-	-
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-10.578	-351
	+Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	-1.822	-
	+Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e inc	3.486	96
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	+Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	+Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Risultato netto		-1.957	18.867

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089	-3.301.846.628	-55,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242	-119.873.692	-0,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404	34.044.649	10,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162	1.035.582.766	8,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729	-451.671.912	-34,6
60. Crediti verso banche	116.884.594.267	116.066.739.844	817.854.423	0,7
70. Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260	-150.423.645	-0,1
80. Derivati di copertura	5.549.455.546	5.488.654.971	60.800.575	1,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731	3.341.423	5,0
100. Partecipazioni	43.510.047.088	42.327.452.269	1.182.594.819	2,8
110. Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.813	7.117.806	0,3
120. Attività immateriali di cui:	9.135.242.561	9.239.162.746	-103.920.185	-1,1
- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491	-	-
130. Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486	383.609.438	9,3
a) correnti	1.896.744.729	1.417.216.211	479.528.518	33,8
b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275	-95.919.080	-3,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193	-6.437.032.035	-99,8
150. Altre attività	3.959.385.783	7.659.400.578	-3.700.014.795	-48,3
Totale dell'attivo	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515	654.999.632	0,7
20. Debiti verso clientela	18.707.159.954	12.943.100.675	5.764.059.279	5,1
30. Titoli in circolazione	128.253.454.734	137.513.063.451	-9.259.608.717	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189	63.664.352	0,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029	153.453.340	7,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1040.809.797	1.165.616.528	-124.806.731	-10,7
80. Passività fiscali	687.686.756	707.047.463	-19.360.707	-2,7
a) correnti	189.490.338	271.188.767	-81.698.429	-30,1
b) differite	498.196.418	435.858.696	62.337.722	14,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267	-5.720.883.267	-
100. Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890	-3.262.483.129	-42,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898	4.813.478	0,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646	-57.882.365	-3,3
a) quiescenza e obblighi simili	277.211.411	264.194.302	13.017.109	4,9
b) altri fondi	1.400.028.870	1.470.928.344	-70.899.474	-4,8
130. Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503	-89.996.653	-9,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335	670.561.446	13,3
170. Sovraprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555	30.667	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-175.451	-175.451	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2
Totale del passivo e del patrimonio netto	410.907.307.524	421.647.144.517	-10.739.836.993	-2,5

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2010	2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599	-1.957.176.322	-18,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599	-1.247.019.123	-17,5
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000	-710.157.199	-20,5
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426	34.033.371	1,4
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287	37.270.651	13,0
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139	-3.237.280	-0,2
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645	178.586.774	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	180.990.315	-132.086.759	-73,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667	-68.778.042	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071	-32.406.967	-65,2
a) crediti	9.192.119	3.800.727	5.391.392	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734	-24.341.044	-69,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610	-13.457.315	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.933.399	49.579.659	-30.646.260	-61,8
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496	-798.725.733	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-1.313.223.643	-524.990.915	-40,0
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879	-443.984.188	-36,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671	-40.267.607	-58,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093	40.739.120	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853	-273.734.818	-4,6
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255	-440.669.322	-9,4
a) spese per il personale	-2.136.508.137	-2.404.148.577	-267.640.440	-11,1
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678	-173.028.882	-7,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774	37.221.937	22,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953	-29.104.575	-20,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257	-34.763.585	-24,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	481.374.637	669.107.905	-187.733.268	-28,1
200. Costi operativi	-4.168.317.057	-4.447.899.334	-279.582.277	-6,3
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872	-20.483.094	-75,5
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374	-100.185	-7,8
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765	-14.735.820	-1,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-141.579.191	205.177.502	-346.756.693	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267	-361.492.513	-20,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834	844.919.444	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2011 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	133
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	15
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2011		148

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile per l'esercizio 2011

Signor Azionista,

il Collegio Sindacale riferisce sulle attività svolte ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile e del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Il Collegio Sindacale, avvalendosi del supporto dell'Internal Auditing e delle altre strutture di controllo della Banca, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.

Il Collegio Sindacale ha partecipato, come documentato dai relativi verbali, alle 2 assemblee degli azionisti, alle 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, ad una riunione dell'Organismo di Vigilanza tenutesi nell'anno.

Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, regolamentari e legislative che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ha riferito sull'attività svolta dalla Banca, informando il Collegio sull'andamento della gestione e sui risultati economici periodicamente conseguiti, anche raffrontandoli al budget assegnato.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio Sindacale si è riunito 11 volte per le verifiche e gli adempimenti di competenza.

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2011 l'autovalutazione, così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate da Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, verificando la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio ha rilasciato pareri ai sensi di legge. Il Collegio Sindacale ha inoltre formulato la proposta motivata in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti.

Con riferimento alle richieste e/o verifiche della Banca d'Italia, il Collegio Sindacale, nel corso delle sue attività di vigilanza non è venuto a conoscenza di richieste/normative pervenute a cui la Banca non abbia dato seguito. In particolare sono state attentamente monitorate le richieste di approfondimento in materia di trasparenza e di antiriciclaggio. Riguardo a quest'ultimo hanno formato oggetto di specifica attenzione le misure assunte in applicazione del Provvedimento Banca d'Italia del 10 marzo 2011.

Si fa presente che nel corso del 2011 non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti o reclami da parte di clienti della Banca.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha preso in esame le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale constatandone la conformità alla legge e allo statuto ed evidenza di non avere riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Tali operazioni, valutate positivamente anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi, sono ampiamente illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca. Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse sono state sostanzialmente poste in essere – nel rispetto del relativo regolamento di gruppo – con la capogruppo o sue controllate in una logica

di ottimizzazione delle potenzialità del gruppo stesso. Il Collegio ritiene che tali operazioni siano state adeguatamente illustrate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che in ottemperanza della nuova normativa adottata dalla Consob per le operazioni con parti correlate la Banca ha recepito il nuovo regolamento di gruppo per la gestione di tali operazioni al fine di assicurarne la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale. Il regolamento ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati coinvolti, ai sensi della disciplina prevista dall'art. 136 del D. Lgs. 1/9/1993 n.385, nell'espressione del voto necessario ai fini dell'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sul principio di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, acquisizione di informazioni ed incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali e con la società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." (REY S.p.A.) ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti. Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono osservati.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, anche alla luce dei contratti di servizio in essere con Intesa Sanpaolo e con Intesa Sanpaolo Group Services. L'attività del Collegio si è svolta tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dalle competenti funzioni aziendali, ivi compresa quella degli outsourcer, e incontri periodici con i responsabili delle stesse e della revisione esterna, riscontrando l'idoneità della struttura organizzativa al soddisfacimento delle esigenze gestionali. Non sono state rilevate disfunzioni ed omissioni tali da ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ivi comprese quelle date in outsourcing, nonché mediante l'esame di documenti aziendali e l'analisi del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Si ricorda che le funzioni di audit, di compliance e di risk management sono svolte in outsourcing rispettivamente dalla Direzione Internal Auditing, dalla Direzione Compliance e dalla Direzione Risk Management della Capogruppo che valutano la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, vigilano sulla regolarità dell'operatività e sull'andamento dei rischi, proponendo i possibili miglioramenti del livello di presidio anche per le attività svolte dalle competenti funzioni che operano in qualità di provider per la Banca. Il Collegio ritiene che le attività affidate in outsourcing alla Capogruppo rispondano ai requisiti di adeguatezza e affidabilità, anche in considerazione degli elevati requisiti di professionalità delle risorse dedicate.

L'Organismo di Vigilanza ha monitorato il rispetto da parte della Banca del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001", relazionando sistematicamente il Consiglio di Amministrazione sull'applicazione dello stesso all'interno della Banca, sull'evoluzione della normativa e sugli adeguamenti proposti.

In considerazione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio, non si ha motivo di segnalare significative carenze nel sistema dei controlli interni.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e dalla Società di Revisione, riscontrandone l'affidabilità e l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il contenuto della Relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31.12.2011 emessa dalla REY S.p.A. in data 16 marzo 2012. La suddetta relazione non evidenzia aspetti di criticità.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato la relazione ai sensi dell'art. 19 c. 3 del D. Lgs. n. 39/2010 per l'esercizio 2011 redatta dalla REY S.p.A. in data 16 marzo 2012. Dalla suddetta relazione non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione

La società di revisione REY S.p.A. ha indirizzato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 17, c. 9 del D. Lgs. n. 39/2010, lettera con la quale conferma la propria indipendenza. Il Collegio Sindacale segnala che la Banca, nel corso del 2011, non ha conferito ulteriori incarichi alla REY S.P.A. in aggiunta alla revisione contabile. Segnala inoltre che, nel 2011, la Banca non ha conferito incarichi a soggetti o società legati alla REY S.p.A. da rapporti continuativi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato in varie occasioni la Società di Revisione REY S.p.A., ed ha altresì avuto un incontro preliminare con la società KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti dall'esercizio 2012.

Valutazioni conclusive

In conclusione, dall'attività di vigilanza espletata dal Collegio Sindacale, anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità meritevoli di segnalazioni agli Organi di Vigilanza o all'Azionista.

Il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del bilancio al 31.12.2011 ed alla copertura della perdita di esercizio.

Venezia, 19 marzo 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

- | | |
|------------------------------|-------------------|
| - Prof. Erasmo Santesso | Presidente |
| - Prof. Gabriele Cioccarelli | Sindaco effettivo |
| - Dott. Paolo Mazzi | Sindaco effettivo |

Relazione della società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

All'Azionista della
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 16 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefano Cattaneo
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di Iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Camini di Venezia

Se passeggiando per le strade di Venezia volgiamo lo sguardo verso l'alto, possiamo osservare innumerevoli minuscole torricelle, variopinte, dall'aspetto multiforme, a volte annerite.

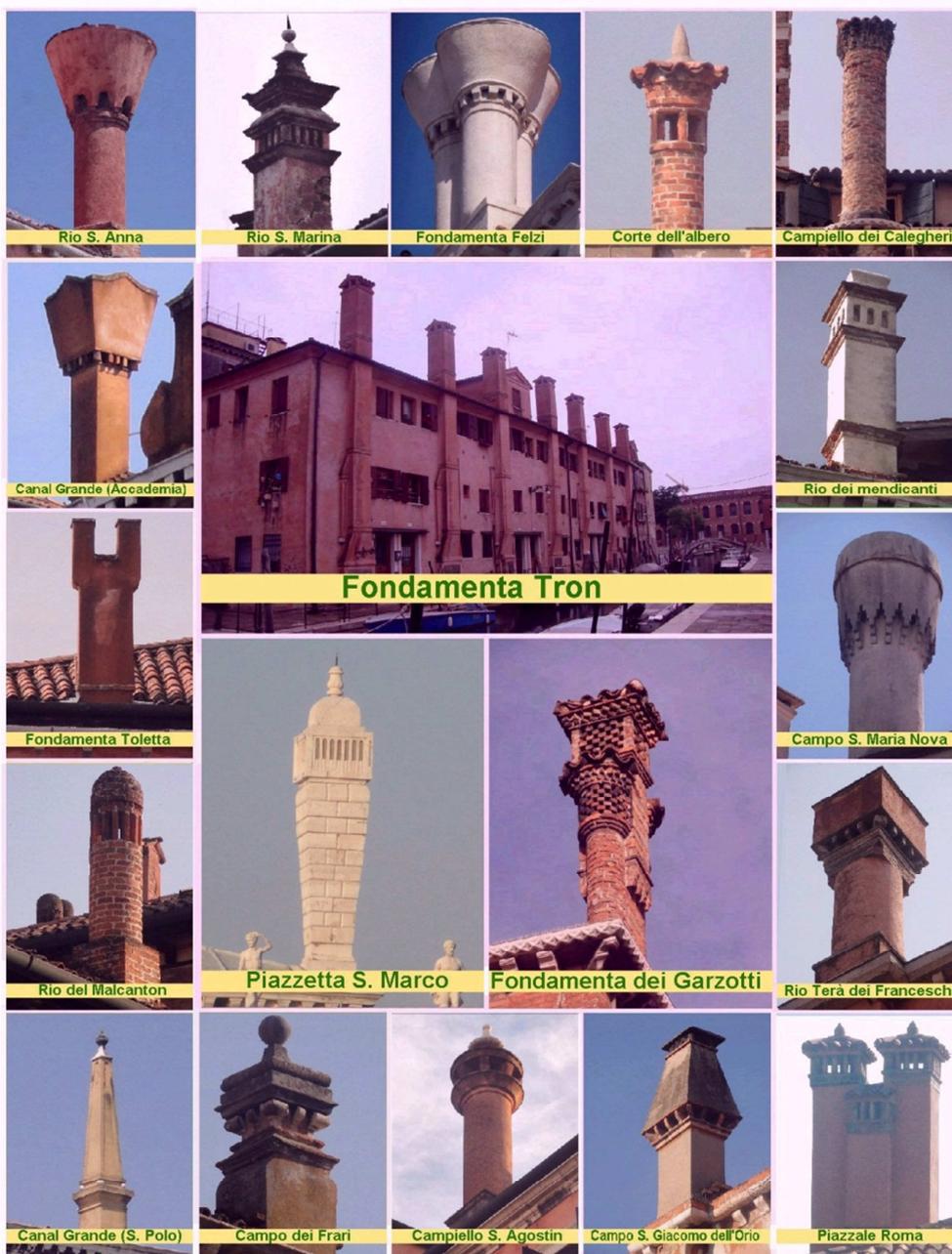
Trattasi dei camini veneziani che, in modo intrepido, sembrano sfidare le intemperie e il trascorrere dei secoli. Nei momenti di cattive condizioni atmosferiche queste hanno spesso lasciato il loro segno con sgretolamenti e macchie che, nonostante quelle buone non possano eliminare, rendono più bello e naturale l'aspetto stesso di questi elementi umili ma necessari.

Questa selva di elementi, anche se molti camini antichi sono recentemente scomparsi, caratterizza con la sua scenografia monumentale e la molteplicità di forme e colori, quel profilo di tetti veneziani che, da sempre, sono elemento di ispirazione degli artisti pittori.

Spesso questi elementi, considerati particolari strutture minori nel complesso costruttivo architettonico, non vengono osservati dai visitatori frettolosi, indirizzati a mete indubbiamente più importanti e sono anche poco conosciuti agli abitanti stessi, occupati nel ritmo della vita attuale.

Le forme sono svariatissime; oltre ai tipi di camini con sagome strane e quelli con stili classici, spesso presenti nei grandi palazzi che hanno camini integrati da marmi e ornamenti, ci sono delle forme caratterizzate da alcune particolari tipologie di seguito descritte:

- "campana": tronco conico o piramidale, su mensoline, con base maggiore in alto: può essere semplice, doppia, trilobata, schiacciata, orlata;
 - "dado": cubo o parallelepipedo, con cornice all'estremità, a pianta quadrata o rettangolare;
 - "forchetta" o "tridente": punte distinte poggianti su unica canna, disposte in una o più righe;
- in certi casi, sopra ai camini sono state innalzate delle piccole guglie con forma di obelisco.



Fonti iconografiche

Raccolta immagini "Camini di Venezia" - Foto MG Venezia 2011